

# GRUPPO DI AZIONE LOCALE VENEZIA ORIENTALE

## Deliberazione del Consiglio di Amministrazione

n. 40 del 20.6.2012

**OGGETTO:** Approvazione rimodulazione del Piano di Sviluppo Locale "Pesca ed innovazione sulla costa veneziana" elaborato da VeGAL per VeGAC per l'attuazione degli interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura previsti dall'Asse 4 del Fondo Europeo per la Pesca 2007/2013.

Oggi 20 giugno 2012 alle ore 16,00 presso la sede del GAL Venezia Orientale in Via Cimetta, 1 a Portogruaro, si riunisce il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione denominata **GRUPPO DI AZIONE LOCALE VENEZIA ORIENTALE**, per la trattazione del seguente **ordine del giorno**:

1. aggiornamento e deliberazioni su progetti in corso e previsti;
2. PSL 2007/13: aggiornamento e pianificazione attività;
3. varie ed eventuali;
4. approvazione verbale della seduta.

Si elencano di seguito i Consiglieri presenti/assenti:

N.	Nome e Cognome	Ruolo	Ente rappresentato	Presente/Assente
1.	Annalisa Arduini	Presidente	Comune di San Michele al Tagliamento	Presente
2.	Angelo Cancellier	Vicepresidente	CIA Venezia, Copagri Venezia e Confagricoltura Venezia	Assente
3.	Matteo Bergamo	Consigliere	Confcommercio Venezia	Presente
4.	Loris Pancino	Consigliere	CNA Venezia	Presente
5.	Stefano Stefanetto	Consigliere	Comune di Eraclea	Presente

Sono presenti inoltre:

- Giancarlo Pegoraro (Direttore del GAL);
- Ivo Biancotto (Revisore);
- Vania Gobat (Revisore).

Assume la presidenza Annalisa Arduini e verbalizza i lavori della seduta l'ing. Giancarlo Pegoraro, Direttore.

Il Presidente, constatata e fatta constatare la regolare costituzione del Consiglio di Amministrazione, dichiara aperti i lavori alle ore 16,15.

Il Presidente introduce il **primo punto** all'odg che prevede l'aggiornamento e deliberazioni su progetti in corso e previsti.

Il Direttore aggiorna sull'imminente conclusione dell'istruttoria del PSL presentato da VeGAC sull'asse 4 del FEP 2007/13, in merito alla quale il CdA così si esprime.

Il Consiglio di Amministrazione

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) del Veneto n. 2111 del 07/12/2011 è stata avviata la selezione dei Gruppi di Azione Costiera (GAC) e dei relativi Piani di Sviluppo Locale (PSL), mediante l'approvazione del bando di selezione e la contestuale apertura dei termini per la presentazione delle domande, la cui scadenza è fissata entro il termine di 90 giorni a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione dell'invito sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e quindi entro il 15 marzo 2012;
- il bando di cui alla DGR del Veneto n. 2111 del 07/12/2011 riporta le linee guida di riferimento per i massimo due GAC selezionabili nel Veneto, i requisiti di ammissibilità ed i criteri di valutazione e selezione dei rispettivi PSL, le risorse economiche disponibili (pari complessivamente ad euro 2.134.078,00, di cui il 50% di quota comunitaria, il 40% di quota statale ed il restante 10% di quota regionale) e i termini temporali per la realizzazione delle iniziative ammesse a beneficio;
- i PSL definiscono la strategia integrata di sviluppo locale, basata su un approccio dal basso verso l'alto, per attivare iniziative dirette a consolidare le imprese di pesca mediante la promozione della pluriattività dei pescatori e degli acquacoltori di professione ed il rafforzamento delle componenti infrastrutturali e di servizio, a beneficio delle varie componenti delle economie ittiche locali a partire dalla piccola pesca costiera, maggiormente impattata dai vincoli imposti a livello comunitario per la salvaguardia delle risorse alieutiche;
- con delibera n. 1 del 7.3.2012 VeGAL ha aderito al costituendo GAC del Veneziano (VeGAC) e delegato il Presidente alla firma del Protocollo d'intesa tra gli Enti costituenti il GAC;



- il Protocollo d'intesa tra gli Enti aderenti al GAC definisce ruoli e composizione del Comitato d'indirizzi (previsto dall'art. 8 del Protocollo d'intesa) e del Comitato tecnico (previsto dall'art. 7 del Protocollo d'intesa);
- in particolare il Protocollo d'intesa prevede che il Comitato tecnico, coordinato da VeGAL, curi la progettazione del Programma di Sviluppo Locale, sia costituito da un referente tecnico indicato da ciascuno dei partners sottoscrittori del presente Protocollo d'intesa e che possa eventualmente avvalersi della collaborazione di esperti con specifiche competenze, secondo le direttive del Comitato di indirizzo;
- il Comitato tecnico è composto da: VeGAL: Giancarlo Pegoraro; Agci Agrital: Mauro Vio; Legacoop Veneto: Antonio Gottardo; Confcooperative Venezia: Dino Lazzarotto; UNCI Veneto: Aldo Tasselli; Federazione Provinciale Coldiretti Venezia: Alessandro Faccioli; Comune di Caorle: Enzo Lazzarin; Comune di Cavallino Treporti: Dino Daniele Bonato; Comune di S. Michele al Tagliamento: Ivo Rinaldi; Comune di Venezia: Dennis Wellington; Provincia di Venezia: Paolo Gabbi; APT di Venezia: Massimo David; Venezia Opportunità: Iacopo Giraldo;
- il Comitato di indirizzi di VeGAC ha indicato, nelle riunioni del 15.2.2012 e del 5.3.2012 in Giancarlo Pegoraro il tecnico idoneo per la redazione e coordinamento della redazione del PSL e in Agriteco il tecnico idoneo per fornire a VeGAL un supporto tecnico-scientifico utile alla predisposizione dell'analisi socioeconomica e alla definizione delle schede misura del PSL;
- il PSL "Pesca ed innovazione sulla costa veneziana" è stato definito in una serie di incontri di partenariato tenutisi in data 11.1.2012, 24.1.2012, 15.2.2012, 5.3.2012 ed in particolare è stato definitivamente approvato nell'incontro congiunto del Comitato di indirizzi e del Comitato Tecnico tenutosi presso la sede di VeGAL il 5.3.2012;
- in data 6.3.2012 VeGAL ha chiesto un preventivo ad Agriteco per un supporto alla stesura del PSL;
- l'ing. Giancarlo Pegoraro ha svolto le seguenti attività: predisposizione quadro di sintesi azioni ammissibili, curato testi del PSL, coordinato le riunioni di partenariato finalizzate alla definizione del GAC e alla struttura del PSL, organizzato un seminario informativo iniziale sui GAC, partecipato ad incontri con l'AdG-Regione Veneto e ad un seminario informativo presso la Regione Emilia Romagna, predisposto un documento di proposte e buone prassi per le attività del GAC da inserire nel PSL, predisposto versioni intermedie e preliminari del PSL presentate in occasione degli incontri tenutisi in data 11.1.2012, 24.1.2012, 15.2.2012 e predisposto la versione finale del PSL presentata ed approvata in data 5.3.2012;
- con delibera n.2 del 7.3.2012 il CdA di VeGAL ha preso atto delle attività realizzate per la stesura del Piano di Sviluppo Locale, incaricato la società Agriteco per l'attività di consulenza tecnico scientifica relativamente alla stesura dei capitoli 2, 3 e 4 del PSL, incaricato la dott.ssa Cinzia Gozzo alla predisposizione degli atti relativi all'incarico con la società Agriteco, preso atto delle attività realizzate dall'ing. Giancarlo Pegoraro per il coordinamento generale e la predisposizione del PSL, rinviando a successiva deliberazione la definizione del relativo incarico, completata l'istruttoria regionale ai sensi del bando di cui alla DGR 2111/2011;
- i costi per la redazione del PSL sono voce ammissibile nell'ambito della misura 4.1.4 del FEP 2007/13 e sono stimati nel PSL in complessivi 15.000,00 euro;
- in fase istruttoria del PSL l'AdG - Regione Veneto ha convocato due incontri con i costituenti GA, tenutisi il 21.05.2012 ed il 7.06.2012 presso la sede della Regione Veneto, durante i quali sono state fornite ai GAC delle indicazioni tecnico finanziarie relative al contenuto del PSL e al piano finanziario dello stesso;
- con nota prot. 25922/P del 12.06.2012 VeGAL ha trasmesso all'AdG - Regione Veneto il testo rimodulato del PSL, unitamente ad una sintesi del PSL;

#### DELIBERA

- di approvare la rimodulazione finale del Piano di Sviluppo Locale "Pesca ed innovazione sulla costa veneziana" elaborato da VeGAL per VeGAC per l'attuazione degli interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura previsti dall'Asse 4 del Fondo Europeo per la Pesca 2007/2013, riportato in Allegato A alla presente deliberazione;
  - di prendere atto della conclusione di consulenza tecnico scientifica relativamente alla stesura dei capitoli 2, 3 e 4 del PSL svolta dalla società Agriteco, confermando l'importo stanziato di 7.500,00 euro IVA inclusa con delibera n.2 del 7.3.2012;
  - di prendere atto della conclusione dell'attività di coordinamento generale e redazione del PSL svolta dall'ing. Giancarlo Pegoraro, stanziando l'importo di 7.500,00 euro IVA inclusa a saldo dell'attività svolta per la redazione del PSL;
  - di prendere atto delegare il Presidente alla presentazione della domanda di partecipazione alla Regione Veneto, in nome e per conto del Gruppo di Azione Costiera (GAC) Veneziano, ai sensi della DGR n. 2111/2011.
- Sottoposto a votazione il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

IL DIRETTORE  
Giancarlo Pegoraro

*G. Pegoraro*



IL PRESIDENTE  
Annalisa Arduini

*Annalisa Arduini*

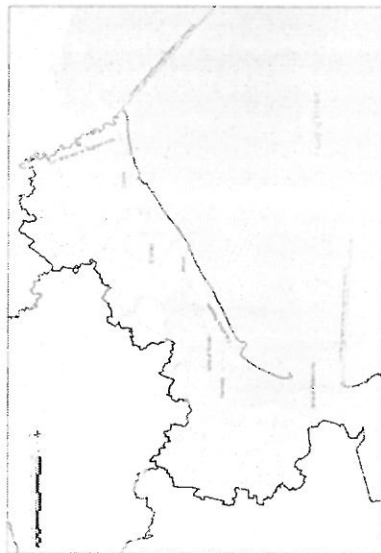






## Pesca ed innovazione sulla costa veneziana

PIANO DI SVILUPPO LOCALE



GRUPPO DI AZIONE COSTIERA VENEZIANA  
VeGAC

Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013  
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"

Reg. (CE) del Consiglio n. 1198/2006



Programma di Sviluppo Locale - PSL  
Gruppo di Azione Costiera Veneziano - VeGAC

Giugno 2012

Coordinamento generale:  
VeGAL: ing. Giancarlo Pegoraro

Supporto tecnico - scientifico alla redazione dei capitoli 2, 3 e 4 del PSL:  
dr. Alessandro Vendramini, dr. Thomas Galvan, dr. Raoul Lazzarini, dr.ssa Laura Cudiani, dr.ssa Francesca Favanello,  
dr.ssa Roberta Rocco

# **Pesca ed innovazione sulla costa veneziana**

PIANO DI SVILUPPO LOCALE

# INDICE

Introduzione		pag. 3
1	Caratteristiche del Gruppo di Azione Costiera (GAC)	4
1.1	Contesto di riferimento: l'asse 4 del Regolamento FEP 2007/13	4
1.2	Forma giuridica del GAC	7
1.3	Composizione del partenariato di VeGAC	7
1.3.1	Rappresentanti del settore della pesca	8
1.3.2	Enti pubblici	8
1.3.3	Rappresentanti di altri settori locali	8
1.4	Rappresentatività di VeGAC	9
1.4.1	Soggetto capofila: VeGAL	9
1.4.2	Rappresentanti del settore della pesca	13
1.4.3	Enti pubblici	20
1.4.4	Rappresentanti di altri settori locali in ambito socioeconomico e ambientale	24
1.5	Organo decisionale	25
1.6	Processo di costituzione del partenariato	25
1.7	Processo adottato per la progettazione del PSL	26
1.8	Comitato tecnico	27
2	Caratteristiche del territorio	28
2.1	Elenco dei Comuni interessati	28
2.2	Criteri adottati nella definizione del territorio del PSL	30
3	Analisi ambientale e socioeconomica del territorio	33
3.1	Caratteristiche fisiche e ambientali dell'area costiera di riferimento	33
3.1.1	Evoluzione del bacino Adriatico	33
3.1.2	Il mare Adriatico – geomorfologia e ambiente	33
3.1.3	La caratteristica della fascia costiera del GAC veneziano	36
3.1.4	La Rete Natura 2000 della fascia costiera del veneziano	38
3.1.4.1	SIC IT3250048 "Tegugne di Porto Falconera"	39
3.1.4.2	SIC IT3250047 "Tegugne di Chioggia"	40
3.1.4.3	Gli affioramenti rocciosi di Cavallino Treponti e Jesolo	42
3.1.5	I litorali	43
3.1.5.1	Il litorale di Pellestria	43
3.1.5.2	Il litorale del Lido di Venezia	44
3.1.5.3	Il litorale della penisola di Cavallino	45
3.1.5.4	Il litorale di Jesolo	46
3.1.5.5	Il litorale di Eraclea	47
3.1.5.6	Il litorale di Caorle	48
3.1.5.7	Il litorale di Vallevecchia e di Bibione	49
3.1.6	Le acque costiere e la balneazione	50
3.2	Il comparto turistico dell'area VeGAC	51
3.3	La produzione ittica dell'area VeGAC	54
3.4	La flotta	60
3.5	Descrizione dei principali sistemi di pesca	64
3.5.1	Pesca a traino (strascico e volanti)	64
3.5.2	Pesca a traino (ramponi)	65
3.5.3	Pesca di molluschi bivalvi con drago idraulica	66
3.5.4	Pesca con attrezzi da posta	69

3.5.5	Pesca con reti (tramegli e da imbrocco)	71
3.5.6	Pesca con palangari	72
3.6	Attività di maricoltura	73
3.7	Imprese della filiera della pesca	75
3.8	Servizi, associazioni, organizzazioni di produttori, consorzi e cooperative	78
3.9	Istituzioni pubbliche e private di riferimento per il settore	82
3.10	L'attività di pescaturismo e l'ittiturismo	84
3.11	Scenario di riferimento	87
3.11.1	Strategia Europa 2020	87
3.11.2	Il nuovo Fondo FEAMP per la pesca 2014-2020	87
3.11.3	Distretto di pesca Nord Adriatico	88
3.12	Analisi SWOT dell'area	89
4	Strategia di Sviluppo Locale	91
4.1	Obiettivi generali, specifici ed operativi del PSL	91
4.2	Indicatori di realizzazione, risultato ed impatto	92
4.3	Misure del Piano di Sviluppo Locale	94
4.4	Procedure di attuazione del PSL	107
4.4.1	Operazioni a bando del PSL	107
4.4.2	Operazioni a regia del PSL	108
4.4.3	Operazioni a gestione diretta del PSL	109
5	Cronoprogramma	110
5.1	Cronoprogramma - Diagramma di GANTT	110
6	Piano finanziario	111
6.1	Piano finanziario per misura e azione del PSL	111
6.2	Piano finanziario per annualità	112
7	Analisi di coerenza e complementarietà	113
8	Analisi di rischio	115
9	Funzionamento del partenariato	116
9.1	Consultazione del partenariato	116
9.2	Monitoraggio e valutazione del PSL	116
9.3	Revisione del PSL	117
9.4	Informazione e animazione	117
9.5	Organizzazione del GAC	118
10	Programma aggiuntivo	120
11	Normativa di riferimento	121
12	Bibliografia	122
13	Acronimi e legenda	124
14	Scheda di sintesi elementi di valutazione del PSL	125

## INTRODUZIONE

L'obiettivo della **Politica Comune della Pesca (PCP)** è volto a promuovere lo sfruttamento sostenibile delle risorse acquatiche viventi e dell'acquacoltura nel contesto di uno sviluppo sostenibile, tenendo conto in modo equilibrato degli aspetti ambientali, economici e sociali.

Per raggiungere gli obiettivi della **Politica comune** il **Fondo Europeo per la Pesca (FEP)** deve garantire la conservazione e lo sfruttamento sostenibile delle risorse marine, prevedendo un sostegno finanziario inteso a:

- garantire la stabilità delle attività di pesca e lo sfruttamento sostenibile delle risorse ittiche;
- ridurre la pressione sugli stock equilibrando le capacità della flotta comunitaria rispetto alle risorse disponibili;
- promuovere lo sviluppo sostenibile della pesca nelle acque interne;
- potenziare lo sviluppo di imprese economicamente redditizie nel settore ittico e la competitività delle strutture destinate a garantire lo sfruttamento delle risorse;
- favorire la tutela dell'ambiente e la conservazione delle risorse marine;
- incentivare lo sviluppo sostenibile e migliorare le condizioni di vita nelle zone in cui vengono praticate attività nel settore della pesca;
- promuovere la parità di genere tra gli addetti del settore della pesca.

In particolare la programmazione 2007-2013 finanziata dal Fondo Europeo per la Pesca (FEP) prevede il finanziamento di azioni per lo sviluppo sostenibile ed il miglioramento della qualità della vita nelle aree costiere dipendenti dalla pesca: tali azioni si inseriscono nell'Asse 4 - Misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" del FEP e vengono attuate mediante Piani di Sviluppo Locale (PSL) a favore delle aree costiere, promossi da Gruppi di Azione Costiera (GAC).

Con la pubblicazione da parte della Regione Veneto (DGR n. 2111/2011) del bando di attuazione dell'Asse 4 - Misura 4.1 del FEP 2007/2013 è stata avviata la selezione dei PSL e dei GAC sul territorio costiero veneto.

Compito del Gruppo di Azione Costiera (GAC) sarà quello di sinistolare l'avvio di un percorso innovativo volto allo sviluppo integrato e sostenibile dell'area interessata, attraverso un partenariato pubblico-privato rappresentativo delle componenti del settore della pesca, del settore pubblico e di altri settori locali di rilievo in ambito socioeconomico e ambientale.

I GAC inoltre elaborano e attuano un proprio Piano di Sviluppo Locale (PSL), ossia il programma degli interventi che il territorio individua come prioritari per l'attuazione della strategia di sviluppo locale.

Nel Veneto la sperimentazione volta alla costituzione dei GAC interessa complessivamente dieci comuni costieri (San Michele al Tagliamento, Caorle, Eraclea, Jesolo, Cavallino-Treporti, Venezia, Chioggia, Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle) distribuiti nelle due province costiere venete (Venezia e Rovigo).

In particolare l'ambito territoriale del presente GAC Veneziano, denominato "VeGAC", interessa la zona costiera del Compartimento marittimo di Venezia ed in particolare il territorio dei comuni di San Michele al Tagliamento (frazione di Bibione), Caorle, Eraclea, Jesolo, Cavallino-Treporti e le Municipalità di Venezia-Murano-Burano (isola di Burano) e di Lido-Pellestrina (isola di Pellestrina).

VeGAC è stato promosso da una serie di istituzioni pubbliche e private, le quali hanno individuato come Ente capofila VeGAL, l'Agenzia di sviluppo dell'area, che ha coordinato le fasi di progettazione del Programma di Sviluppo Locale candidato entro il termine previsto dalla Regione Veneto con DGR n. 2111/2011 (15 marzo 2012).

In caso di ammissione a contributo del Programma di Sviluppo Locale (esito della selezione è previsto entro giugno 2012) il GAC si costituirà mediante la sottoscrizione dell'Accordo per la creazione di un Gruppo di Azione Costiera privo di personalità giuridica propria, con capofila VeGAL.

## 1. CARATTERISTICHE DEL GRUPPO DI AZIONE COSTIERA (GAC)

### 1.1 Contesto di riferimento: l'asse 4 del Regolamento FEP 2007/13

Il **Regolamento (CE) n. 1198/2006, del 27 luglio 2006**, relativo al **Fondo europeo per la pesca (FEP)** stabilisce il quadro normativo di riferimento degli interventi di sostegno della Comunità a favore dello sviluppo sostenibile del settore della pesca, delle zone di pesca e della pesca nelle acque interne.

Gli interventi previsti dal Regolamento del FEP sono in particolare finalizzati a:

- sostenere la politica comune della pesca per assicurare lo sfruttamento delle risorse acquatiche viventi e sostenere l'acquacoltura ai fini della sostenibilità dal punto di vista economico, ambientale e sociale;
- promuovere un equilibrio sostenibile tra le risorse e la capacità di pesca della flotta da pesca;
- promuovere uno sviluppo sostenibile della pesca nelle acque interne;
- favorire la competitività e lo sviluppo di imprese economicamente vitali nel settore della pesca;
- rafforzare la tutela ed il miglioramento ambientale in connessione con il settore della pesca;
- incoraggiare lo sviluppo sostenibile ed il miglioramento della qualità della vita;
- promuovere le pari opportunità tra uomini e donne nel settore e nelle zone.

La dotazione finanziaria comunitaria complessiva del FEP, per l'intero periodo 2007/2013, ammonta a 4.339 milioni di euro. Di questi la quota comunitaria destinata all'Italia è pari a 424.342.854 euro, così suddivisi:

- 318.281.864 euro alle Regioni in Obiettivo Convergenza (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia);
- 106.060.990 euro alle Regioni fuori Obiettivo Convergenza (tra le quali il Veneto).

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Regolamento FEP, le azioni sono articolate in cinque assi prioritari:

1. adeguamento della flotta;
2. acquacoltura, pesca in acque interne, trasformazione e commercializzazione;
3. misure di interesse collettivo;
4. sviluppo sostenibile delle zone di pesca;
5. assistenza tecnica.

A livello nazionale percentualmente l'Asse 1 assorbe il 39% dei fondi, l'Asse 2 il 25%, l'Asse 3 il 25,5%, l'Asse 4 il 5,5% e l'Asse 5 il 5%.

All'interno delle iniziative in cui il FEP interviene, l'Asse prioritario 4 "sviluppo sostenibile delle zone di pesca" rappresenta la principale innovazione: si tratta di un approccio zonale che viene introdotto per la prima volta nel regolamento FEP a partire dal periodo di programmazione 2007-13 e che rispecchia il riconoscimento, da parte della Commissione europea, che le forze complesse e in costante evoluzione che agiscono sulle zone di pesca e sulle loro collettività non possono essere affrontate solo con politiche e strumenti tradizionali.

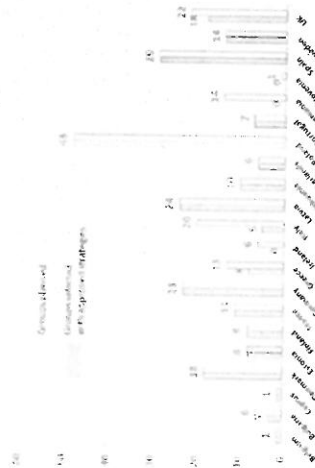
Analogamente a quanto sviluppato nel quadro di altri programmi specifici (in particolare con l'iniziativa comunitaria Leader), l'innovazione introdotta dall'Asse 4 del FEP sta infatti nell'adozione dell'approccio "bottom up": le misure saranno infatti attuate da "Gruppi di Azione Costiera" rappresentativi di partner pubblici e privati dei vari settori socioeconomici locali, che proporranno ed attueranno una strategia integrata di sviluppo locale.

Scopo di tale asse sarà non tanto di contrastare gli effetti a breve termine della politica comune della pesca e l'impatto socioeconomico ed ambientale dell'improvvisamento degli stock ittici, ma piuttosto di aiutare la comunità e le zone di pesca a creare nuove fonti sostenibili del reddito e della qualità della vita, passando per una responsabilizzazione locale che porti gli operatori locali a proporre gli strumenti opportuni per adeguare le soluzioni alle proprie esigenze.

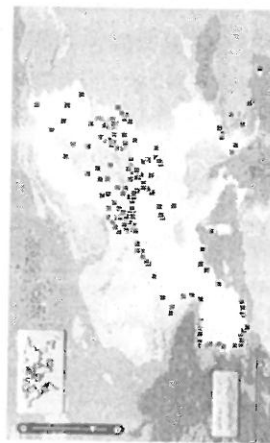
L'Asse 4 del FEP è quindi attuato con un approccio territoriale coordinato da Gruppi di Azione Locale Pesca (FLAGs) in Europa e GAC in Italia), complessivamente a livello europeo si prevede l'attivazione nel periodo 2007/13 di circa 250 FLAGs.



A febbraio 2012 (dati: rete Farnet) sono 242 i FLAGs attualmente avviati in 18 Stati membri. Il grafico riportato di seguito evidenzia il raffronto tra il numero di FLAGs previsti e quelli attualmente selezionati, mentre la figura successiva evidenzia la relativa collocazione geografica in Europa.



FLAGs previsti e selezionati. Dal Rete Farnet, febbraio 2012 (non sono riportati i 6 GAC selezionati in Puglia)



Localizzazione FLAG in Europa. Fonte: <http://ec.europa.eu/flag/flagmap.htm>, agosto 2011

A livello nazionale la dotazione prevista per l'Asse 4 e la previsione nella costituzione dei GAC è riassunta nello schema riiepilogativo riportato di seguito, dov'è sintetizzata anche la situazione relativa agli 11 GAC attualmente selezionati sui 39 previsti nelle 13 Regioni italiane interessate (le Regioni Molise, Basilicata, Lombardia, Piemonte ed Umbria e le Province autonome di Trento e Bolzano non hanno previsto la selezione di GAC).

Secondo i dati della rete Farnet, a dicembre 2011, infatti i GAC selezionati in Italia erano cinque: due in Abruzzo, due nelle Marche ed uno in Sardegna, mentre altre due regioni italiane avrebbero completato la selezione (Calabria e Puglia) entro il 2011; infine Sicilia, Campania, Lazio, Toscana, Emilia-Romagna, Liguria, Veneto e Friuli-Venezia Giulia avrebbero completato la selezione entro giugno 2012.

La dotazione riportata indica le risorse rimodulate nel corso del Comitato di Sorveglianza del 16.12.2011, nel quale la dotazione finanziaria dell'Asse 4 è stata aumentata da 46.677.712 euro a 60.394.650 euro, attraverso uno spostamento di risorse dagli Assi I, II e III all'Asse IV (con un aumento di circa il 30% delle risorse inizialmente stanziato).

Si evidenzia in particolare che la regione Veneto si colloca al 7° posto per dotazione dell'asse IV del FEP.

Regione	Contributo UE (miliardi euro)	N° GAC previsti	GAC selezionati
Sicilia	12.428.906	0	
Calabria	12.000.000	0	
Puglia	11.762.138	6	6 GAC selezionati: GAC Gargano Mare, GAC Mare degli Ulivi, GAC Jonico-Salerno, GAC Agropoli-Salerno, GAC Torre di Mare
Campania	8.563.694	3	
Sardegna	2.883.866	3	
Abruzzo	2.401.976	3	1 GAC selezionato: Gruppo di Azione Comunità Sindacato Comunità (GAC Ufficiali)
Veneto	2.134.078	2	2 GAC selezionati: GAC Costa del Trabaccolo e GAC Cudà
Emilia Romagna	2.037.574	2	
Lazio	1.500.000	2	
Toscana	1.278.112	2	
Marche	961.968	2	
FVG	836.202	1	2 GAC selezionate: GAC Mare del Nord e GAC Marina di San
Liguria	603.046	1	
Molise	233.998	0	
Totale	60.394.650	20	11 GAC selezionati

Elaborazione su dati Farnet, febbraio 2012

Come si vede dai dati sopra riportati in Italia è prevista la selezione di un numero elevato di GAC (39 a livello nazionale), con una dotazione complessiva di circa 60 M€, ossia con una dotazione media a PSL di circa 1,5 M€. Tale dato, sommato ai ridotti tempi a disposizione dei GAC (intervendo al termine della programmazione 2007/2013) per l'attuazione degli impegni e degli interventi, rende il percorso da compiere una vera e propria sfida. Una sfida che potrà tuttavia essere tentata grazie alla concomitanza di tre fattori:

- la sostanziale novità per il settore costiero e della pesca nell'attuazione di simili esperienze di sviluppo locale partecipato, novità che può suscitare interesse, aspettative ed attenzione locale;
- il ricorso, come suggerito dal Regolamento istitutivo del FEP, laddove possibile ad organizzazioni con esperienza, come i GAL in primis, principali strumento di riferimento per i GAC;
- il valore aggiunto portato proprio dall'approccio territoriale, che permette di concentrare l'attenzione su un'area circoscritta e con il supporto della dimensione partecipativa.

## 1.2 Forma giuridica del GAC

La DGR del Veneto n. 2111 del 7/12/2012 prevede che possano presentare istanza di candidatura i GAC frutto di un partenariato pubblico - privato che, al momento della presentazione della domanda di candidatura, siano:

- costituiti con una Struttura definita che comporti l'assunzione di personalità giuridica propria;
- costituiti con Accordo sottoscritto tra i partners e privo di personalità giuridica propria, che individui, mediante regolamento interno, uno tra i partner con funzioni di responsabile amministrativo (capofila), delegato dai partners ad esercitare tutte le funzioni ed i compiti amministrativi e di gestione finanziaria necessari per l'attuazione del PSL, in conformità al PO ed alle disposizioni attuative emanate dall'Organismo Intermedio (Regione Veneto);
- mediante Protocollo d'intesa tra i soggetti interessati, sottoscritto in originale dai rappresentanti legali di tutti i componenti il partenariato con firme autentiche, che preveda l'impegno a formalizzare la costituzione in GAC, in una delle due forme di cui alle precedenti lettere a) e b), dopo che la proposta di candidatura abbia avuto l'approvazione dell'Amministrazione regionale.

La scelta adottata da VeGAC prevede la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra i soggetti interessati (opzione c), con l'impegno (previsto all'art. 4 del Protocollo d'intesa) di ciascun partner aderente a VeGAC sottoscrittore alla sottoscrizione dell'Accordo per la creazione di un Gruppo di Azione Costiera privo di personalità giuridica propria (opzione b), successivamente all'eventuale approvazione da parte della Regione Veneto del Programma di Sviluppo Locale nell'ambito della selezione di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) del Veneto n. 2111 del 07/12/2011.

## 1.3 Composizione del partenariato di VeGAC

VeGAC è un partenariato pubblico - privato espressione delle varie componenti socioeconomiche del territorio di riferimento e la cui base rappresentativa comprende le tre seguenti componenti:

- rappresentanti del settore della pesca;
- enti pubblici;
- rappresentanti di altri settori locali di rilievo in ambito socioeconomico e ambientale.

Nel quadro riepilogativo riportato di seguito sono elencati i sottoscrittori del Protocollo d'intesa per l'avvio del GAC nel veneziano.

Componenti del partenariato	N. di settori	Percentuale della componente
Rappresentanti del settore della pesca	5	38,462 %
Enti pubblici	5	38,462 %
Rappresentanti di altri settori locali di rilievo in ambito socioeconomico e ambientale	3	23,077 %
Totale	13	100,000 %

Composizione del partenariato. Elaborazione VeGAC.

Nel paragrafi seguenti vengono elencati gli aderenti a VeGAC per ciascuna componente del partenariato.

### 1.3.1 Rappresentanti del settore della pesca

N.	Soggetto	Indirizzo	Contatto
1	Asca Agritalia - Associazione Generale Cooperative Italiane Settore Agro Alimento	Via Angelo Baragon n. 78 00153 (Roma)	
2	Legg Regionale Cooperative e Mutue del Veneto - Legacoop Veneto	Via Ulbia, n. 5 30175 Marfiera (VE)	
3	Cooperative Veneta	Via Torino, n. 185 30172 Mestre (VE)	
4	Unione Nazionale Cooperative Italiane - Sezione Regionale Veneta (UNCI Veneto)	Piazzetta Conusapoli, n. 17 35137 Padova (PD)	
5	Federazione Provinciale Codivelli Venezia - Impresa Pesca	Via Torino, n. 180/A 30172 Mestre (VE)	

Sottoscrittori VeGAC. Rappresentanti del settore della pesca. Fonte: dati forniti dall'Ente

### 1.3.2 Enti pubblici

N.	Soggetto	Indirizzo	Contatto
1	Comune di Cavale	Via Roma, n. 28 30021 Cadore (VE)	
2	Comune di Cavallino Treponti	Piazza Papa Giovanni Paolo II, n. 1. 30013 Ca' Sava (VE)	
3	Comune di San Michele al Tagliamento	Piazza Libertà, n. 2 30028 San Michele al Tagliamento (E)	
4	Comune di Venezia	Cor Farselli, San Marco, n. 4136 30124 Venezia (VE)	
5	Provincia di Venezia	San Marco, n. 2382 30124 Venezia (VE)	

Sottoscrittori VeGAC. Enti Pubblici. Fonte: dati forniti dall'Ente

### 1.3.3 Rappresentanti di altri settori locali di rilievo in ambito socioeconomico e ambientale

N.	Soggetto	Indirizzo	Contatto
1	Gruppo di Azione Locale Venezia Orientale - VeGAL	Associazione senza scopo di lucro con personalità giuridica 30176 Portogruaro (VE)	
2	APT di Venezia	Azienda di Promozione turistica 30124 Venezia (VE)	
3	Venezia Opportunità	Azienda speciale della CCIAA di Venezia Via Bandiera Molin, n. 8 30175 Marfiera (E)	

Sottoscrittori VeGAC. Rappresentanti di altri settori locali di rilievo in ambito socioeconomico e ambientale. Fonte: dati forniti dall'Ente

#### 1.4 Rappresentatività di VeGAC

Come previsto dall'art. 45 del Reg. Ce n. 1198/2006 il GAC deve disporre "di una capacità amministrativa adeguata per gestire gli interventi e assicurare che le operazioni siano portate a termine con successo. Laddove possibile, il gruppo dovrebbe basarsi su organizzazioni esistenti che hanno acquisito esperienze nel settore".

Nell'obiettivo di rispondere ai requisiti richiesti dalla normativa comunitaria VeGAC garantisce la capacità di attuazione della strategia di sviluppo locale definita nel presente PSL, grazie ad una partnership rappresentativa e dotata di una comprovata esperienza.

Nei quadri riiepilogativi riportati di seguito sono sintetizzate le principali informazioni tecniche e amministrative per il soggetto capofila individuato e per ciascun partner aderente a VeGAC.

##### 1.4.1 Soggetto capofila: VeGAL

VeGAC, successivamente all'approvazione del PSL, si costituirà mediante un Accordo sottoscritto tra i partners (privo di personalità giuridica propria) e si doterà di un Regolamento interno per il proprio funzionamento.

Il partner individuato che assumerà le funzioni di responsabile amministrativo (capofila), delegato dai partners ad esercitare tutte le funzioni ed i compiti amministrativi e di gestione finanziaria necessari per l'attuazione del PSL, in conformità al PO ed alle disposizioni attuative emanate dall'Organismo Intermedio (Regione Veneto) è il Gruppo di Azione Locale Venezia Orientale (VeGAL), Agenzia di sviluppo dell'area nord orientale della provincia di Venezia.

Nel quadro di sintesi riportato di seguito sono riportati alcuni dati di riferimento relativi al capofila.

Dati generali		Gruppo di Azione Locale Venezia Orientale (VeGAL)	
Rappresentante Legale:	Presidente: avv. Annalisa Arduini, Vicepresidente: dott. Angelo Cancellier		
Consiglio di Amministrazione	Amalisa Arduini, Angelo Cancellier, Matteo Bergamo, Loris Fancino e Stefano Sileanetto		
Riferimenti tecnici:	Direttore: ing. Giancarlo Pegoraro; Ufficio progetti: dott.ssa Cinzia Gozzo; Ufficio di Amministrazione: Dr.ssa Adriana Bozza; Segreteria generale: Rag. Lorenza Zanel		
Natura giuridica:	Associazione senza scopo di lucro con personalità giuridica di diritto privato (atto: Decreto Direzione Enti Locali della Regione Veneto n. 7841/03-D del 18/10/2002)		
Capitale Sociale:	49.579,68 euro (fondo di dotazione)		
Data di costituzione:	31 gennaio 1995		
Iscrizione Camera Commercio:	20 dicembre 1999		
Codice fiscale:	92014510272		
Partita IVA:	03170090272		
Codice ISTAT:	74.84.6		
Sede Legale:	Piazza Repubblica 1 - 30126 Portogruaro		
Sede Operativa:	Via Omelia, 1 - 30126 Portogruaro		
Telefono:	0421-394202		
Telefax:	0421-390728		
E-mail:	vegal@vegal.org		
Web:	www.vegal.org		

Fonte: dati VeGAL, Febbraio 2012

Di seguito vengono riportati alcuni elementi di dettaglio relativamente alla sede e all'esperienza maturata da VeGAL nella gestione di progetti.

#### Sede

VeGAL ha sede legale presso il Municipio di Portogruaro e sede operativa in Via Cimetta, 1 a Portogruaro, in immobile dotato di opportune attrezzature condiviso con la Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale (istituita ai sensi della LR n. 1693) e con la Provincia di Venezia: la localizzazione in prossimità delle uscite autostradali e della stazione ferroviaria di Portogruaro, nonché la localizzazione baricentrica nel Veneto Orientale, testimoniano la coerenza e la compatibilità ai fini dell'attuazione, condivisione, divulgazione ed informazione sulla strategia del Programma di Sviluppo Locale, sia nei confronti dell'area designata, che nei confronti di altri partner. Potrà essere inoltre prevista una sede operativa/sportello in area costiera.

#### Partenariato di VeGAL

Ad integrazione del partenariato di VeGAC, VeGAL assicura un partenariato di II° livello che vede la presenza delle rappresentanze pubblico-istituzionali, economico-produttive e culturali/ambientali/sociali.

La rappresentanza del settore economico-produttivo permette in particolare la connessione anche a settori complementari a quello della pesca (agricoltura, commercio, servizi, artigianato e PMI, costruzioni, trasporti).

Complessivamente aderiscono a VeGAL 45 Enti pubblici e privati, fortemente rappresentativi dell'area:

- 21 Comuni dell'area nord orientale della provincia di Venezia: Comuni di Annone Veneto, Caorle, Cavallino - Treporti, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Jesolo, Fossalta di Portogruaro, Guaro, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, Quarto d'Altino, S. Donà di Piave, S. Michele al Tagliamento, S. Sisto di Livenza, Teglio Veneto e Torre di Mosto;
- 9 Associazioni di categoria ed Enti Privati (ANCE Venezia, CIA Venezia, CNA Venezia, Coldiretti Venezia, Confcommercio Venezia, Confcooperative Venezia, Consorzio Insieme, Copagri Venezia, Confagricoltura Venezia);
- 9 Enti Pubblici e società pubblico-private (Provincia di Venezia, ASVO, ATVO, ASI, Assul n.10 Veneto Orientale, Magistrato alle Acque di Venezia, Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Interporto di Portogruaro, Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle tre Venezie);
- 6 Enti di ricerca e formazione (Università di Padova - Facoltà di Agraria, Polins, Consorzio Universitario di Ricerca Applicata, Rete Interdistrettuale Scuole Veneto Orientale, Fondazione Musicale Santa Cecilia, Fondazione Portogruaro Campus).

#### Esperienza di VeGAL

Nel quadro di sintesi riportato di seguito sono riportati alcuni progetti/piani in cui VeGAL ha operato ed il relativo ruolo.

Progettazione	Descrizione	Area di Azione
PAL "Innovazione rurale nella Venezia Orientale"	Piano di Azione Locale ai sensi del Programma LEADER II	VeGAL, coordinatore del PAL Comuni area ex obiettivo 5b (1994-1999), Provincia di Venezia, associazioni di categoria
PSL "Dal Sile al Tagliamento"	Piano di Azione Locale ai sensi del Programma LEADER +	VeGAL, coordinatore del PAL Compagnie attive di VeGAL
Patto Territoriale della Venezia Orientale	Patto sottoscritto dal TdC il 27 novembre 1999 e approvato dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica (Decreto N. 1071 del 31.5.1999)	VeGAL, attuatore di un progetto di animazione economica Comuni in area ex obiettivo 5b e obiettivo 2 (1994-1999), Provincia di Venezia, associazioni di categoria
Intesa Programmatica d'Area della Venezia Orientale	IPA ai sensi della LR 35/2001, riconosciuta con DGR n. 3517/2007	Comuni area VeGAL, Provincia di Venezia, associazioni di categoria componenti del TdC VeGAL in qualità di Segretario Tecnico
Programma di Riqualificazione Ambientale o di Sviluppo Turistico delle Aree costiere e lagunari del Veneto Orientale (P.R.A.S.T.A.V.O.)	Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile (P.R.U.S.S.T.) ai sensi del D.M. LL.PP. 08/10/1998	Comuni, Consorzio Bonif. - Fiumara Venezia

Parco Alimentare della Venezia Orientale	Iniziativa sviluppata nel progetto Interreg III nella Slovenia Triplet	VeGA, coordinamento progetto
Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale	Organismo al sensi della LR n. 16/93	Comuni, Associazioni di categoria
Fiano Rissello, locale dei boni silvo-pastorali dell'Associazione forestale del Veneto Orientale	Documento di pianificazione forestale redatto nell'ambito del FSR 2000/05 a sensi della LR n. 52/1976 e s.m.i., per il periodo 2004-2013	VeGA, segreteria della Conferenza
Rapporto energetico, efficienza ed energia immochi nella area della Venezia Orientale	progetto promosso dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale (analisi del fabbisogno annuo energetico di 157 edifici pubblici)	Comuni aderenti all'associazione forestale del Veneto Orientale, Provincia di Venezia
Diretto turistico delle province di VE, TV, RO e VI	Palio di sviluppo distrettuale (LR n. 8/2003)	Comuni soci di VeGAAL
Mediasetello zoologica	Palio di sviluppo distrettuale (LR n. 8/2003)	VeGAAL, assistenza tecnica all'Associazione forestale
		Comuni soci di VeGAAL
		VeGAAL, in qualità di ente attuatore
		Comuni, Associazioni di categoria
		VeGAAL, sottosettore distretto
		Comuni, associazione di categoria, VeGAAL
		sottosettore distretto

**Esperienza di VeGAL nella gestione delle iniziative comunitarie "Leader**

VEGAL ha operato nell'ambito dei programmi LEADER con i seguenti risultati:

comuni tra le tre province di Venezia, Treviso e Padova;

Complessivamente, quindi, le tre programmazioni Leader dovrebbero complessivamente 26.711.912,24 euro di investimenti.

VeGAL ha promosso e coordinato diversi progetti di cooperazione

Tra le iniziative più significative progettate o realizzate (in tutto o solo in alcune fasi del progetto o in cui Vecal è intervenuto come partner) segnaliamo quanto sintetizzato di seguito.

[illegible]

**Esperienza di VeGAL nella gestione di progetti nel settore della pesca**

VeGAL ha promosso o operato in alcuni progetti inerenti il settore della pesca, tra i quali:



## 1.4.2 Rappresentanti del settore della pesca

Si riportano di seguito i dati relativi ai seguenti Enti aderenti a VeGAC:

1. Agri Agrital - Associazione Generale Cooperative Italiane Settore Agro Ittico Alimentare;
2. Lega Regionale Cooperative e Mutue del Veneto - Legacoop Veneto;
3. Confindustria Venezia;
4. Unione Nazionale Cooperative Italiane - Sezione Regionale Veneta (UNCI Veneto);
5. Federazione Provinciale Codifretti Venezia.

Cooperative Enti		AGG AGRITAL ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE SETTORE AGRO ITTICO
Rappresentante Legale:		Presidente e legale rappresentante Dr. Giampaolo Buonfiglio
Riferimenti tecnici:		Giam Silval - Mauro Vio
Natura giuridica:		Associazione senza fini di lucro
Data di costituzione:		AGCI AGRITAL è l'Associazione nazionale di settore dell'AGCI riconosciuta quest'ultima con Decreto ministeriale del 14/12/1991 del Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale
Codice fiscale:		14/021381
Sede legale:		9614140584
Telefono:		Via Angelo Bergoni, 78 - 00153 Roma
Telefax:		06 587281
Mail:		06 58328350
Web:		segreteria.presidenza@aggiagrital.coop
Associati:		www.aggiagrital.coop
Esperienza in materia di gestione di progetti cofinanziati da fondi europei ero sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali		<p>All'AGCI AGRITAL aderiscono complessivamente 1028 Cooperative di cui 44 Consorzi Cooperativi che operando nell'intera filiera del settore della pesca, acquacoltura, agricoltura ed in generale della produzione alimentare, delle attività indotte e connesse, aggregano un valore della produzione annuo di 1.550 mld di euro. Nell'insieme le cooperative associate aderiscono 152.500 soci</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- "Progetto per la realizzazione di una rete di centri di servizi territoriali per la pesca": Decreto Ministeriale del Ministero per le Politiche Agricole, Direzione Generale della Pesca e dell'acquacoltura 461/P.C. del 3 agosto 1999 - Progetto 6801 P.C. Pesca - Centri di Servizi - Iniziativa Comunitaria Pesca COM CE SMC 18001 a valere su fondi SFOP e FERS Organismo contraente: AGCI/ACCP.</li> <li>- Progetto "Creazione di un'agenzia ittica per il miglioramento e la trasparenza del mercato del prodotto ittico e per la creazione di valore aggiunto" Decreto Ministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Dipartimento della filiera agricole e agroalimentari, DG della pescamattima e dell'acquacoltura N° 710/C del 28/11/05 in base al Regolamento CE 2792/99, Art. 15 Azioni pilota di interesse collettivo per le organizzazioni di produttori conseguenti gli obiettivi della politica comune della pesca al fine di apportare valore aggiunto al prodotto ittico. Organismo contraente: AGCI Agrital</li> <li>- Progetto "Campagna di sensibilizzazione ed educazione ambientale sull'eccellenza marina e sulle interazioni con la attività umana, in un'ottica di gestione sostenibile delle risorse ittiche ai diversi livelli della filiera pesca (pesca, acquacoltura, conservazione, trasformazione, commercializzazione, qualità, ecc) e della promozione dell'azienda cooperativa"</li> <li>- Progetto "Miglioramento della qualità delle produzioni ittiche attraverso la sperimentazione di nuovi materiali nella realizzazione di reti da trano a coppia"</li> <li>- Progetto: campagna di sensibilizzazione dei pescatori che operano nelle acque dolci verso sistemi di produzione ecosostenibili. Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, nell'ambito della Legge 21 maggio 1998, n. 164. Misura 3 "Campagne di sensibilizzazione" (D.M. 51/00)</li> <li>- Progetto produzioni ecosostenibili certificabili di giovani da riproduzione Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, nell'ambito della Legge 21 maggio 1998, n. 164. Misura 2 "Valorizzazione delle produzioni" del Piano per lo sviluppo dell'acquacoltura in acque dolci (D.M. 34/00)</li> <li>- Progetto: "Valorizzazione dei prodotti delle acque interne pubbliche: Lago di Bracciano" Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, nell'ambito della Legge 21 maggio 1998, n. 164. Misura 3 "Campagne di sensibilizzazione" (D.M. 52/00)</li> <li>- Progetto "Valorizzazione dei prodotti delle acque interne pubbliche- Lago di Bolsena" Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, nell'ambito della Legge 21 maggio 1998, n. 164. Misura 3 "Campagne di sensibilizzazione" (D.M. 50/00)</li> <li>- Attuazione art. 16 Decreto L. 26/05/2004 (lettere a) b) c) - Piano Nazionale della Pesca Annuale 2004, 2005, 2006, 2007</li> <li>- Progetto in convenzione con Università di Torino - Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo denominato "Field Trials to Evaluate Loggerhead Sea Turtle (Caretta caretta) By-catches in Longline Fishing Gear: a Test of Circle Hooks in a Mediterranean Swardfish Fishery"</li> </ul>

Decreto 3 Agosto 2007 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali	
Progetto di studio dei prodotti ittici, delle modalità di produzione del mercato e del consumo, finalizzato alla standardizzazione di alcuni settori di produzione: elichettatura e certificazione dei processi produttivi, promozione dei prodotti regionali (l'otto - triennio 2001-2003 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Decreto n. 740/IND SFOP/Mis. 4.3).	
"Studio per la elaborazione di un sistema di rintracciabilità nella filiera ittica (dal Golfo di Trieste) Docup - SROP 2000-2006 Mis. 4.3 Linee progettuali relative al secondo triennio 2004-2006	
Progetto Promozione "Promozione prodotti ittici regionali attraverso l'informazione e la formazione del consumatore" Docup - SROP 2000-2006 Mis. 4.3 D.G.R. n. 374 del 24/02/2005	
Progetto "Fishery" nel SROP 2000-2006 Mis. 4.13 D.G.R. 388 del 4/7/2007	
P.O.R. Puglia 2000-2006 Mis. 4.13 Solomisa D2	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Azioni di sensibilizzazione degli operatori della pesca su: sicurezza del lavoro, procedure igienico sanitarie dell'attività di pesca, pesca responsabile</li> <li>- "Aperitura e gestione di uno sportello informativo e di servizio per il settore della pesca"</li> <li>- P.O.R. Puglia 2000-2006 - Mis. 4.13</li> <li>- Osservatorio regionale della Pesca e dell'Acquacoltura</li> <li>- P.O.R. Puglia 2000-2006 Mis. 4.13 Solomisa D2 <ul style="list-style-type: none"> <li>- Identificazione e promozione di misure per uno sfruttamento sostenibile delle risorse ittiche del lago di Varano, anche attraverso azioni finalizzate alla trasparenza</li> <li>- Conservazione delle risorse attraverso il miglioramento della conoscenza e della trasparenza delle produzioni. Divulgazione ai consumatori ed al mercato delle qualità alimentari di specie ittiche sottoutilizzate provenienti dalle attività di pesca</li> <li>- Implementazione del sistema HACCP tra gli operatori commerciali nel mondo cooperativo del settore pesca nella Regione Puglia</li> <li>- Propagazione e realizzazione di un network telematico fra gli operatori della pesca nella regione Puglia per la diffusione e lo scambio di informazioni di carattere tecnico e commerciale</li> </ul> </li> </ul>	
Attuazione del VI Piano Triennale della Pesca e dell'Acquacoltura 2000-2003 Misure di competenza regionale D.M. 25/05/2000. Accordo di Programma Regione Puglia.	
Accordi di Programma Regione Sardegna	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assistenza diretta agli Operatori 2004/5 e 2006/7</li> <li>- Indagine sui fabbisogni formativi degli operatori della pesca in Sardegna</li> <li>- Studio per la gestione integrata della pesca nella fascia costiera di un piano di gestione</li> </ul>	
Accordi di Programma Regione Sicilia	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto EQUAL I - F.A.R.O. - Flessibilità, adattabilità, riconversione degli operatori della pesca Barido Equal I fase PS settoriale IT-S-MDL 182 Organismo contraente: Eteo (referente) Programma Iniziativa Comunitaria EQUAL I Fase PS settoriale IT-S-MDL 182 Componenti PS: tra le quali AGCI Pesca e Lega Pesca. Amministrazione competente a ricevere la candidatura: MLPS - UCOFPL div. IV</li> <li>- Progetto EQUAL II - P.I.N.T.A. - Proposta Integrata Natura Turismo Adattabilità. Bando Equal II fase PS geografica: ITG2- SAR-023. Organismo contraente: CRAS (referente) Programma Iniziativa Comunitaria EQUAL II Fase PS Geografica: Cod. IT-G2-SAR-023 - Componenti PS: WWF R&amp;P, AGCI Agrital, Lega Pesca, Geotur</li> </ul>	
Progetto: Formazione di personale abilitato a servizi a terra (relativi all'attività di pescaturismo, Bando	
"Progetti pilota per la promozione della piccola pesca costiera/delle donne dei pescatori della piccola	
peca costiera" GUCE C126 del 17.7.1997. Titolaria AGCI Pesca	
LIFE Natura Delta 2003 "Riduzione dell'impatto delle attività umane su Carella e Turidipe e bro	
conservazione in Sicilia" - LIFE 03 NAT/IT/000163 - Organismo contraente: Provincia Regionale di Agrigento. Partner: CTS, Ente Gestore Riserva Naturale Orientata Isola di Lampedusa, Telespazio, Università di Torino, AGCI Pesca	
Progetto LIFE NATURA TARTANET 2004 "Tartari: Un network per la conservazione delle tartarughe	
marine in Italia" - LIFE 04 NAT/IT 000187 Organismo contraente: Centro Turistico Studentesco (CTS)	
Partner: AGCI Pesca, Area Marina Protetta Punta Campanella, Fondazione Calceps Onlus, Legambiente	
Onlus, Lega Pesca, Parco Regionale della Maremma, Università di Siena, Università di Torino	
LIFE-FISH SCALE - Titolo: "Life Fish Scale Food information and safeguard of habitat a sustainable	
consumption approach in local environment LIFE09/NAT/IT/000076 Organismo contraente: Costa	
Edutainment S.p.A. (Acquario di Genova) Partner: Legambiente Onlus, Sottileco Sismat, AGCI Agrital, Lega Pesca, COOP Liguria	
Progetto AGCI Pesca / Marevivo " Piano di lotta all'inquinamento marino attraverso il monitoraggio e la	
sorveglianza con l'ausilio di imbarcazioni della pesca costiera in zone comprese nelle aree di ripopolamento	
di aree marine protette, di prossima istituzione, o in aree marine che si avviano verso nuove modalità di	
gestione autonoma" Ministero dell'Ambiente e Ministero delle Politiche Agricole e Forestali	
Progetto Piccola Pesca in convenzione con il Consorzio Uniprom	
P.O.R. Puglia 2000-2006 Mis. 4.13 Solomisa D2 "Indagine sull'impatto della politica ambientale e	
dell'istituzione di Aree Marine Protette nella regione Puglia sul settore della pesca. Modelli di	
cofinanziamento degli operatori nella definizione di piani di gestione della risorsa"	
P.O.R. Puglia 2000-2006 Mis. 4.13 Solomisa D2 "Sensibilizzazione degli operatori del comparto pesca	
verso pratiche di produzioni responsabili attraverso la realizzazione di prodotti audiovisivi"	

Fonte: dati forniti dall'Ente. Febbraio 2012

Cooperativa	Associazione	Cooperativa	Associazione	Cooperativa	Associazione
A.S.P.A. Associazione Sempio Pesca Acquicoltura					
PESCATORI SILE s.c.					
FARO soc. coop.					
PESCATORI CAVALLINO s.s.					
PESCATORI PIAVE s.c.					
C.M.P. Coop. Allevatori Pescaioni					
LA NUOVA C.F.P. soc. coop.					
D.B. MAR scrl					
C.A.P.R.I.L.A. scrl					
MAHE VINO s.c.					
NICESOLO s.c.					
C.P. BIVALVA VENEZIA s.c.					
Coop. CANALON					
MERCATO ITTICO INGNOSCO CAOPLE					

Fonte: dati forniti dall'Ente, Febbraio 2012

Cooperativa	Associazione	Cooperativa	Associazione	Cooperativa	Associazione
Garlenteo Lucetale					
Riformatori tecnici					
Natura giuridica:					
Capitale Sociale:					
Codice fiscale:					
Sede Legale:					
Sede Operativa:					
Teléfono:					
Telefax:					
Mail:					
Web:					
Associazioni:					

Fonte: dati forniti dall'Ente, Febbraio 2012

Esperienze specifiche nella gestione di progetti di sviluppo locale e rurale (Leader - GAL)

Esperienze in materia di gestione di progetti cofinanziati da fondi europei e/o sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali

DOCUPI Obiettivo 2 - 2000/2006 misura 1.6 Interventi di animazione economica Azioni di marketing territoriale "Bando 2006 Realizza impresa". Progetto di iniziativa economica del territorio del Feltrino e Valbelluna nello specifico i settori turistico-culturale e ambientale. Obiettivi miravano a realizzare e attivare iniziative che determinassero la nascita di nuove imprenditorie, la stimolazione da parte degli operatori economici ad investire nel territorio per creare nuove occupazioni, incrementare lo sviluppo della forma di impresa cooperativa. Durata giugno 2007 - maggio 2008. Contributo Euro 176.153,06

Legge Regionale 18 maggio 2007 n. 10 del 3737 del 02/12/2008 Norme per la promozione della previdenza complementare nel Veneto. Iniziativa di informazione e formazione in materia di previdenza complementare. Contributo Euro 13.772,57. Durata gennaio 2009 - maggio 2009. Incentivo della conoscenza del rapporto socio e cooperativa e come miglior strumento di gestione aziendale.

Promozione tra i lavoratori delle associazioni dell'adesione alla previdenza integrativa. Equal Energia Sociale. Attività finalizzate al progetto e volto allo sviluppo dell'economia sociale quale risposta al problema dell'esclusione dal mercato del lavoro di persone svantaggiate, concentrando in particolare l'azione sulla qualificazione dell'offerta delle strutture dell'economia sociale sul mercato delle energie pulite e a basso impatto ambientale. Durata: gennaio 2006-giugno 2008.

Equal P.O.N.T.I. Attività finalizzate al progetto si propone di creare un "fronte" tra le politiche economiche, occupazionali, sociali e le politiche di pari opportunità attivando un circolo virtuoso di progresso economico e sociale, contribuendo così a migliorare la qualità della vita delle persone e dello sviluppo locale. Durata: 33 mesi 2007 - 2009.

Esperienze specifiche in progetti di cooperazione

Legge Regionale 17/2005 art. 10 e DGR 2748 11/05/07 sostegno alle Sezioni Regionali delle associazioni nazionali delle cooperative. Progetti Assistenza e promozione cooperative - allegamenti sul diritto societario fiscale e tributario alla coop. vi variano - rilevazioni statistiche monitoraggio andamento economico delle cooperative. Contributi Euro 235.785,00 (attività 2008) - Euro 248.238,00 (attività 2009) - Euro 305.840,00 (attività 2010). Durata annuale.

SEA Social Economy Agency (Agenzia per l'economia sociale). Progetto finanziario nell'ambito del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-13 dal Fondo Europeo di sviluppo regionale e dai fondi nazionali. Contributo Euro 74.700,00. Durata settembre 2011 - agosto 2014.

FEP - Progetto per il miglioramento della conservazione e/o la gestione delle risorse naturali nella fascia costiera del Veneto. Regolamento (CE) 1138 del 27/07/2006 - Fondo Europeo Pesca - DGR n. 417 del 02/03/2010 (approvazione Bando e apertura termini) DGR 86 del 27/01/2011 di approvazione graduatoria Misura 3.1 Azioni Collettive Progetti n. 04/ACQ2010. Contributo 100.000,00. Durata progetto 12 mesi (dalla metà marzo 2010-2011).

CI.CO.DA. per lo sviluppo sostenibile degli ambienti costieri. Dipartimento di Biologia Università di Padova finanziato dalla Regione Veneto nell'ambito della LR 15/2007 con il DGR n. 2428 del 04/09/2007. Contributo 225.400,00. Durata progetto: marzo 2008 (termini dicembre 2011) (progr. 31/05/2012).

Legge Regionale 15/2007 - Interventi per la tutela e lo sviluppo della zona costiera del Veneto e per la creazione di zone di tutela biologica marina "Piano di ricostruzione/gestione della fascia costiera" del 4350 del 28/12/2007 (comune di Porto Tolle). Obiettivi raccogliere ed aggiungere ai 2008 i dati di base al fine di predisporre un piano integrato per la gestione delle risorse autoctone e degli specifici acquedotti nella fascia costiera del compartimento marino di Chioggia; proporre iniziative atte ad eliminare le conflittualità tra le varie attività di pesca, individuare e delimitare aree di pesca; definire un calendario di massima attività, durata marzo 2008-dicembre 2009.

Progr. 06/PM/2004 "Officina gastronomiche ed alto punti del mare dei laghi e delle lagune del Veneto cofinanziato dallo SFOP (strumento finanziario di orientamento della pesca) ai sensi del regolamento (CE 2792) del 17/12/1999. DOCUP 2002/2006 - Mis. 4.3 - Promozione - DGR 3574 10/12/2004. Obiettivo fornire al consumatore finale una chiara indicazione dei percorsi e attori che operano lungo la filiera ittica veneta, partendo da tematiche come la trasparenza la sicurezza la qualità alimentare. L'iniziativa propone tracciabilità del prodotto, etichettatura, requisiti nutrizionali. Durata giugno 2006 - giugno 2007.

Progr. 01/VA/2004 "Piano integrato per la gestione della fascia costiera" cofinanziato dallo SFOP (strumento finanziario di orientamento della pesca) ai sensi del regolamento (CE 2792) del 17/12/1999. DOCUP 2002/2006 - Mis. 4.3 - Promozione - DGR 3574 10/12/2004. Creazione di una banca dati che consenta una pianificazione ed una gestione ambientale integrata della fascia costiera e alla diffusione e promozione di tecniche di prelievo più selettive e di conservazione delle risorse ittiche. Durata febbraio 2005 - aprile 2006.

Progr. 10/AA/2007 "Informazione ed assistenza tecnica alle imprese di pesca. Progetto Integrato" cofinanziato dalla SFOP (strumento finanziario di orientamento della pesca) ai sensi del regolamento (CE 2792) del 17/12/1999. DOCUP 2002/2006 - Mis. 4.4 - Azioni realizzate dagli operatori - DGR 3316 27/10/2007. Obiettivo principale del progetto era quello di fornire agli operatori del settore servizi di assistenza tecnica a sostegno di uno sviluppo compatibile dell'economia ittica regionale. Durata dicembre 2007 - giugno 2008.

DGR Tutela promozione e sviluppo delle zone costiere del Veneto. Alleanza di ulteriori progetti ed interventi, anno 2009 LR 15/2007. Valutazione dell'impatto socio-economico relativo al termine delle deroghe peschere special nella fascia costiera veneta. Durata giugno 2010 - luglio 2011.

Vr Piano Triennale della Pesca e dell'Acquicoltura Legge 17/02/82, n. 41 Misura 1 - Accordi di Programma.

Fonte: dati forniti dall'Ente, Febbraio 2012

Cooperativa	Associazione	Cooperativa	Associazione	Cooperativa	Associazione
C.A.M.E.L.					
Fra pescatori Rampani Ramei					
San Marco pescatori di Burano					
Tra i Lavoratori della Piccola Pesca di Pellissima					
Francia I					
Due Fratelli					
Pescatori Livenza					
Masella					
Rentale					
Consorzio Allevatori Molluschi					
Faro					
Pescatori Cavallino					
Pescatori PIAVE					
Piccola Pesca Contelazzo					
Sile					

Fonte: dati forniti dall'Ente, Febbraio 2012

DESCRIZIONE LINEE		CONF COOPERATIVE UNIONE PROVINCIALE DI VENEZIA	
<b>Rappresentante Legale:</b>	Angelo Grasso	<p>1.8.10 Associazione Non riconosciuta - Sezione Regionale di Unici, quest'ultima riconosciuta con Decreto Ministeriale del 18/07/1975 del Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale</p> <p>26 novembre 2007</p> <p>92203/20289</p> <p>54 11 00</p> <p>Padova Piazzetta Concupelli, 17</p> <p>Padova Piazzetta Concupelli, 17</p> <p>049 8762371</p> <p>049 8750537</p> <p>unicinet@univenezo.it</p> <p>www.univenezo.it</p> <p>Associati:</p> <p>n. 240 società cooperative nel Veneto</p> <p>La politica dell'Unici Veneto è stata fino ad ora quella di lasciare le cooperative della pesca aderenti, libere di partecipare a Bandi e Progetti non coordinati dall'Associazione ma con possibilità di intervento su richiesta; a partire dal 2010 si sta invece organizzando la partecipazione coordinata dall'Associazione</p> <p>Attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promozione e sviluppo della cooperazione attuale in modo continuativo dall'anno 2007 ad oggi in regime di contributo nell'ambito delle attività della Consulta Cooperazione della Regione del Veneto;</li> <li>- promozione cooperative;</li> <li>- qualificazione dei quadri dirigenti di cooperative e dei operatori;</li> <li>- divulgazione del metodo cooperativo;</li> <li>- assistenza tecnica, amministrativa, sindacale alle cooperative aderenti;</li> <li>- organizzazione dei servizi atti ad agevolare la gestione dell'impresa Cooperativa;</li> <li>- svolgimento di attività statistiche e di rilevamento</li> </ul> <p>Fonte: dati forniti dall'Ente. Febbraio 2012</p>	
<b>Riferimenti tecnici:</b>	Dino Lazzarolo, Marco Spinadin, Luigi Valeri		
<b>Natura giuridica:</b>	Associazione Imprenditoriale di Categoria		
<b>Data di costituzione:</b>	21/05/1945		
<b>Codice fiscale:</b>	82001100278		
<b>Sede Legale:</b>	Via Torino, 186 - 30172 Mestre (VE)		
<b>Telefono:</b>	041 5322853		
<b>Telefax:</b>	041 5316676		
<b>Mailing:</b>	venezias@confcooperative.it		
<b>Web:</b>	www.confcooperative.veneto.com		
<b>Esperienze specifiche nella gestione di progetti di sviluppo locale e rurale (Leader - GAL)</b>	Cooperative associate n. 220 Società fondatore VeGAL	<p>Cooperative in materia di gestione di progetti cofinanziati da fondi europei e/o sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali</p> <p>Esperienza in materia di gestione di progetti cofinanziati da fondi europei e/o sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali</p> <p>Fonte: dati forniti dall'Ente. Febbraio 2012</p>	
<b>Esperienze in materia di gestione di progetti cofinanziati da fondi europei e/o sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali</b>	Cooperative associate n. 220 Società fondatore VeGAL		
<b>Esperienza specifica in progetti di cooperazione</b>	Cooperative associate n. 220 Società fondatore VeGAL		
<b>Max 10 progetti nel settore della pesca - ambito costiero</b>	Cooperative associate n. 220 Società fondatore VeGAL		
<b>Max 10 progetti nel settore della pesca - ambito costiero</b>	Cooperative associate n. 220 Società fondatore VeGAL		
<b>Max 10 progetti nel settore della pesca - ambito costiero</b>	Cooperative associate n. 220 Società fondatore VeGAL		
<b>Max 10 progetti nel settore della pesca - ambito costiero</b>	Cooperative associate n. 220 Società fondatore VeGAL		
<b>Max 10 progetti nel settore della pesca - ambito costiero</b>	Cooperative associate n. 220 Società fondatore VeGAL		
<b>Max 10 progetti nel settore della pesca - ambito costiero</b>	Cooperative associate n. 220 Società fondatore VeGAL		
<b>Max 10 progetti nel settore della pesca - ambito costiero</b>	Cooperative associate n. 220 Società fondatore VeGAL		

DESCRIZIONE LINEE		CONF COOPERATIVE UNIONE PROVINCIALE DI VENEZIA	
<b>Rappresentante Legale:</b>	Angelo Grasso	<p>1.8.10 Associazione Non riconosciuta - Sezione Regionale di Unici, quest'ultima riconosciuta con Decreto Ministeriale del 18/07/1975 del Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale</p> <p>26 novembre 2007</p> <p>92203/20289</p> <p>54 11 00</p> <p>Padova Piazzetta Concupelli, 17</p> <p>Padova Piazzetta Concupelli, 17</p> <p>049 8762371</p> <p>049 8750537</p> <p>unicinet@univenezo.it</p> <p>www.univenezo.it</p> <p>Associati:</p> <p>n. 240 società cooperative nel Veneto</p> <p>La politica dell'Unici Veneto è stata fino ad ora quella di lasciare le cooperative della pesca aderenti, libere di partecipare a Bandi e Progetti non coordinati dall'Associazione ma con possibilità di intervento su richiesta; a partire dal 2010 si sta invece organizzando la partecipazione coordinata dall'Associazione</p> <p>Attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promozione e sviluppo della cooperazione attuale in modo continuativo dall'anno 2007 ad oggi in regime di contributo nell'ambito delle attività della Consulta Cooperazione della Regione del Veneto;</li> <li>- promozione cooperative;</li> <li>- qualificazione dei quadri dirigenti di cooperative e dei operatori;</li> <li>- divulgazione del metodo cooperativo;</li> <li>- assistenza tecnica, amministrativa, sindacale alle cooperative aderenti;</li> <li>- organizzazione dei servizi atti ad agevolare la gestione dell'impresa Cooperativa;</li> <li>- svolgimento di attività statistiche e di rilevamento</li> </ul> <p>Fonte: dati forniti dall'Ente. Febbraio 2012</p>	
<b>Riferimenti tecnici:</b>	Dino Lazzarolo, Marco Spinadin, Luigi Valeri		
<b>Natura giuridica:</b>	Associazione Imprenditoriale di Categoria		
<b>Data di costituzione:</b>	21/05/1945		
<b>Codice fiscale:</b>	82001100278		
<b>Sede Legale:</b>	Via Torino, 186 - 30172 Mestre (VE)		
<b>Telefono:</b>	041 5322853		
<b>Telefax:</b>	041 5316676		
<b>Mailing:</b>	venezias@confcooperative.it		
<b>Web:</b>	www.confcooperative.veneto.com		
<b>Esperienze specifiche nella gestione di progetti di sviluppo locale e rurale (Leader - GAL)</b>	Cooperative associate n. 220 Società fondatore VeGAL	<p>Cooperative in materia di gestione di progetti cofinanziati da fondi europei e/o sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali</p> <p>Esperienza in materia di gestione di progetti cofinanziati da fondi europei e/o sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali</p> <p>Fonte: dati forniti dall'Ente. Febbraio 2012</p>	
<b>Esperienze in materia di gestione di progetti cofinanziati da fondi europei e/o sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali</b>	Cooperative associate n. 220 Società fondatore VeGAL		
<b>Esperienza specifica in progetti di cooperazione</b>	Cooperative associate n. 220 Società fondatore VeGAL		
<b>Max 10 progetti nel settore della pesca - ambito costiero</b>	Cooperative associate n. 220 Società fondatore VeGAL		
<b>Max 10 progetti nel settore della pesca - ambito costiero</b>	Cooperative associate n. 220 Società fondatore VeGAL		
<b>Max 10 progetti nel settore della pesca - ambito costiero</b>	Cooperative associate n. 220 Società fondatore VeGAL		
<b>Max 10 progetti nel settore della pesca - ambito costiero</b>	Cooperative associate n. 220 Società fondatore VeGAL		
<b>Max 10 progetti nel settore della pesca - ambito costiero</b>	Cooperative associate n. 220 Società fondatore VeGAL		
<b>Max 10 progetti nel settore della pesca - ambito costiero</b>	Cooperative associate n. 220 Società fondatore VeGAL		
<b>Max 10 progetti nel settore della pesca - ambito costiero</b>	Cooperative associate n. 220 Società fondatore VeGAL		

## Esperienza specifica in progetti di cooperazione

- Formazione realizzata:**
- Primario 1998: "Sicurezza e prevenzione nelle aziende agricole (D.L. 626/94)" - DGR 2869 del 27/07/1999
  - ASRI C.A.S.A. Chioggia;
  - Primario 1999: "Sicurezza e prevenzione nelle aziende agricole (D.L. 626/94)" - DGR 2869 del 27/07/1999
  - L'attualità Somnaga;
  - Primario 1999: "H.A.C.C.P. nelle aziende agricole - ortofrutta" - ASRI C.A.S.A. Chioggia;
  - Fiolta 2000: "Patenito filammar" - DGRV 2009 del 07/09/99 ASRI C.A.S.A. Chioggia;
  - FSE DI 2003: "Orientamento Tecnico Comunità in orticoltura" - DGR 2149 del 02/08/02 - Coop. Agricola Bibione-S.M. Tagliamento;
  - FSE DI 2003: "Aggiornamento Patenito Filammar" - DGR 2451 del 13/09/02 - Coop. Agricola Bibione-S.M. Tagliamento;
  - FSE DI 2005: "Orticoltura orientata al mercato" - DGR 3899 del 10/12/2004 - Coop. Agricola Bibione-S.M. Tagliamento;
  - Sicurezza Alimentare 2005: "Sicurezza alimentare, HACCP, tracciabilità, nitratoammonio, pacchietto igiene" - DGR 3047 del 18/10/05 - L'elaborazione - VE;
  - Codicelli Impresa Pesca e sala promozionale assieme all'Ente Parco Regionale del Delta del Po Veneto e al Comune di Rosolina (Ro.) di 2 progetti di promozione del prodotto ittico locale "PESCA AMICA Miglio O", che ad ogni buon conto poteva visionare in internet;
  - Codicelli Impresa Pesca e sala promozionale assieme al Consorzio Delta Nord di Rosolina di un progetto pilota teso allo svezzamento di prelievo di giovani di vongole variati oltre che all'implementazione delle buone prassi colturali per l'ulteriore del guai dei molluschi quale substrato idoneo all'allevamento una volta smunzati nella granulometria ottimale;
  - Assieme ad un Consorzio di produttori ittici sta inoltre curando un progetto pilota per l'allevamento della caplonia nel tratto di mare antistante il Delta del Po.
  - Di concerto con le Amministrazioni pubbliche locali ha curato il progetto del bianconi da pesca professionali "pesce mangiato" che consentirà nell'offrire ai visitatori un prodotto freschissimo e preparato secondo le regole tipiche e tradizionali deliziose, all'interno di strutture quali le bianche da pesca la cui realizzazione risulta essere prossima.

Fonte: dai formi dell'Ente, febbraio 2012

Cooperativa	Indirizzo	Cap	Comune
Cooperativa Pescaio, Di Jasio	Via Ca' Garbato 5	30016	Jasio
Cooperativa Itica Cadires	Via Treponti 12/9	30021	Cadires
Bonaventura società Cooperativa	Via G. Da Verrazzo N. 89	30015	Chioggia
	(sede operativa a Pallesina)		
Adriana sas	Lungomare S. Felice 22	30013	Cavallino Treponti
Fucini Grandemano	Via Cavallina 3 - Ca' Savo	30013	Cavallino Treponti
Fucini Sergio	Lungomare S. Felice, 102	30013	Cavallino Treponti
De Corti Adriano	Via Nicolò Tommaso 6	30013	Cavallino Treponti
Seangalia Luca	Ca' Savo - Via Hermada, 5	30013	Cavallino Treponti
Cherzo Alessandro	Via Giacola, 62	30013	Cavallino Treponti
Padovan Marino	Via Fauscia, 136	30013	Cavallino Treponti
Cherzo Claudio	Via S. Anna 113/110 - Pallesina	30010	Pallesina

Fonte: dai formi dell'Ente, febbraio 2012

## 1.4.3 Enti pubblici

Si riportano di seguito i dati relativi ai seguenti Enti aderenti a VeGAC:

1. Comune di Cadires;
2. Comune di Cavallino Treponti;
3. Comune di S. Michele al Tagliamento;
4. Comune di Venezia;
5. Provincia di Venezia.

Dati generali	Comune di Cadires
<b>Rappresentante Legale:</b>	Sindaco Pro-Tempio Luciano Simili
<b>Riferimenti tecnici:</b>	Settore Servizi Tecnici Enzo Lazzarin
<b>Natura giuridica:</b>	Ente Pubblico
<b>Codice fiscale:</b>	00321280273
<b>Partita IVA:</b>	00321280273
<b>Codice ISTAT:</b>	BB42
<b>Sede Legale:</b>	Via Roma N. 26
<b>Sede Operativa:</b>	Via Roma N. 26
<b>Teléfono:</b>	0421-219111
<b>Telefax:</b>	0421-219300
<b>Mail:</b>	lancz@comune.cadires.ve.it
<b>Web:</b>	www.comune.cadires.ve.it
<b>Esperienza specifiche nella gestione di progetti di sviluppo locale e rurale (Leader - GAL)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Socio fondatore VeGAC</li> <li>- Leader II 1994-1999: progetti "Scogliera viva", "Itinerario Palagon Falcione", "Leader Plus 2000-2006 Asse 1 Strategie Pila di Sviluppo Rurale a Cadires e Tempione - 5 Progetti.</li> <li>- Leader Plus 2000-2006 Asse 2 Cooperazione Interterritoriale - 1 Progetto.</li> </ul>
<b>Esperienza in materia di gestione di progetti cofinanziati da fondi europei e/o sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- DDCUP 2005-2006: 1) misura 1.4 sistemazione strada Porto Santa Margherita 2) misura 3.2 realizzazione giardini S. Margherita 3) misura 3.2 completamento parco del pescatore 4) misura 3.2 realizzazione ostello della gioventù 5) misura 4.2 realizzazione percorsi a mare.</li> <li>- Leader Plus 2000-2006: 1) recupero complesso ex azienda Chigialo - sede apri 2) realizzazione corsi marina 3) riqualificazione di piazzetta Marchesan 4) parco del pescatore 5) Via d'acqua del nord Italia.</li> <li>- Interreg: 1) un patrimonio da scoprire e salvaguardare: il mondo sommerso di Cadires, Grato e Capodistria 2) festival del teatro di strada 3) realizzazione centro prodotti agricoli.</li> <li>- FEP 2007-2013 1) acquisizione delle rive per mercato ittico 2) sistemazione sponde fiume Livenza - 1° stralcio</li> </ul>
<b>Esperienza specifica in progetti di cooperazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interreg IIA tra Sbo (Tursi) un patrimonio da scoprire e salvaguardare: il mondo sommerso di Cadires, Grato e Capodistria;</li> <li>- progetto strategico in ambito commerciale (d.g.r. 3089/2008) completamento viabilità ambito Baile n.1 iniziative immobiliari;</li> <li>- progetto Sigma 2: realizzazione giardino mediterraneo;</li> <li>- Agenda 21 locale / Enna II;</li> <li>- Piano territoriale della Venezia Orientale;</li> <li>- acquisizione delle rive per mercato ittico d.g.r. 3735/2008;</li> <li>- sistemazione sponde foce Livenza - 1° stralcio d.g.r. 3735/2008;</li> <li>- realizzazione magazzini per la pesca;</li> <li>- realizzazione bacino di allegio e varco;</li> <li>- opere di difesa costiera - realizzazione pennelli a mare;</li> <li>- nuovo mercato ittico nel capoluogo (santo 2011 FEP - in corso).</li> </ul>

Fonte: dai formi dell'Ente, maggio 2012

Dati generali	Comune di Cavallino Treponti
<b>Rappresentante Legale:</b>	Sindaco Claudio Orzani
<b>Riferimenti tecnici:</b>	Mico Rodi - Assessorato all'Agricoltura, al Turismo, commercio e pesca
<b>Natura giuridica:</b>	Ente Pubblico Locale
<b>Data di costituzione:</b>	Legge della Regione Veneto 29 marzo 1992 n. 11
<b>Codice fiscale:</b>	03124242723



Partita IVA:	031284/0273
Codice ISTAT:	027044
Sede Legale:	Piazza Papa Giovanni Paolo II n.1
Sede Operativa:	Piazza Papa Giovanni Paolo II n.1
Telefono:	041/2609707
Telefax:	041/5301039
E-mail:	dir.bonato@comune-venetia.it
Web:	www.comune-venetia.it
Esperienze specifiche nella gestione di progetti di sviluppo locale e rurale (Leader - GAL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Soco VeGAL</li> <li>- capofila progetto "Gira Lagune" (progetto in fase di definizione) - misura 3131 Asse 4 PSL 2007/13.</li> </ul>
Esperienza in materia di gestione di progetti cofinanziati da fondi europei e/o sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto Interreg IIA Italia-Slovenia, mis. 5.1.2 dal titolo "Acque Antiche. Il percorso della Litoranea Venezia" cod. BAVEN51120, avvio 2003 e conclusione settembre 2004. Obiettivo: valorizzazione percorso Litoranea Venezia. Risultati conseguiti: pubblicazione + cd rom. Costo tot. € 50.000, contributo € 35.000. Ruolo: partner;</li> <li>- Progetto Interreg IIA Italia-Slovenia, mis. 2.3 titolo "Orti a colori" cod. BAVEN223104 (attività di studio e ricerca, eventi, comunicazioni ai consumatori, sito web che valorizzano le produzioni orticole) importo € 99.750, contributo € 59.658,97. Ruolo: beneficiario e attuatore, avvio dicembre 2003 conclusione 2005 Obiettivo: promozione produzioni orticole.</li> <li>- Il Comune di Cavallino-Treporti ha operato nei seguenti progetti di cooperazione transfrontaliera Interreg IIA Italia-Slovenia 2000-2006. In particolare nei seguenti progetti:</li> <li>- Misura 3.2 "Cooperazione nella cultura, nella comunicazione, nella ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi" "LIO PICCOLO. Cultura e ambiente tra laguna e mare" Obiettivo: recupero integrato di edifici pubblici che fanno capo al complesso di Lio Piccolo, e del sistema di fortificazioni presenti nel territorio comunale. Risultati: stampa di pubblicazioni, realizzazione di una mostra, censimento dei beni culturali-ambientali. Costo tot. € 201.000,00, contributo 140.000,00 Ruolo: beneficiario e attuatore, avvio ottobre 2004 conclusione ottobre 2005.</li> <li>- Misura 2.2 "Cooperazione transfrontaliera nel turismo": progetto "Lagune" Obiettivo: valorizzazione della Laguna nord di Venezia e delle principali aree umide dell'alto Adriatico, attraverso la creazione di itinerari turistici di tipo naturalistico-culturale che ne permettano una fruizione integrata. Risultati: un'attività di studio e indagine preliminare sui percorsi e per la definizione di un piano di marketing, promozione congiunta di itinerari tematici nell'area transfrontaliera attraverso un set integrato di strumenti (mappe, web, banca dati fotografica, cd-rom, dvd, volume, partecipazione a fiere). Costo Tot. € 219.200,00, contributo € 150.000,00. Ruolo: beneficiario e attuatore, avvio marzo 2005 conclusione ottobre 2006.</li> <li>- Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIA Italia-Slovenia, misura 2.2 "Cooperazione transfrontaliera nel turismo" - ente promotore la Provincia di Venezia progetto "Ciak Girando". Obiettivo: valorizzare le potenzialità locali attraverso il settore del cinema. Ruolo: partner</li> <li>- Progetto Interreg IIA congiunto TIPH-NET, misura 2.3 "Cooperazione transfrontaliera nel settore primario". Rete di iniziative per la promozione dei prodotti tipici tra le Alpi e l'Adriatico, presentato dalla Società Cooperativa Agricola Primo Maggio, obiettivo: creazione del "Parco alimentare della Venezia Orientale" (sintesi valorizzazione prodotti tipici e di qualità e dei prodotti tipici dell'area transfrontaliera). Ruolo: partner</li> </ul>

Fonte: dati forniti dall'Ente. Febbraio 2012

Partita IVA:	031284/0273
Codice ISTAT:	027044
Sede Legale:	Piazza Papa Giovanni Paolo II n.1
Sede Operativa:	Piazza Papa Giovanni Paolo II n.1
Telefono:	041/2609707
Telefax:	041/5301039
E-mail:	dir.bonato@comune-venetia.it
Web:	www.comune-venetia.it
Esperienze specifiche nella gestione di progetti di sviluppo locale e rurale (Leader - GAL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Soco VeGAL</li> <li>- Leader Plus (2000-2006): beneficiario del progetto "L'acqua che vive e lavora: la Carlina";</li> <li>- Leader Plus (2000-2006): beneficiario del progetto "Parco del Tagliamento - Percorso privilegiato a terra";</li> </ul>

Partita IVA:	031284/0273
Codice ISTAT:	027044
Sede Legale:	Piazza Papa Giovanni Paolo II n.1
Sede Operativa:	Piazza Papa Giovanni Paolo II n.1
Telefono:	041/2609707
Telefax:	041/5301039
E-mail:	dir.bonato@comune-venetia.it
Web:	www.comune-venetia.it
Esperienze specifiche nella gestione di progetti di sviluppo locale e rurale (Leader - GAL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Leader Plus (2000-2006): beneficiario del progetto "Parco del Tagliamento - Percorso privilegiato a terra 2° stralcio";</li> <li>- Leader Plus (2000-2006): beneficiario del progetto "Dove il Tagliamento incontra il Mare";</li> <li>- Leader Plus (2000-2006): beneficiario del progetto "Linee Verdi. Sinergie fra EMAS II e Agenda 21 per la gestione ambientale territoriale";</li> <li>- Leader Plus (2000-2006): beneficiario del progetto "Via d'Acqua del nord Italia - Aree verdi per la Litoranea Venezia";</li> <li>- Leader Plus (2000-2006): beneficiario del progetto "Organizzazione Forestale del Territorio (OFT)";</li> <li>- Leader Plus (2000-2006): beneficiario del progetto "Passaggio alla Adriatico - Costituzione della duna di delfia a mare con pista ciclabile in Bibione da Via Ariete alle Colonne "G. Senni";</li> <li>- Leader Plus (2000-2006): partner dei progetti "Sistema informativo e cartografia tematica e tematica della laguna di Caorle e Bibione a scopo turistico e scientifico"; "Gli orti e le acque del Tagliamento"; "L'angolo di Capofila progetto "Gira Lagune" (progetto in fase di definizione) - misura 3131 Asse 4 PSL 2007/13;</li> <li>- Partner progetto "Gira Lagune" (progetto in fase di definizione) - misura 3131 Asse 4 PSL 2007/13;</li> <li>- progetto "Adri-nel-Enas. Sostenibilità e partecipazione alla gestione ambientale e sociale del territorio nell'altopiano" a valere sul Programma PHARE;</li> <li>- "Gemellaggio tra sistemi di gestione ambientale - Dal caso Enas di Bibione alle future sinergie" a valere sul Programma "Town Twinning";</li> <li>- Interreg IIA Italia-Slovenia. Beneficiario del progetto "Creazione di un modello transfrontaliero di turismo eco-sostenibile per la valorizzazione di siti archeologici, di culto e delle tradizioni popolari legati alla memoria storica delle popolazioni del Comune di San Michele al Tagliamento e nella regione slovena dell'Alto Isontro";</li> <li>- Interreg IIA Italia-Slovenia. Partner dei progetti "Acque Antiche. Il percorso della Litoranea Venezia"; "Turismo Senza Frontiere: Viaggio Tra Culti, Note e Sapori";</li> <li>- EQUAL. Partner del progetto: "New economy e turismo: nuove competenze delle donne in rete";</li> <li>- "Adri-nel-Enas" in partnership con: il Comune di Caorle, il Comune di Gado, la Città di Lignano Sabbiadoro, l'Agenzia di Sviluppo Regionale di Koper e l'Agenzia di Sviluppo Regionale di Nova Gorica;</li> <li>- "Gemellaggio tra sistemi di gestione ambientale - Dal caso Enas di Bibione alle future sinergie" in partnership con il Comune di Belaltnahall (Ungheria);</li> <li>- Creazione di un modello transfrontaliero di turismo eco-sostenibile per la valorizzazione di siti archeologici, di culto e delle tradizioni popolari legati alla memoria storica delle popolazioni del Comune di San Michele al Tagliamento e nella regione slovena dell'Alto Isontro, in partnership con l'Organizzazione turistica locale di Tolmino (Slovenia)</li> </ul>
Esperienza in materia di gestione di progetti cofinanziati da fondi europei e/o sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali	
Esperienza specifica in progetti di cooperazione	

Fonte: dati forniti dall'Ente. Febbraio 2012

Partita IVA:	031284/0273
Codice ISTAT:	027044
Sede Legale:	Piazza Papa Giovanni Paolo II n.1
Sede Operativa:	Piazza Papa Giovanni Paolo II n.1
Telefono:	041/2609707
Telefax:	041/5301039
E-mail:	dir.bonato@comune-venetia.it
Web:	www.comune-venetia.it
Esperienze specifiche nella gestione di progetti di sviluppo locale e rurale (Leader - GAL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Soco VeGAL</li> <li>- Leader Plus (2000-2006): beneficiario del progetto "L'acqua che vive e lavora: la Carlina";</li> <li>- Leader Plus (2000-2006): beneficiario del progetto "Parco del Tagliamento - Percorso privilegiato a terra";</li> </ul>

Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 01-2010 / 12-2013	• HOMEIN: Networking for integrated care homeless Programma di cooperazione interregionale INTERREG IVC, Miprogramma PEOPLE-0-2010/ 05-2011
• Second Chance Central Europe 2007-2013 01-2010 / 05-2013	• SUSTCULT: Achieving Sustainability through an integrated approach to the management of CULTURAL heritage South East Europe (SEE) 2007/2013
• 01-2011 / 12-2013	• LSPEDD: Information Society Policies for Sustainable European Economic Development Interreg IVC 01-2010 / 12-2013
• RAILHUC - Railway Hub Cities and TEN-T network Central Europe 10-2011 / 09-2014	• SHAREIT - IT Programma di cooperazione interregionale INTERREG IVC Miprogramma PEOPLE 01/2010 - 05/2011
• Progetto per l'attuazione di un punto di sbarco a Pellestina (fallo di indirizzo n. 1 del 19 gennaio 2012)	• Progetto di valutazione dell'impatto socio economico relativo al lembo delle doloche delle pesche speciali nella fascia costiera veneta in collaborazione con la Lega Cooperativa del Veneto, (approvato con Deliberazione G.C. n. 152 del 22 gennaio 2010).
• Progetto per lo sviluppo delle attività di pescaturismo nella laguna salinificata di Venezia in collaborazione con la Cooperativa San Marco di Burano, (Deliberazione di G.C. n. 151 del 22.1.2010).	• Progetto "Allestimento di basi di informazione e formazione sia a terra che in mare e nelle zone di tutela biologica marina al largo del litorale del Comune di Venezia", (approvato con Deliberazione di G.C. n. 554 del 19 settembre 2009).
• Progetto di azioni integrate di promozione della valorizzazione escludibile per l'isola della Laguna di Venezia (VELV) sia oltre al Comune di Venezia coinvolge anche il Comune di Chioggia, la Confederazione Federacopaca Veneto e il Dipartimento delle scienze ambientali dell'Università degli studi Ca' Foscari, (approvato con Delibera azione di G.C. n. 794 del 11 dicembre 2008).	

Fonte: dati forniti dall'Ente, Febbraio 2012

<b>Rappresentante Legale:</b>	Presidente della Provincia - dott.ssa Francesca Zaccarotto
<b>Riferimenti tecnici:</b>	Direzione Servizio Pesca e Pesca - mg. Paolo Garbi
<b>Natura giuridica:</b>	Ente Pubblico Territoriale
<b>Codice fiscale:</b>	80008340276
<b>Partita IVA:</b>	01302730276
<b>Sede Legale:</b>	San Marco, 2502 - 30174 Venezia
<b>Sede Operativa:</b>	Via Sansonino, 9 - 30173 Venezia Mestre
<b>Telefono:</b>	+39 (041) 2501166
<b>Telefax:</b>	+39 (041) 2501195
<b>E-mail:</b>	03-46550271@provincia.venezia.it
<b>Web:</b>	www.provincia.venezia.it

<b>Esperienze specifiche nella gestione di progetti di sviluppo locale e rurale (Leader - GAL)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Socio VEGAL</li> <li>- Progetto "Vie d'acqua del nod lilaia - Area verde per la Litoranea Veneta" - Provincia di Venezia: Partner del Comune di San Michele al Tagliamento - Progetto finanziato dal programma Leaderplus - Bando VEGAL - 2004-2007 - Codice LP42B</li> <li>- Progetto "Vie d'acqua del nod lilaia - itinerari itinerari Zona accesso Cardè" - Provincia di Venezia: Partner del Comune di Canale - Progetto finanziato dal programma Leaderplus - Bando VEGAL - 2004-2007 - Codice LP42A</li> <li>- Progetto "Vie d'acqua del nod lilaia - itinerari tra laghi, fiumi, canali, navigli, lagune e parchi lungo il percorso che partendo da Locarno in Svizzera, compunge Milano, Venezia e Trieste" - Provincia di Venezia: Partner di GAL Veneto Orientale - Progetto finanziato dal programma Leaderplus - Bando VEGAL - 2004-2008 - Codice LP42</li> <li>- Progetto "Sintesi - Studio e Ricerca Impiego Materiali Riciclabili con l'ambiente" - Provincia di Venezia: Beneficiario - Bando VEGAL - Azione 2, PSU - Dal Sile al Tagliamento - 2005-2007</li> <li>- Progetto "La Porta della Laguna" - Provincia di Venezia Beneficiario - Progetto finanziato dal programma Leaderplus Azione 3 - Misura 12 c - GAL La Tera Bassa già Antonio Dogado - Dal n. 9 del 05/05/2005.</li> <li>- Progetto "Educazione e Turismo eco-compatibile nella Laguna Sud" - Provincia di Venezia: Partner del Comune di Campagna Lupia - Progetto finanziato dal programma Leaderplus Azione 3 - Misura 12 c - GAL La Tera Bassa già Antonio Dogado - Dal n. 9 del 05/05/2005</li> <li>- "Progetto LIFE 04NAT/IT000126 - Conservation and breeding of Italian cobble endemic Silurgon", finanziato nell'ambito del Programma LIFE Natura 2004.</li> <li>- Progetto finanziato dal F.E.P. - Misura 3.2, n. 12BA/2010 "Programma per la ricostituzione dello stock di anguilla europea nelle acque della provincia di Venezia"</li> </ul>
--	--

Fig. 23

<b>Esperienza specifica in progetti di cooperazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Programma Interreg III A Italia Slovenia, Misura 2.3. Progetto "Produzione allevata di qualità valorizzazione delle produzioni ittiche e di qualità della Provincia di Venezia e della zona costiera slovena" - 2005-2006</li> <li>- Progetto Nuovo Programma di Prossimità Adriatico Interreg "Neptune" (cod. 187, anno 2008)</li> <li>- Progetto di tutela della fauna ittica e migliore rendimento delle risorse biologiche per un intervento a favore della pesca professionale nelle acque interne (1997)</li> <li>- Studio del stato di Europa nel rito di idrografico della provincia di Venezia (1996-1999)</li> <li>- Piano per la gestione delle risorse ittiche nelle lagune della provincia di Venezia (1999)</li> <li>- Progetto LIFE 04NAT/IT000126 - Conservation and breeding of Italian cobble endemic Silurgon (2004-2007).</li> <li>- Progetto Nere-Programma di Prossimità Adriatico Interreg "Neptune" (cod. 187, anno 2008)</li> <li>- Studio riguardante la progettazione, la realizzazione di prototipi e la sperimentazione di attrezzi da pesca utilizzati per la raccolta delle vongole verdi in Laguna di Venezia, nonché individuazione di una tipologia di imbarcazione compatibile con l'allestimento di un sistema di qualità, intracciabilità ed etichettatura dei prodotti ittici della valtellina in Provincia di Venezia (2006)</li> <li>- Piano per la gestione delle risorse ittiche nelle lagune della provincia di Venezia (2009)</li> <li>- Misure sperimentali per la tutela dei giovani di passera pianuzza (Pallidipes luscus) e di novellame di specie commerciali in Laguna di Venezia (2011)</li> <li>- Progetto finanziato dal F.E.P. - Misura 3.2, n. 12BA/2010 "Programma per la ricostituzione dello stock di anguilla europea nelle acque della provincia di Venezia"</li> <li>- Progetto "Realizzazione di una barriera artificiale marittima con finalità naturalistiche al largo della costa di Eboliore" (2011)</li> </ul>
---	---

Fonte: dati forniti dall'Ente, Febbraio 2012

#### 1.4.4 Rappresentanti di altri settori locali di rilievo in ambito socio-economico e ambientale

Si riportano di seguito i dati relativi agli ulteriori (oltre al capofila VEGAL) Enti aderenti a VEGAL:

1. APT Venezia;
2. Venezia Opportunità.

Cooperazione LEADER	APT della Provincia di Venezia
<b>Rappresentante Legale:</b>	Tullio Galilei - Direttore Generale
<b>Riferimenti tecnici:</b>	Tullio Galilei Direttore Generale - Massimo David Responsabile Area Nord
<b>Natura giuridica:</b>	Consorzio con attività esterna
<b>Capitale Sociale:</b>	76.500 euro
<b>Data di costituzione:</b>	28/10/2005
<b>Iscrizione Camera Commercio:</b>	10/11/2005
<b>Partita IVA:</b>	03-46550271
<b>Sede Legale:</b>	Palazzetto Camagnani - San Marco 2637 - 30124 Venezia
<b>Sede Operativa:</b>	Palazzetto Camagnani - San Marco 2637 - 30124 Venezia
<b>Telefono:</b>	041 5298723
<b>Telefax:</b>	041 5230389
<b>E-mail:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>tullio.galilei@urismovenetia.it</li> <li>massimo.david@urismovenetia.it</li> <li>miba.fabrizi@urismovenetia.it</li> </ul>
<b>Web:</b>	www.urismovenetia.it
<b>Associazioni:</b>	Provincia di Venezia, Camera di Commercio di Venezia, Comuni di Cavriale e di Concordia Sappitria
<b>Esperienze specifiche nella gestione di progetti di sviluppo locale e rurale (Leader - GAL)</b>	Con l'APT n. 4 di Eboliore-Cardè attuazione del progetto "Toltem multimediali attivi a servizio informazioni con VEGAL nell'ambito del PAL Leader II.
<b>Esperienza specifica in progetti di cooperazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Programma Interreg III A Italia Slovenia, Attuazione iniziative di comunicazione su incarico Provincia di Venezia sul progetto "Inibio"</li> </ul>

VEGAL Opportunità / Veneto Special Area Center di Conoscenza di Venezia	
Rappresentante Legale:	Maria Raffaella Caprioglio
Riferimenti tecnici:	Alberto Capuzzo
Natura giuridica:	Organismo di diritto pubblico senza personalità giuridica
Data di costituzione:	30.10.2000
Codice fiscale:	03665750273
Partita IVA:	03665750273
Sede Operativa:	Via Barchina Molini, 8 - 30175 Marghera - Venezia
Telefono:	041 8106800
Telefax:	041 8106550
E-mail:	veneziasopportunita@vecam.com.it
Web:	www.veneziasopportunita.it
Esperienza specifica in progetti di cooperazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>INTERREG III A Ila-Sic: progetto "Oricogomar";</li> <li>INTERREG III A Ila-Sic: progetto "Pordidando";</li> <li>INTERREG III A Ila-Sic: progetto "La terra del Trepido";</li> <li>INTERREG III A Ila-Sic: progetto "lineari del sacro";</li> <li>INTERREG III A ADRIATICO: progetto "LODE";</li> <li>INTERREG III C: progetto "City To City" progetto sperimentale "Mi.D.I.T."</li> </ul>

## 1.5 Organo decisionale

L'Art. 8 "Comitato di Indirizzo" del Protocollo d'intesa siglato tra gli aderenti al GAC prevede che, sino alla costituzione del GAC, l'organo decisionale sia costituito da un referente formalmente indicato da ciascuno dei partners sottoscrittori del Protocollo d'intesa.

Il Comitato di Indirizzo è coordinato e convocato da VeGAL, nella cui sede si riunisce di norma e nomina al suo interno un Presidente.

Il Comitato è formato dai seguenti rappresentanti designati da ciascun Ente partecipante al GAC.

N.	Componente partecipante	Ente	Componenti Comitato d'indirizzo
1		Auci Aquil	Mauro Vio
2		Legacoop Veneto	Antonio Gollardo
3	Settore della pesca	Confraternite Venezia	Dino Lazzaletto
4		UNCI Veneto	Fabrizio Azzolini
5		Federazione Provinciale Coidiretti Venezia	Alessandro Faccioli
6		Comune di Cavriale	Luiano Sinuli
7	Enti pubblici	Comune di Cavallino Treporti	Miro Bodi
8		Comune di S. Michele al Tagliamento	Pasquino Codognato
9		Comune di Venezia	Antonio Paruzzolo
10		Provincia di Venezia	Francesca Zaccanollo
11		VeGAL	Annalisa Arduini
12	Altri settori locali di rilievo in ambito socioeconomico e ambientale	APT di Venezia	Tullio Gallo
13		Venezia Opportunità	Alberto Capuzzo

Fonte: atti collaborativi degli Enti aderenti a VeGAC. Elaborazione VeGAL

## 1.6 Processo adottato per la costruzione del partenariato

La capacità di attuazione della strategia di sviluppo locale richiede un'adeguata partnership, i cui compiti sono:

- riunire entità del settore pubblico e privato e del settore della pesca;
- garantire la collaborazione nell'identificazione e nel perseguimento di obiettivi comuni;
- condividere la responsabilità nella gestione e attuazione del PSL.

La creazione di un partenariato è un processo lungo e complesso e richiede collaborazione e motivazioni da parte degli aderenti "costituenti".

Il partenariato di VeGAC si è perfezionato nel primo trimestre 2012 mediante un processo che si è concluso con la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra un primo nucleo di attori pubblici e privati.

Complessivamente il processo si è svolto con le seguenti fasi:

- organizzazione da parte di VeGAL di un seminario tecnico sull'Asse 4 del FEP (11.1.2012);
- organizzazione di incontri (11.1.2012, 24.1.2012, 15.2.2012, 5.3.2012) tra i potenziali soggetti aderenti;
- predisposizione da parte di VeGAL di fascimile di protocollo d'intesa per il costituendo GAC; raccolta osservazioni e predisposizione versione finale;
- predisposizione da parte di VeGAL di fascimili di atti di adesione (per pubblici e privati) al costituendo GAC; raccolta osservazioni e predisposizione versione finale;
- contatti del partenariato con altri possibili Enti aderenti per verificarne l'interesse all'adesione;
- sottoscrizione del Protocollo d'intesa (8.3.2012).

## 1.7 Processo adottato per la progettazione del PSL

La progettazione del PSL (e quindi la definizione della strategia di sviluppo del PSL) è stata effettuata attraverso un approccio "bottom up" (dal basso verso l'alto), mediante la consultazione di diversi interlocutori pubblici e privati dell'area di riferimento. La motivazione della scelta di tale percorso è duplice:

- utilizzare le conoscenze esclusive che gli attori locali hanno del proprio territorio;
- coinvolgere gli attori locali stessi nella strategia di sviluppo locale del PSL, condividendo la visione comune dei problemi e delle possibili soluzioni, e nel GAC.

Complessivamente il processo si è svolto con le seguenti fasi:

- organizzazione da parte di VeGAL di un seminario tecnico sull'Asse 4 del FEP (11.1.2012);
- organizzazione di incontri (11.1.2012, 24.1.2012, 15.2.2012 e 5.3.2012) tra i potenziali soggetti aderenti;
- predisposizione da parte di VeGAL di un quadro riepilogativo di sintesi delle azioni ammissibili a valere sull'Asse 4, Misura 4.1 del FEP (gennaio 2012);
- predisposizione da parte di VeGAL di una scheda-tipo per la raccolta di manifestazioni d'interesse in vista della stesura del PSL (gennaio 2012);
- predisposizione da parte di VeGAL di uno spazio web sul proprio portale per la messa a disposizione di una prima serie di informazioni sul costituendo GAC e per la raccolta di manifestazioni d'interesse (gennaio 2012);
- analisi effettuata da VeGAL sulle buone prassi conseguite da GAC europei (gennaio 2012);
- incontri preliminari con l'AdG - Regione Veneto; incontri con AdG delle Regioni Emilia Romagna, Sardegna e Toscana (17.2.2012);
- incontri bilaterali con soggetti collettivi per l'analisi SWOT dell'area e per l'individuazione di possibili soluzioni mediante misure/azioni del PSL (gennaio-febbraio 2012);
- raccolta ed elaborazione di manifestazioni d'interesse per la redazione del PSL (gennaio-febbraio 2012);
- coinvolgimento del partenariato nell'individuazione delle problematiche dell'area e del comparto e delle conseguenti priorità tematiche da affrontare nel PSL (gennaio-febbraio 2012);
- costituzione di un Comitato tecnico per la redazione del PSL (gennaio-febbraio 2012);
- realizzazione di un'analisi socioeconomica dell'area d'intervento del PSL (gennaio-marzo 2012);
- elaborazioni di versioni intermedie di sintesi del PSL e relativa discussione in sede di Comitato tecnico (gennaio-marzo 2012).

In sede istruttoria è stata infine avviata una fase di concertazione con la Regione Veneto, definita mediante due incontri tenutisi presso l'AdG il 21 maggio 2012 e 18 giugno 2012, nel corso dei quali è stato rimodulato il piano finanziario del PSL, preceduti da un incontro del Comitato di Indirizzo di VeGAC tenutosi il 18.5.2012.

## 1.8 Comitato tecnico

Per un supporto tecnico-scientifico alla fase di progettazione del Programma di Sviluppo Locale è stato costituito un Comitato Tecnico, coordinato da VeGAL e costituito da un referente tecnico indicato da ciascuno dei partners sottoscrittori del Protocollo d'intesa.

n°	Componente partecipante	Ente	Componente Comitato Tecnico
1	Apri Agraria		Mauro Vio
2	Legacoop Veneto		Antonio Golarato
3	Cooperative Veneta		Dino Lazzarolo
4	UNCI Veneto		Alto Tassell
5	Federazione Provinciale Cattedrali Venezia		Alessandro Farcoli
6	Comune di Cavalle		Erzo Lazzari
7	Comune di Cavallino-Treporti		Dino Daniele Bonato
8	Comune di S. Michele al Tagliamento		Ivo Rinaldi
9	Enti pubblici	Comune di Venezia	Dennis Wellington
10		Provincia di Venezia	Paolo Gabur
11	Altri settori locali di rilievo in ambito socio-economico e ambientale	VeGAL	Giancarlo Pagliaro
12		APT di Venezia	Massimo David
13		Venezia Opportunità	Jacopo Sordido

Fonte: atti deliberativi degli Enti aderenti a VeGAL. Elaborazione VeGAL.

## 2. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

### 2.1 Elenco dei Comuni interessati

L'area interessata dal PSL di VeGAL comprende i comuni che si affacciano sul compartimento marittimo di Venezia.

- Comune di San Michele al Tagliamento (VE), nella frazione di Bibione;
- Comune di Caorle (VE);
- Comune di Eraclea (VE);
- Comune di Jesolo (VE);
- Comune di Cavallino-Treporti (VE);
- Comune di Venezia (VE) nelle località dell'isola di Burano e dell'isola di Pellestina;

La superficie interessata da questi comuni è pari a circa 625 km<sup>2</sup> (pari al 3,4% del territorio regionale) ed insiste su un tratto di costa di circa 83 km che rappresenta oltre il 55% della lunghezza della costa veneta.

Codice ISTAT	Comune	Popolazione residente	Superficie (kmq)	% residua sul totale area GAC	Occupati settore pesca	Rapporto % tra occupati pesca / occupati totali	Occupati settore pesca (2012)
27042	Burano (comune Venezia)	3.027	111,41	3,64	98	8,52	1.150
27042	Pellestina (comune Venezia)	4.035	14,45	4,86	108	10,68	1.573
27044	San Michele al Tagliamento	12.103	112,3	14,57	2	0,04	4.749
27005	Caorle	12.032	151,4	14,49	204	4,45	4.588
27013	Eraclea	12.799	94,96	15,40	9	0,17	5.212
27019	Jesolo	25.801	95,59	30,61	163	1,59	10.252
27044	Cavallino-Treporti	13.483	44,87	16,24	135	2,50	5.397
	Totale GAC	83.090	624,98	100,00	779	2,45	31.741

Elaborazione Agricoop su dati (2010) Sisat (Regione del Veneto), Comune di Venezia, Camera di Commercio di Venezia e Unisat.

Il territorio interessato dalla presente proposta di PSL è interessato da una popolazione complessiva di 83.090 abitanti, da un numero complessivo di occupati nel settore della pesca di 779 e da un rapporto medio fra occupati nel settore della pesca e occupati totali di 2,45%.

In merito ai dati relativi agli addetti (acquisiti dalla camera di Commercio di Venezia) si precisa che:

- il dato sul numero di addetti non ha alcun riferimento con il livello di occupazione nel territorio. Gli addetti sono infatti attribuiti alle sedi d'impresa e non distribuiti nelle varie unità locali dove l'addetto lavora (nel caso di imprese con localizzazioni fuori provincia, gli addetti si riferiscono al totale su tutto il territorio nazionale). Il dato è riferito al 30.9.2011 e aggiornato solamente per il 40% circa delle sedi d'impresa attive nella provincia di Venezia per i settori di attività economica indicati e pertanto ha un livello piuttosto basso di "attendibilità". Il numero di addetti è comunque legato alle informazioni ricevute dall'INPS, ma in assenza di aggiornamento da parte dell'istituto, possono essere presenti dati che con il tempo diventano obsoleti;
- per imprese "Attive" si intendono quelle imprese che hanno comunicato al Registro delle Imprese l'inizio attività; per "Localizzazioni" si intendono sedi di impresa, sedi secondarie o unità locali (quali gli stabilimenti, i laboratori, i negozi) in cui viene effettuata la produzione/distribuzione di beni o la prestazione di servizi;
- i dati elaborati secondo la classificazione Ateco 2007 (in vigore dal 1° gennaio 2009) non sono confrontabili con quelli elaborati secondo la classificazione Ateco 2002 o versioni precedenti;
- per quanto riguarda il comune di Venezia non è possibile effettuare una completa suddivisione per Burano e Pellestina, analogamente per il Comune di S. Michele al Tagliamento relativamente alla frazione di Bibione;
- relativamente agli occupati totali delle isole di Burano e di Pellestina, non essendo sopraggiunti dal dato comunale, sono stati determinati applicando lo stesso valore percentuale del comune di Venezia riferito alla percentuale di occupati sul totale della popolazione presente; i dati degli occupati della pesca sono stati ricavati da una indagine diretta sul campo (fonte Agricoop 2012).

A pagina seguente è riportata la cartografia dell'area interessata dal PSL.



## 2.2 CRITERI ADOTTATI NELLA DEFINIZIONE DEL TERRITORIO DEL PSL

Per la definizione del territorio di riferimento della proposta del PSL, trattandosi di un piano che interessa il settore della pesca e dell'acquacoltura, ci si è appoggiati ai principali riferimenti delle competenze istituzionali di questo comparto.

L'organo istituzionale di riferimento della categoria è la Capitaneria di Porto che funge da Amministrazione periferica delle funzioni statali in materia di formazione del personale marittimo, di ispezione del naviglio mercantile e da pesca e di contenzioso per i reati marittimi deprezzati; inoltre effettua il controllo delle attività di pesca anche in riferimento alla protezione e gestione delle risorse marine, nell'ottica di assicurarne la disponibilità per le future generazioni, cercando di limitare l'eccessivo sforzo di pesca, cose come dagli impatti negativi che scaturiscono da altre attività umane.

Dal punto di vista delle competenze territoriali e della fascia costiera l'ambito proposto rappresenta tutta la costa del **compartimento marittimo di Venezia**, ambito compreso fra la foce del fiume Tagliamento a nord e il molo settentrionale della bocca di porto di Chioggia a sud.

La fascia costiera veneta (circa 140 km) viene, infatti, dal punto di vista normativo marittimo identificata come **Dipartimento Marittimo Veneto** e suddivisa in due Compartimenti Marittimi, quello di Venezia (CMVE) e quello di Chioggia (CMCI).

Il CMVE (circa 85 km) è in particolare caratterizzato dalle comunità pescherecce di Caorle, Jesolo, Cavallino-Treporti, Burano, S. Pietro in Volta e Pellestrina, che contano oltre 300 unità adibite alla pesca professionale nelle acque marittime e nelle acque interne.

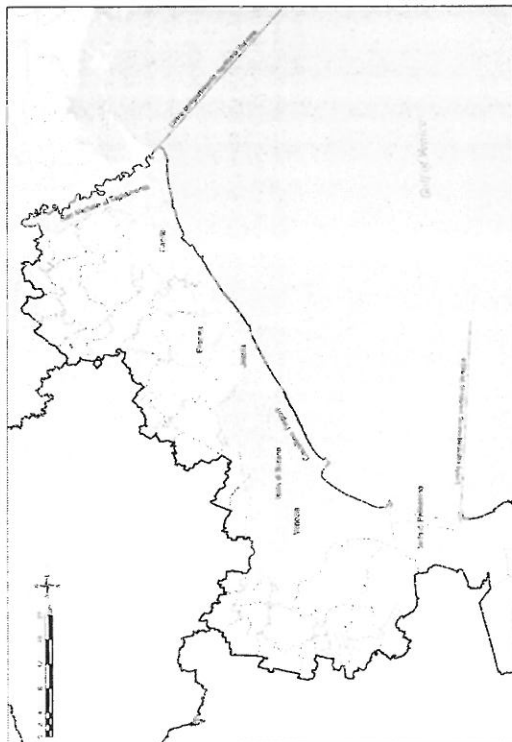
Questa competenza territoriale della Capitaneria di Porto, a sua volta distinta in uffici periferici nelle principali località (Caorle, Jesolo e Venezia), ha determinato la strutturazione del sistema delle imprese di pesca e dei loro consorzi, che si sono formati non su base regionale, ma su base compartimentale (es. Cogeco di Venezia).

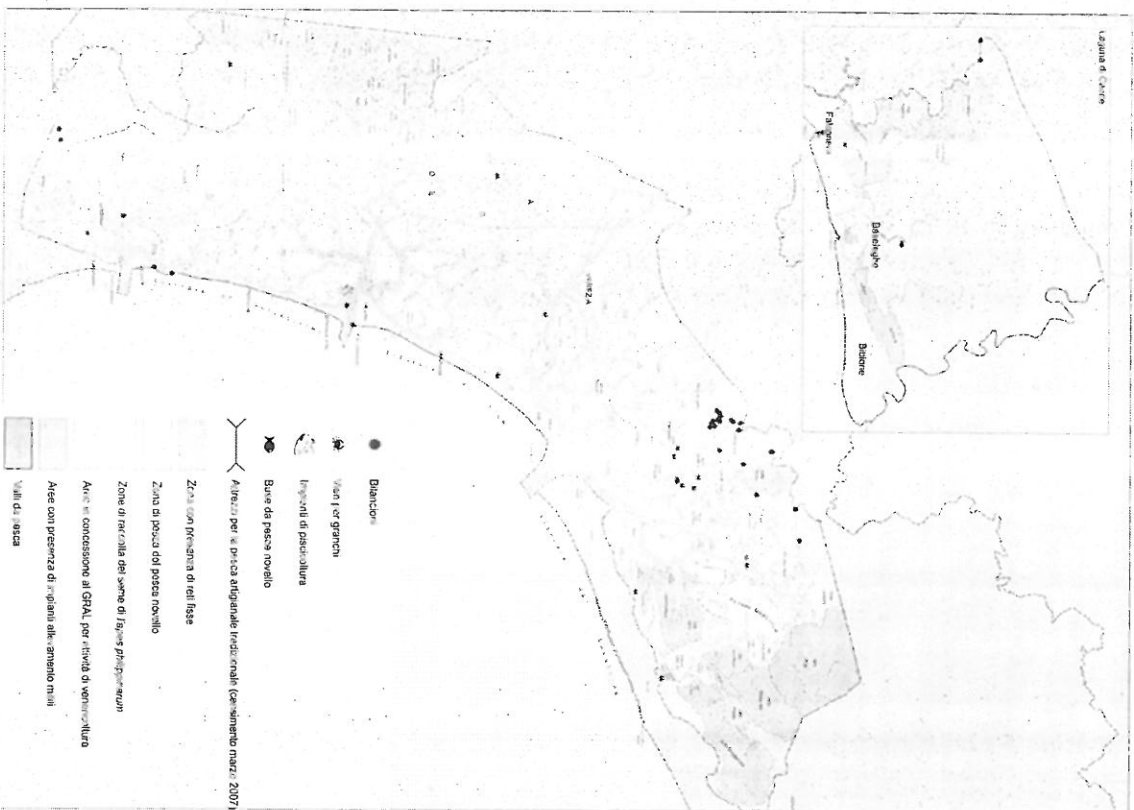
Dal punto di vista geografico l'insieme dei comuni interessati rappresenta un continuo della fascia costiera, omogeneo dal punto di vista istituzionale (tutti i comuni appartengono alla provincia di Venezia), caratterizzati da un litorale più o meno profondo nel quale sono presenti molte emergenze ambientali ed aree naturali protette, in corrispondenza di foci fluviali o di bocche di porto marittimo/lagunari.

Dal punto di vista delle caratteristiche socio-economiche i territori della fascia costiera del veneziano, hanno caratteristiche simili in quanto hanno sviluppato, soprattutto negli ultimi 30-40 anni, un rilevante sistema turistico balneare caratterizzato da circa 25 milioni di presenze turistiche all'anno, molto legati alla vicinanza della città storica di Venezia, che costituisce punto di attrazione per tutto il territorio.

Dal punto di vista relazionale e strategico la categoria della pesca e dell'acquacoltura di questo territorio ha sempre cercato di affrontare le problematiche del settore e le potenzialità di sviluppo in modo organico e condiviso, avendo anche una struttura produttiva molto simile in termini di tipologia e consistenza della flotta di pesca, tipologia prevalente dei sistemi di pesca adottati, cultura e metodo di lavoro.

Il territorio si caratterizza inoltre per la presenza di ambienti naturali di particolare pregio come quelli lagunari (laguna di Venezia e Caorle) che sono storicamente utilizzati per attività di pesca e acquacoltura che si integrano dal punto di vista socio-economico e gestionale con quelle esercitate nell'ambiente marino. Molte cooperative di pesca delle principali marine del veneziano operano infatti sia in mare che nelle lagune e bene riescono a trovare quelle integrazioni reddituali che concorrono alla riduzione dello sforzo di pesca in mare.





Attività allestite nelle lagune di Venezia e Caorle. Fonte: Piano per la gestione delle risorse allestite nelle lagune di Venezia e Caorle, 2009

Grazie alla presenza di questi ambienti, nella regione del Veneto secondo Infocamerie (2010) operano circa il 42% delle imprese di acquacoltura italiane, articolate su due principali poli: il Delta del Po Veneto e la Laguna di Venezia. Oltre a questi esistono diversi impianti di piscicoltura intensiva ed estensiva nelle acque interne delle altre province venete (circa 110-120 imprese), con produzione di trote, storioni, anguille, persico e carpe. Nei due poli principali le attività di acquacoltura sono distinguibili in diverse forme: maricoltura, moluscoltura e crostaceicoltura in ambiente lagunare, vallicoltura.

Nel Polo della Laguna di Venezia - la maricoltura è presente con 14 impianti long-line di allevamento mitili (*Mytilus galloprovincialis*) localizzati nella fascia costiera compresa fra il litorale di Cavallino-Treporti e l'isola di Pellestina. La produzione di mitili stimata è di circa 5.000-5.000 t/anno.

La moluscoltura in laguna di Venezia si caratterizza per una produzione media degli ultimi 10 anni di circa 25.000 t/anno di vongole filippine (*Zeppes philippinarum*) e di circa 2.000-2.500 t/anno di mitili. Gli addetti impiegati in questo settore sono circa 700 con una significativa contenzione di circa il 30% negli ultimi 5 anni.

Accanto all'allevamento di vongole e mitili i pescatori lagunari si dedicano anche alla crostaceicoltura, pesca e allevamento delle molecole (granchi della specie *Carcinus aestuarii* in fase di post-mula con carapace soffice, non mineralizzato). È una tradizione lagunare che occupa circa 80 operatori a garanzia di una produzione di 10-15 t/anno.

Tra lagune e zone interne si innestano le valli da pesca, oltre 12.000 ha per 27 valli. Lo sviluppo della caccia e le difficoltà della pesca hanno fatto sì che attualmente non tutte le aziende valliche praticino attività di acquicoltura. A Venezia e Caorle sono allevati in estensivo orate e branzini (produzione stimata di circa 300 t/anno) perlopiù acquistati dai pescherecci, pescatori specializzati nella raccolta di avannotti. Sono presenti inoltre limitate produzioni di anguille e mazzette.

Infine l'area presenta una notevole compattezza istituzionale, disponendo di diverse istituzioni ed organismi (VeGAL, Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, ASL Veneto Orientale, ecc) e strumenti di pianificazione (Intesa Programmatica d'Aree) che interessano complessivamente o quasi completamente il territorio ambito del PSL.

### 3. ANALISI AMBIENTALE E SOCIOECONOMICA DEL TERRITORIO

L'ambito territoriale di riferimento del presente Piano di Sviluppo Locale è quello appartenente al compartimento marittimo di Venezia, delimitato a nord dal Fiume Tagliamento e a sud dal limite settentrionale della bocca di porto di Chioggia. Nei paragrafi successivi viene analizzato il contesto dal punto di vista ambientale e socioeconomico.

#### 3.1 Caratteristiche fisiche e ambientali dell'area costiera di riferimento

##### 3.1.1 Evoluzione del bacino Adriatico

Dopo la rottura della Pangea, l'area africana e quella europea sono andate progressivamente avvicinandosi e non è noto se l'area attualmente occupata dall'Adriatico potesse essere un bacino sedimentario uniforme ad acque basse (piattaforma carbonatica). Il movimento delle due zolle (Africa ed Europa) determinò la scomparsa dell'oceano che vi era tra le due (Tetide) e la generazione delle catene montuose (Alpi ed Appennini) e del territorio italiano coi suoi mari perimetrali (Brambati, 1992). Attualmente il Mare Adriatico è un bacino epicontinentale che nasconde la convergenza tra gli Appennini e le Alpi Dinariche.

Successivamente le fasi climatiche, caratteristiche delle passate ere geologiche, hanno modulato la morfologia territoriale (innalzamento ed abbassamento acque, spostamento linea di costa, ecc.) sino a generare l'attuale conformazione del mare Adriatico, che è il risultato combinato della tettonica e dell'attività sedimentaria. I sedimenti d'acqua bassa del Quaternario prevalgono nella parte centro-nord, che corrisponde alla piattaforma continentale e che deriva per lo più dai sedimenti trasportati dai fiumi padani. Le coste sul versante italiano sono per lo più ampie, caratterizzate da spiagge, mentre sul versante orientale prevalgono le coste rocciose, anche con molte falesie. La progressione dei delta dei fiumi principali (Po, Adige, Brenta, Piave, Tagliamento ed Isonzo) ha suddiviso la primordiale laguna in vari bacini minori, dei quali i due principali sono la laguna di Venezia e quella di Marano-Grado.

"Il fondale del Nord Adriatico", scrive Stelaron (1984), "è una zona a scarsa sedimentazione, data la forte erosione e ciò che è presente in maniera preponderante sono i sedimenti relitti. Buona parte del fondo dell'Adriatico settentrionale è caratterizzato dalla presenza di vastissime superfici di erosione, ove i sedimenti attuali sono praticamente assenti, e dove emergono strati di età pre-olocenica, a giacitura sub-orizzontale. La sedimentazione olocenica in Alto Adriatico è limitata ad una sottile fascia costiera e poggia su di una netta superficie di erosione, a volte piuttosto irregolare."

##### 3.1.2 Il mare Adriatico - geomorfologia e ambiente

Il Mare Adriatico, che si estende tra le coste italiane e quelle slovene, croate, montenegrine ed albanesi, è orientato longitudinalmente in senso Nord-Ovest. Sud-Est. Si presenta come un bacino semichiuso, delimitato a Nord dalle coste venete, friulane, slovene ed istrianne ed a sud dal Canale d'Otranto, largo poco più di 70 km, che lo unisce al Mar Ionio.

La sua estensione longitudinale permette di suddividerlo in tre bacini:

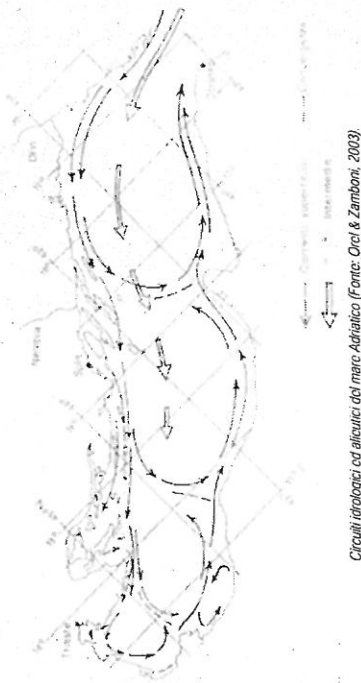
- Alto Adriatico: dalle coste venete e friulane fino alla linea ideale che congiunge Ancona e Zara;
- Medio Adriatico: dal promontorio del Conero allineato con Zara al promontorio del Gargano latitudinalmente congiunto all'isola di Ligeia (Croazia);
- Basso Adriatico: dal Gargano al canale d'Otranto allineato a Valona (Albania).

La particolare morfologia dell'Adriatico lo rende influenzato dalle masse continentali e dal vento di bora che originano una caratteristica del bacino Settentrionale: l'elevata escursione termica che può raggiungere anche i 20°C circa. Tali condizioni e l'importante input delle acque continentali (Po, Adige, Brenta, Piave, Tagliamento, Isonzo, Timavo, Quiblo, risorgive sottomarine di acque carsiche) fanno dell'Adriatico un mare importantissimo per la vita di tutto il Mediterraneo, tanto che caratteristica è la sua elevata produttività (AA.VV., 2005).

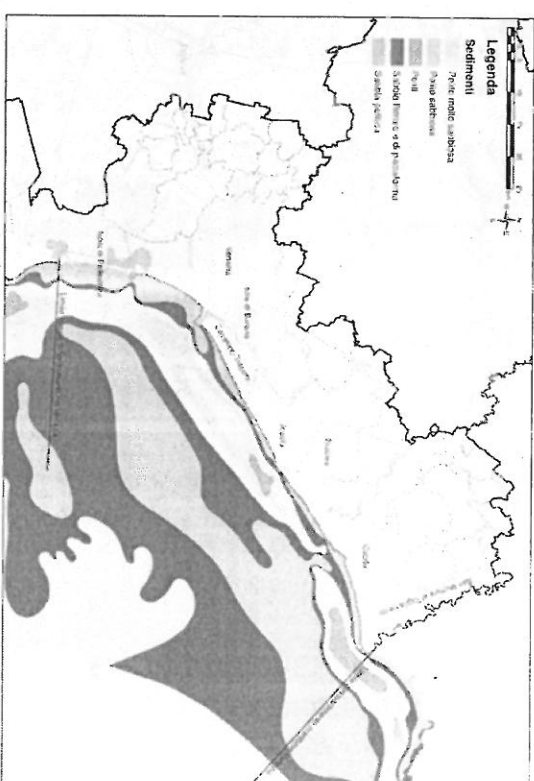
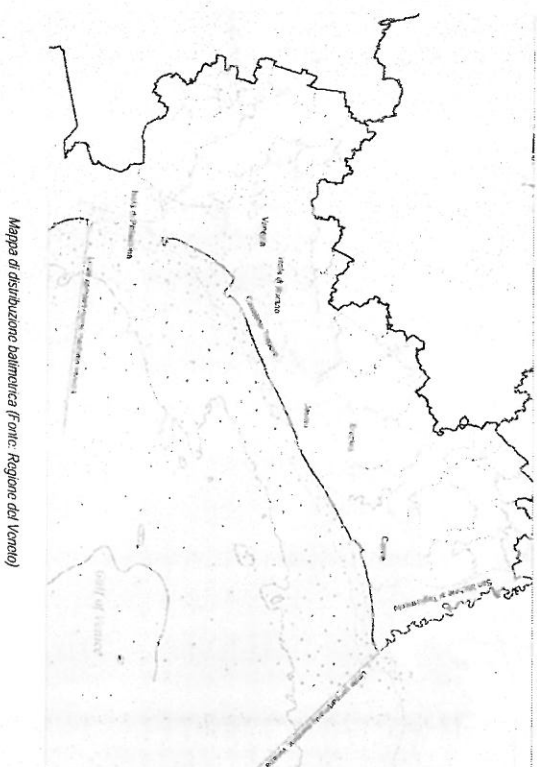
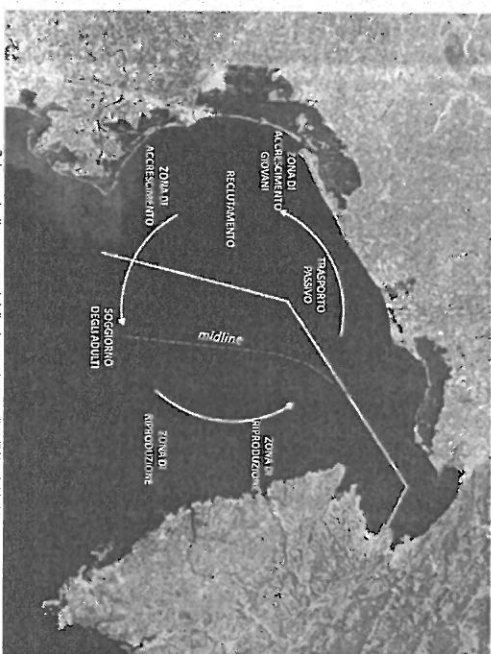
Il mare Adriatico è caratterizzato da basse profondità, che raggiungono i 20 metri ad oltre 10 miglia marine dalla costa, e da un substrato costituito da sabbie fini ben calibrate, a volte lievemente fangose, di origine terrigena in cui la frazione fangosa aumenta progressivamente andando verso il largo, oltre i 10-12 m di profondità. La biocenosi più importante è quella delle sabbie fini ben calibrate (SFBc) (Péres & Picard, 1964) corrispondente alla zoonosi a *Chione gallina* (*Chamelea gallina*) di Valova (1949).

Come evidenziato nell'ambito del Progetto ADRI.FISH, (2005) le coste italiane nord adriatiche sono generalmente basse ed alluvionali, con un elevato apporto fluviale che contribuisce ad abbassare la salinità e determinare un'elevata produzione primaria. Oltre all'abbondante flusso di acqua che porta con sé importanti sostanze e provoca ricorrenti fenomeni eutrofici, l'elevata produttività è dovuta ad alcune caratteristiche peculiari come la presenza di un'estesa piattaforma continentale lievemente inclinata verso la costa orientale, che comporta una bassa profondità del fondale, che aumenta gradualmente da Nord verso Sud e che generalmente non supera i 100 metri ad eccezione della Fossa di Porto, nel Medio Adriatico, che raggiunge i 260 metri. Inoltre, l'80% delle lagune e della zona umida italiane si trova su queste coste, e a tal proposito si ricorda che gli ambienti lagunari e vallivi sono di rilevante importanza nel processo riproduttivo delle specie ittiche. Tutte queste caratteristiche rendono l'Adriatico particolarmente produttivo, in quanto permettono un rapido accrescimento di molti organismi, determinando in alcune stagioni elevate concentrazioni di giovani che si accrescono prima di allontanarsi dalle coste italiane.

Si ricorda la presenza di una corrente principale antioraria, con risalita di acque lungo la costa orientale e discesa lungo quella occidentale.



Questa peculiare circolazione fa sì che, dopo la riproduzione sulla costa orientale, il novellame sia spinto lungo le lagune e le acque costiere della costa occidentale per l'accrescimento. Per molte specie si assiste quindi ad una concentrazione estiva di giovani nelle acque costiere italiane per allontanarsi, prima di diventare adulti, raggiungendo spesso le coste croate dopo pochi mesi. I cicli biologici di molte specie risultano essere condivisi in tutto il bacino con alcune che presentano aree di riproduzione presso le coste croate ed altre che si riproducono nelle vicinanze di quelle italiane: è opportuno dunque parlare di stock condivisi tra regioni costiere del Nord Adriatico, Slovenia e Croazia.



### 3.1.1.3 La caratteristica della fascia costiera del GAC veneziano

Per l'ascia costiera s'irrende l'area compresa tra l'entroterra ed il tratto marino antistante dove si svolgono gran parte delle attività collegate alla produzione ittica e molte altre attività antropiche (turismo, industria, servizi, ecc.).

La scarsa profondità del fondale, gli scambi con le acque della laguna di Venezia, i contributi dei numerosi fiumi che convogliano a mare scarti di provenienza agricola, civile ed industriale, la variabilità meteorologica ed idrodinamica e la pressione legata al turismo balneare e non (traffico marittimo di Venezia), rendono l'ambiente marino costiero estremamente sensibile e soggetto a modifiche ripetitive delle caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche. A ciò si aggiunge il fenomeno erosivo e le opere attuate per ovviare al fenomeno stesso (benelli, mazzali ed il ripascimento delle spiagge), nonché le opere complementari alle bocche di porto previste nell'ambito degli interventi di salvaguardia di Venezia dal fenomeno dell'acqua alta (Progetto Mo.S.E.).

Un aspetto particolare dei fondali generalmente piatti e sabbiosi del Veneto è la presenza di irregolarità di tipo roccioso, denominate *tegne*, che si estendono per tutto l'arco costiero regionale e che costituiscono ambienti particolarmente sensibili e di grande importanza dal punto di vista biologico e naturalistico (ZTB), ora classificate dalla Regione del Veneto come aree SIC marine (*tegne* di Chioggia e di Caorle).

Le caratteristiche orali e la morfologia attuale, create da numerosi interventi antropici nel corso dei secoli, l'hanno resa una zona estremamente delicata, nella quale si innescano spesso conflittualità sia di tipo intrastatale che interstatale, anche per l'alta densità demografica dovuta al fenomeno migratorio verso la costa avvenuto in Italia dal dopoguerra e conosciuto come *conurbazione della fascia costiera*.

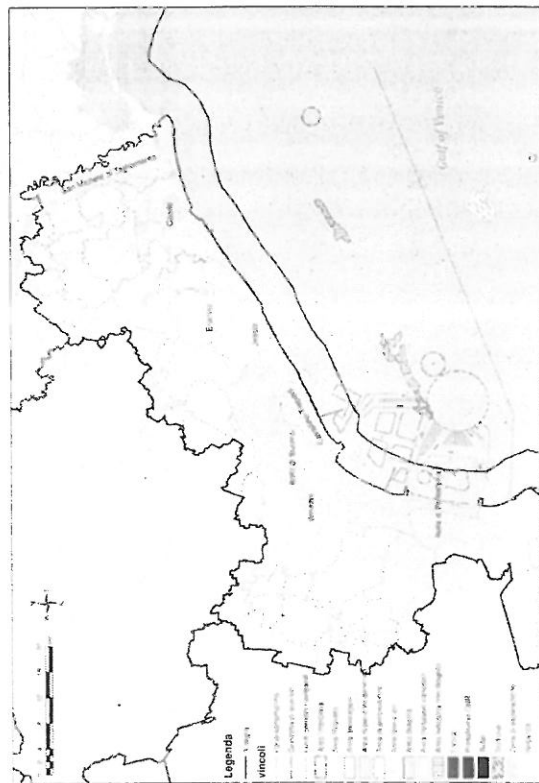
Per quanto riguarda la produzione litica, la parte a terra della fascia costiera è interessata oltre che dalle attività di acquacoltura e dai relativi centri di depurazione, confezionamento, e spedizione, anche dalla presenza delle industrie di conservazione e di trasformazione, dei mercati ittici dove si svolge la commercializzazione, della cantieristica e dei porti pescherecci.

La produzione allevitica, escludendo alcuni impianti di allevamento, deriva per la maggior parte dalla pesca marittima. La pesca e l'acquacoltura, però, non essendo le uniche attività produttive che esistono sulla fascia costiera, devono convivere con altre realtà che oggi, in Italia, hanno differente peso economico e sociale, e che spesso entrano in conflitto con la produzione ittica creando problemi che coinvolgono le comunità locali.

Altro esempio rappresentativo dei contrasti sull'uso della fascia costiera proviene dalle conflittualità intrasettoriali e da quelle che insorgono tra pescatori professionali e dilettanti sia per gli spazi che per gli attrezzi utilizzati.

Una particolare attenzione va rivolta alla fascia costiera veneta proprio come zona di riproduzione, nursery ed accrescimento di diverse specie che hanno un'importanza alimentare, economica e biologica per tutto il bacino Adriatico. E' in tale ottica che la fascia costiera dovrà essere gestita con l'obiettivo di adeguare lo sforzo di pesca, operando con sistemi e strumenti meno impattanti.

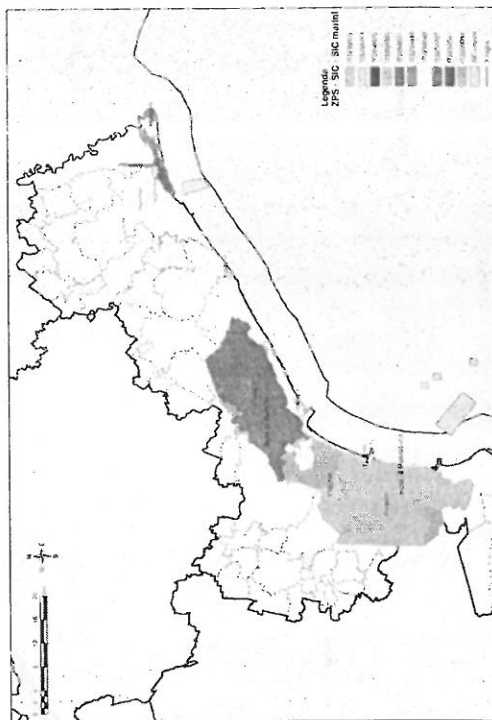
Sempre in tale ottica si inseriscono anche le iniziative legate all'istituzione di zone marine protette (strutture naturali e/o artificiali), quale utile strumento di gestione in grado di coniugare azioni differenti (regolazione dei sistemi di pesca eccessivamente sfruttati, interventi diretti a proteggere e incrementare le risorse ittiche, ecc.), e ricostituire una parte degli addetti verso attività di pesca più selettive e compatibili, anche sviluppando la marcoltura.



*L'evoluzione dei principali vincoli presenti nella fascia costiera del veneziano (Elaborazione Agriteco)*

Nella Rete Natura 2000 della Regione del Veneto, lungo la fascia costiera veneta sono presenti alcuni siti di notevole pregio ambientale, classificati come SIC (Siti di Interesse Comunitario) e/o ZPS (Zone di Protezione Speciale). Gli ambiti che si individuano tra la linea di costa e l'entroterra sono i seguenti:

- SIC IT 3250003 "Pensola del Cavallino: biotipi litoranei";
- SIC IT 3250013 "Laguna del Mort e Pinale di Eraclea";
- SIC/ZPS IT 3250023 "Lido di Venezia: biotipi litoranei";
- SIC IT 3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia";
- SIC IT 3250031 "Laguna superiore di Venezia";
- SIC IT 3250033 "Laguna di Caorle - foce del Tagliamento";
- ZPS IT 3250040 "Foce del Tagliamento";
- ZPS IT 3250041 "Valle Vecchia - Zumelle - valli di Bibione";
- ZPS IT 3250042 "Vall' Zignago - Perera - Franchetti - Nova";
- ZPS IT 3250046 "Laguna di Venezia".



*Mappa di distribuzione dei siti Rete Natura 2000 della fascia costiera del veneziano (Elaborazione Agrigco)*

In mare Adriatico, invece, sono presenti due ambiti di importanza ambientale appartenenti alla rete natura 2000 ed identici con le Tenute di Porto Falconera e le Tenute di Chiondia, di cui si riporta di seguito la descrizione.



### 3.1.4.1 SIC IT3250048 "Tegne di Porto Falconera"

Il sito SIC IT 3250047 ha un'estensione complessiva di 623 ha ed una lunghezza di 11 km.

In data 16 dicembre 2004 con decreto ministeriale veniva istituita una zona di tutela biologica delle acque marine situate al largo del Comune di Caorle. Nell'area di tutela sono vietate sia la pesca professionale sia quella sportiva e sono regolamentate le immersioni di tipo ricreativo. L'area costituisce una sorta di "oasi" rocciosa in un fondale piatto e caratterizzato da sedimenti sabbioso-limosi. Sono presenti sia specie rare sia endemismi allo adriatici, oltre che a specie di interesse conservazionistico.

Si tratta di un ambiente marino costituito da affioramenti rocciosi ricchi di componente inorganica (sedimenti trasportati al mare dai fiumi veneto-friulani), di estensione variabile chiamati localmente "tegnùe" o "tresse", che costituiscono gli unici substrati duri di origine naturale in un fondale prevalentemente sabbioso-limoso. Si possono individuare con un affioramento principale di oltre due ettari, uno secondario di quasi un ettaro e una serie di affioramenti minori. La presenza di tali strutture fornisce un supporto sul quale si possono insediare organismi sessili.

Per quanto riguarda la vulnerabilità dell'area, alcune attività umane rappresentano fenomeni di disturbo per le Tegnùe. La pesca con reti a strascico (ramponi e strascichi), la pesca subacquea abusiva, le immersioni sportive e la nautica da diporto in genere possono comportare un danneggiamento sia dell'habitat vero e proprio che della componente biologica che esso ospita.



delimitazione del SIC IT3250048 tegne di Porto Falconera (Regione Veneto - Rete Natura 2000)

L'habitat menzionato nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE è presente nel sito è il 1170 "Scogliere". Relativamente alle specie appartenenti ai mammiferi e inserite nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE si segnala la presenza di tursiopo (*Tursiops truncatus*).

Altre specie faunistiche elencate in Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono, tra i rettili, la tartaruga caretta (*Caretta caretta*) e la tartaruga verde (*Chelonia mydas*).

### 3.1.4.2 SIC IT3250047 "Tegne di Chioggia"

Il sito SIC IT 3250047 ha un'estensione complessiva di 2.656 ha ed una lunghezza di 35 km, è localizzato nel tratto di mare antistante alla città di Chioggia e all'isola di Pallesina.

In data 3 agosto 2002 con decreto ministeriale veniva istituita una "zona di tutela biologica delle acque marine situate al largo del porto di Chioggia" (ZTB). Nell'area di tutela sono vietate sia la pesca professionale sia quella sportiva e sono regolamentate le immersioni di tipo ricreativo, consentendo gli ancoraggi esclusivamente ad appositi gavitelli previa comunicazione all'associazione che ha in gestione la ZTB.

L'area costituisce una sorta di "oasi" rocciosa in un fondale piatto e caratterizzato da sedimenti sabbioso limosi. Sono presenti sia specie rare sia endemismi allo adriatici, oltre che a specie di interesse conservazionistico.

Si tratta di un ambiente marino costituito da affioramenti carbonatici-organogeni di estensione variabile (da pochi metri quadri degli affioramenti più piccoli sino ad arrivare a superare il migliaio di metri quadri) chiamati localmente "tegnùe" o "tresse". Si possono individuare affioramenti di grande estensione e di discreta elevazione che costituiscono gli unici substrati duri di origine naturale in un fondale prevalentemente sabbioso-limoso. La presenza di tali strutture fornisce un supporto sul quale si possono insediare organismi sessili.

La comunità bentonica tipica dell'ambiente di tegna comprende una rilevante componente a Poriferi, sia eretti che incrostanti ed endolitici, ai quali sono associati altri epibionti sessili come ctenofori, ascidiacei, briozoi, policheti, bivalvi e crostacei cirripedi.

Questi affioramenti, inoltre, caratterizzati da un elevato numero di anfratti ed interstizi, costituiscono un rifugio per esemplari giovanili di molte specie ittiche: scianodi, gobidi, sparidi, pomacentridi, scorpenidi, fungendo sia da nursery area che da spawning ground per un elevato numero di specie. La componente algale risulta assai ridotta ed è dominata da specie di piccole dimensioni; molto comuni sono le *Rhodophyta* di tipo incrostante (*Corallinaceae*).

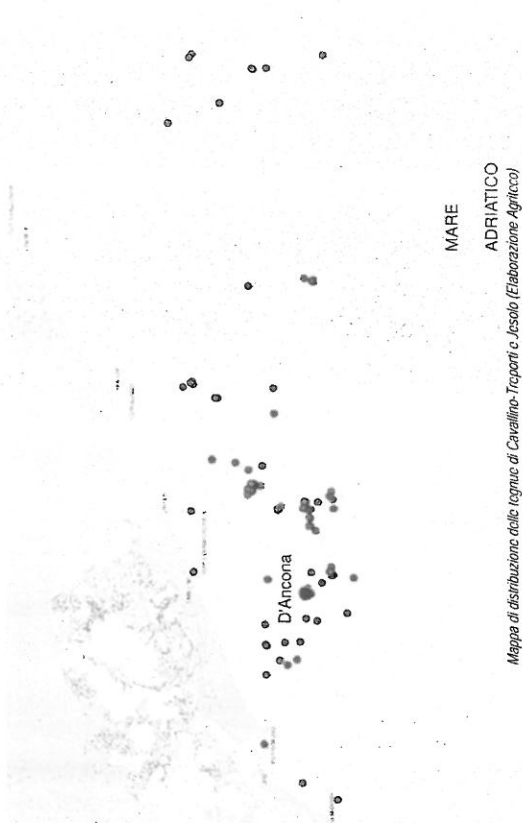
Per quanto riguarda la vulnerabilità, alcune attività umane rappresentano fenomeni di disturbo: la pesca con reti a strascico (ramponi e strascichi), la pesca subacquea abusiva, le immersioni sportive e la nautica da diporto in genere possono comportare un danneggiamento sia dell'habitat vero e proprio che della componente biologica che esso ospita.

### 3.1.4.3 Gli affioramenti rocciosi di Cavallino Treporti e Jesolo

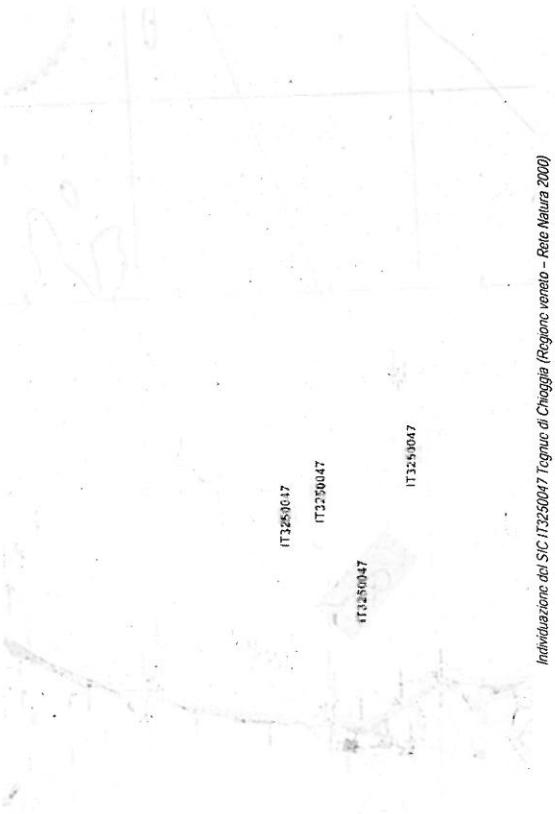
Generalmente si è portati a pensare che l'Adriatico settentrionale sia un mare poco interessante da un punto di vista subacqueo, essendo caratterizzato da fondali molli prevalentemente di tipo sabbioso-fangosi. Invece, tra i fondali sabbiosi, oltre ai numerosi relitti, spuntano irregolarmente dei particolari affioramenti rocciosi, detti in dialetto *tegrue*, che ospitano degli importanti ecosistemi, esclusivi di questo mare, ricchissimi di vita e biodiversità. Già diversi secoli fa i pescatori si erano accorti che i fondali adriatici non potevano essere costituiti solo da sabbia e fango, perché, in punti particolari, le loro reti rimanevano impigliate in qualcosa di duro presente sul fondo del mare. Ed il nome dialettale *tegrue* sta proprio ad indicare queste "zone di trattenuta". I pescatori, da un lato temevano queste zone per l'alto rischio di danneggiare le loro attrezzature da pesca, ma dall'altro le ricercavano e ne custodivano gelosamente la posizione, in quanto zone estremamente pescose, in cui si potevano trovare specie pregiate che non si pescavano altrove. Non potevano però immaginare cosa fosse nascosto sotto la superficie del mare. Pensavano che si trattasse di resti di città antiche, sprofondate in seguito a violente mareggiate.

Ricerche e studi condotti negli ultimi decenni hanno dimostrato come questi affioramenti siano in realtà comuni un po' in tutto il bacino settentrionale, distribuiti irregolarmente su di un'area che si estende dalle foci del Po fino oltre Grado, in una fascia di profondità compresa tra i 10 e i 40 metri. Questi studi hanno anche evidenziato come le *tegrue* siano molto diverse tra loro, con morfologie e strutture estremamente variabili ed estensioni che possono andare da pochi a diverse migliaia di mq.

Lungo la fascia costiera antistante il litorale di Cavallino-Treporti sono localizzati numerosi affioramenti come evidenziato nella figura seguente.



Tali ambienti costituiti per azione di organismi costruttori e incrostanti (alghe calcaree, briozoi, policheti serpulidi, ecc.) su substrati duri preesistenti, svolgono un ruolo ecologico estremamente importante per l'intero bacino dell'Alto Adriatico.



L'habitat menzionato nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e presente nel sito è il 1170 "Scogliere".

Relativamente alle specie appartenenti ai mammiferi e inserite nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE si segnala la presenza di tursiopo (*Tursiops truncatus*).

Altre specie faunistiche elencate in Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono, tra i rettili, la tartaruga caretta (*Caretta caretta*) e la tartaruga verde (*Chelonia mydas*).

Costituiscono infatti l'unico substrato duro naturale presente in questo tratto di mare, ed introducono, in un omogenea e piatta distesa di sabbia e fango delle zone ricche di gradienti ambientali e di microambienti; il che favorisce la formazione di ricche e diversificate comunità di organismi. Su questi substrati duri, poi, si possono insediare anche gli organismi sessili che per vivere necessitano di un substrato duro su cui attaccarsi e che non possono vivere sui fondi molli. Le tegnine, poi, svolgono un importante ruolo nella riproduzione di diversi organismi. Inoltre grazie all'elevata disponibilità di cavità e microfrattali, che forniscono protezione e rifugio e alla contemporanea ricchezza di cibo presente nell'acqua circostante, forniscono un ambiente ideale per l'accrescimento e lo sviluppo degli stadi giovanili di molti organismi.

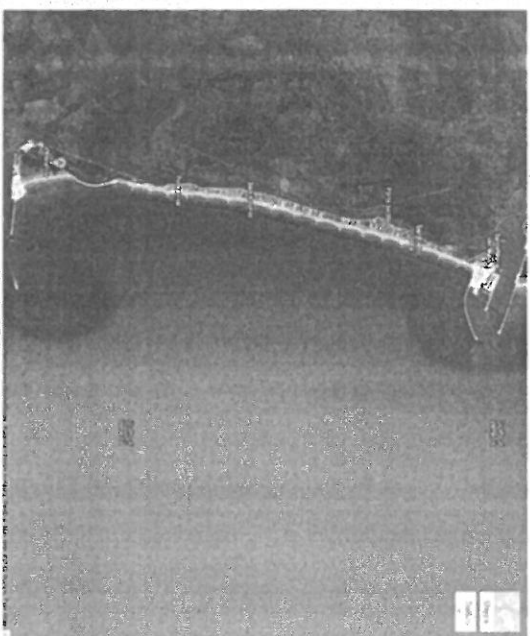
### 3.1.5.1 I litorali

Nella fascia costiera dell'ambito di intervento è presente un sistema articolato di litorali, nei quali si sono sviluppate numerose attività economiche del settore turistico, e dove sono stati effettuati interventi protezione dei liti e difesa della costa dai fenomeni di erosione, implementati importanti sistemi turistici balneari e sviluppate iniziative di valorizzazione della nautica da diporto.

#### 3.1.5.1 Il litorale di Pellestrina

L'isola di Pellestrina che si estende per oltre 10 Km da nord a sud compreso tra la bocca di porto di Malamocco e quella di Chioggia e divide il mare Adriatico con la laguna di Venezia. Il scollo litorale è caratterizzato da importanti interventi di protezione dalle acque alte e di difesa del suolo e dalla scarsità di presenze turistiche.

L'isola nel lato lagunare è caratterizzata da una elevata presenza di ormeggi per le imbarcazioni da pesca, e' presente una attività canleristica ora legata alla navigazione pubblica (ACTV).



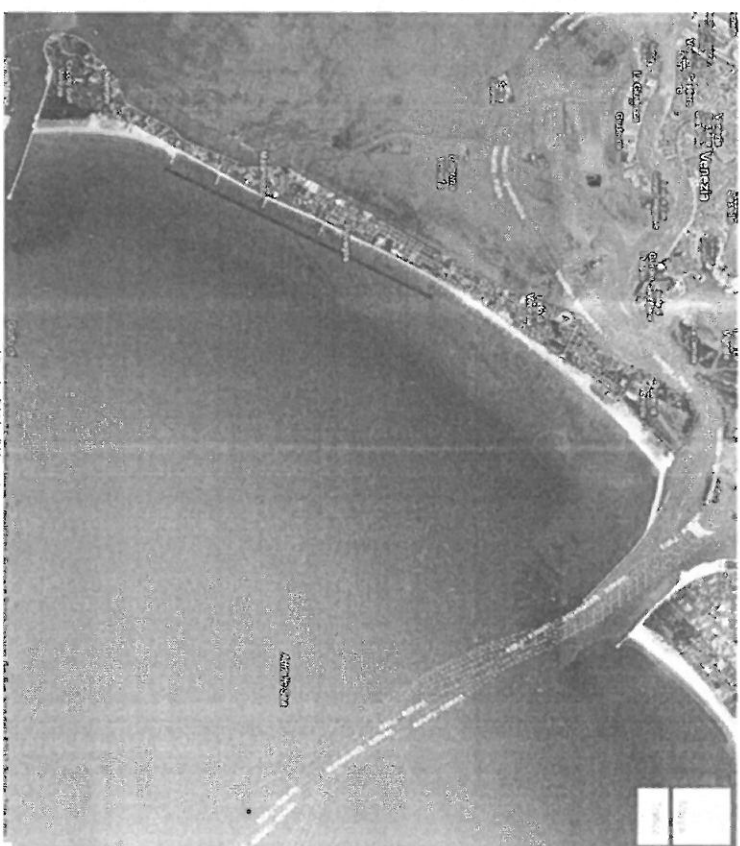
Litorale di Pellestrina

#### 3.1.5.2 Il litorale del Lido di Venezia

Il Lido di Venezia è una sottile isola che si allunga per circa 11 km tra la laguna di Venezia ed il mare Adriatico, delimitata dai porti di San Nicolò e Malamocco. La spiaggia del Lido deve la sua fama alle dune naturali di sabbia fine e dorata ed all'acqua pulita e ferma, resa tale dalla protezione delle due dighe foranee di S. Nicolò (a Nord) e quella della degli Alberoni (a Sud), e dalle numerose altre dighe che partono dalla riva di fronte ad ogni stabilimento balneare delle pinnelli.

Alle due estremità si allungano appunto nel mare le due dighe summenzionate che limitano i canali d'ingresso alla laguna per i trasporti marittimi che si dirigono al Porto di Venezia. Le opportunità offerte dal Lido sono varie, dagli arenili "liberi" di S. Nicolò e degli Alberoni, caratterizzati dall'habitat faunistico naturale delle antiche dune sabbiose, fino agli scogli del "Murazzi" e agli stabilimenti balneari della parte centrale dell'isola, caratterizzati dalle tipiche capanne, grandi cabine con la veranda e la tenda aggiunte alla struttura chiusa, che portano i colori caratteristici dello stabilimento balneare a cui appartengono.

Non sono presenti particolari strutture a servizio della pesca.



Litorale di Lido di Venezia

#### 3.1.5.3 Il litorale della penisola di Cavallino

La particolare posizione geografica di Cavallino Treporti rende uniche le sue caratteristiche ambientali in quanto vi troviamo da un lato la spiaggia che si prolunga lungo l'Adriatico per 15 km e dall'altro la laguna di Venezia. In questo litorale si è sviluppato uno dei maggiori sistemi di turismo all'aria aperta d'Europa.

Si tratta di un litorale di 15 km di spiaggia sabbiosa che si insinua tra mare e laguna nord di Venezia, modificato nella storia recente, come testimoniano i toponimi di Lio Piccolo, Mesole, Treporti (lidi oggi interni alla laguna) e nei più attuali Punta Sabbioni, Ca' Savio, Ca' Pasquali e Ca' Ballarin.

Il territorio è stato sempre caratterizzato da condizioni ambientali complesse e mutevoli: interrimento di porzioni lagunari, sprofondamenti di porzioni lagunari e di antiche isole, alluvioni, erosioni e depositi.

Tra le emergenze si segnala Palazzo Boidi a Lio Piccolo, la presenza di alcune valli da pesca e il sistema di costruzioni militari (forti, batterie, torri telemetriche, bunker, ecc.) e la presenza di lembi naturali di dune, pinete e boschi litoranei.

Inoltre da Punta Sabbioni inizia, con il canale Pordello, la cd "Litoranea Veneta": un percorso di oltre 100 km verso oriente fino al Golfo di Trieste che percorre un sistema di canali che allaccia fra loro Sile, Piave, Livenza, Lemene, Tagliamento, Silella e Isonzo e le lagune di Venezia, Caorle-Bibione, Marano e Grado.

Il litorale di Cavallino è un'area naturalmente vocata all'agricoltura, con piccole aziende a conduzione familiare specializzate nella produzione di ortaggi.

Alla foce del Sile, al confine con il comune di Jesolo, sono presenti strutture per l'ormeggio delle imbarcazioni da pesca, in un ambito ove sono presente numerose darsene per il porto turistico.



Litorale di Cavallino-Treporti

#### 3.1.5.4 Il litorale di Jesolo

Il litorale di Jesolo si estende tra la foce del Sile e la foce del Piave per circa 15 km. Lungo il litorale si trovano importanti infrastrutture turistiche e i residui di un sistema dunale, la pineta di Cortellazzo.

L'area è nota oggi soprattutto come località di svago e vacanza: il primo stabilimento balneare fu inaugurato alla fine del 1800 e diede inizio ad una città balneare che conta oggi alberghi, ristoranti, parchi divertimento e negozi organizzati prevalentemente lungo il litorale.

Oltre a questi interventi recenti che ne hanno trasformato l'assetto urbanistico il territorio è stato oggetto di importanti opere idrauliche: tra tutte quelle realizzate dalla Serenissima, prima con la costruzione dell'argine di San Marco (da Ponte di Piave fino a Torre di Caligo, poi con il canale Cavetta (prosecuzione della Litoranea Veneta), con la deviazione del Piave (aprendone la nuova attuale foce a Cortellazzo), con le conche di Portograndi (che hanno permesso la deviazione del Sile immettendolo nell'antico letto del Piave) e con le conche idrauliche del Cavallino (che permisero il traffico fluviale fra la laguna di Venezia e i fiumi Sile e Piave). L'ambiente di Cavazuccherina (nome della località fino alla decisione di Re Vittorio Emanuele III del 1930) non migliorò molto e per lunghi secoli l'area, come molte parti del Veneto Orientale, fu sinomimo di malaria, malattia sconfitta solo negli anni Trenta del secolo scorso con il completamento della bonifica.

Si segnala infine la presenza di alcune valli private nella laguna nord di Venezia, attorniate dal nuovo percorso del Sile e della Litoranea Veneta.

In zona Cortellazzo alla foce del fiume Piave è presente una struttura articolata per l'ormeggio delle imbarcazioni da pesca: si tratta di un punto della località turistico molto frequentato anche per assistere allo sbarco delle produzioni pescate e alla commercializzazione delle stesse direttamente da barca.



Litorale di Jesolo



### 3.1.5.5 Il litorale di Eraclea

Il litorale di Eraclea presenta, nel contesto della costa del Veneto Orientale, delle caratteristiche di naturalità elevata, tra le quali si segnalano, in particolare, le zone lagunari della Laguna del Mort che rappresentano una ricchezza per il territorio sia dal punto di vista ecosistemico (ricchezza di habitat e di conseguenza ricchezza in termini di biodiversità), che dal punto di vista turistico.

La morfologia del litorale di Eraclea ha conservato alcuni aspetti tipici della struttura originaria: un territorio sabbioso con formazioni dunose colonizzate dalla tipica vegetazione, alle cui spalle regnava la palude. Oggi il paesaggio che caratterizza l'ambiente è quello agrario: lungo la Litoranea, che con il Revedoli si innesta a Cortellazzo in direzione Jesolo, a Torre di Fine sorge una delle aziende più significative della bonifica (l'Agenzia Pasti) e l'idrovora della bonifica Livenzuala - Valle Ossè. Significative anche la pineta (introduzione recente quale barriera frangivento) e le risale, attività avviata nel Veneto Orientale a partire dal 1700.

Lo sviluppo turistico dell'area per ora è limitato su una parte ristretta della fascia costiera, e la spiaggia presente ha necessità di rilevanti interventi di difesa dai fenomeni erosivi.

Sono presenti marine e darsene per la portualità turistica, non vi sono strutture particolari per la pesca.



Litorale di Eraclea

### 3.1.5.6 Il litorale di Caorle

Il litorale di Caorle si sviluppa per 3 km compresi tra la diga foranea di foce del Livenza e Porto Falconera, con orientamento ovest-sudovest-est-nord-est. Il litorale è difeso da scogliere a petline nel settore centrale e da murazzi in corrispondenza del centro storico di Caorle. L'apparato di dune originariamente presenti lungo il litorale è stato distribuito per fare spazio alle strutture di ricettività turistica e ad oggi non presenta caratteristiche di naturalità.

Il paesaggio è anche in questo caso prevalentemente agrario e della bonifica, predomina l'agricoltura estensiva, bene evidente a Ca' Corniani, notevole esempio di architettura rurale. Recenti studi hanno permesso di scoprire resti dell'età del bronzo a San Gaetano, testimonianza degli antichità di questo sito e dei successivi insediamenti romani (Capriuae) su cui poi si è sviluppato l'attuale importante e caratteristico centro storico, che fanno di Caorle una "città sul mare". Caorle conserva ancora un patrimonio naturale prezioso con le dune e le pinete a Duna Verde, ma soprattutto con la laguna e le valli. Importante anche il ritrovamento al lago di Caorle nel 1992 di una nave romana con carico di anfore.

Elemento caratterizzante è la presenza nella Laguna di Caorle-Bibione dei "casoni": si tratta di tipiche strutture originariamente costruite e utilizzate dai pescatori durante le stagioni di pesca nella valli lagunari, antichi esempi di simbiosi tra l'uomo e un ambiente fatto di acque dolci e salate, di terre emerse e sommerse. I casoni hanno una pianta prevalentemente ellittica, con orientamento est - ovest, tetti, sempre a falde molto inclinate, talvolta spioventi fino a terra. In altri casi raccordati alle pareti verticali, che in genere definiscono un perimetro di circa 8 metri di lunghezza per 6 metri di larghezza e sono realizzati con un'intelaiatura di pali di legno (caccia, olmo, ontano, anche salice per gli elementi trasversali) tra i quali si infilano i fasci di carne palustri. Intorno al casone si trovano quasi sempre altre strutture indispensabili un tempo all'attività della pesca: un piccolo attracco per le barche coperto con un tetto di carne (cavana), le buche, chiuse da reti, per tenere vivo il pesce pescato, uno spazio per stendere ad asciugare le reti e la biancheria, talvolta un piccolo casone usato come deposito attrezzi, un orlicello e qualche animale da cortile.

Sono presenti importanti località turistiche quali Duna Verde, Porto Santa Margherita e Caorle stessa.



Litorale di Caorle



### 3.1.5.5 Il litorale di Vallevicchia e di Bibione

Vallevicchia è localizzata tra i centri urbani di Caorle e Bibione, si caratterizza per essere un sito costiero non urbanizzato, ubicato appunto tra le due note località turistico balneari. Pur avendo subito negli ultimi 50 anni pesanti azioni di bonifica che hanno portato alla realizzazione della stessa "isola di Vallevicchia", il territorio ha mantenuto importanti valenze naturalistico-ambientali, soprattutto per la presenza tra l'arenile e la pineta di uno dei maggiori sistemi dunali litoranei del Veneto. Proprio per questo particolare habitat Vallevicchia è stata riconosciuta dalla Comunità Europea come *Zona di Protezione Speciale e Sito di Importanza Comunitaria*.

L'area è costituita da una superficie di profilo romboidale allungato, esteso per circa 800 ha, delimitata sui quattro versanti da acque marine, lagunari e fluviali. I suoi limiti sono infatti costituiti dal mare Adriatico a sud, dalla bocca di porto di Falconera a ovest, dai canali Canadare e Cavanella a nord e dalla bocca di porto di Baseleghe a est.

Il litorale di Bibione si sviluppa per circa 3 km tra la bocca di porto di Porto Baseleghe e la foce del Tagliamento. Il profilo rettilineo in direzione ovest-est è attualmente privo di difese, ad eccezione delle scogliere parallele alla linea di costa nella zona del faro di Punta Tagliamento. Si tratta della spiaggia più ampia della costa veneta, interrotta da un invaso di tipo palustre-lagunare a Lama di Revellino. I fenomeni di erosione nel tratto orientale hanno comportato la perdita di aree a elevato valore ambientale sebbene si tratti di un litorale ad elevatissimo livello di naturalità.

Tra gli aspetti da segnalare evidenziamo la foce del Tagliamento (un corridoio fluviale delle Alpi che mantiene condizioni prossime alla naturalità), con il Faro costruito agli inizi del Novecento, la Pineta, il Mutton dei Frati dove si possono riconoscere i resti di un'antica villa marittima di epoca romana, l'area di Porto Baseleghe (già punto di dogana veneziano) e la Valle Grande che con la vicina Vallesina viene a formare un'area naturalistica con barene e una pineta arrochita dal leccio.



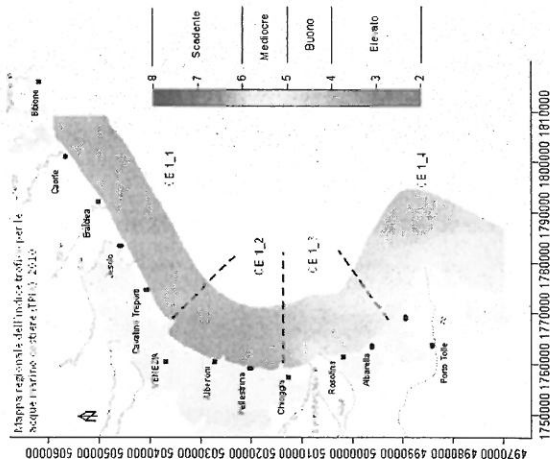
Litorale di Valle Vecchia e Bibione

### 3.1.6 Le acque costiere e la balneazione

Il Piano di Tutela delle Acque (D.Lgs. 152/1999, Misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici significativi) prevede siano effettuate su ogni punto di prelievo rilevazioni fisiche e chimico-fisiche (trasparenza, temperatura, salinità, ossigeno disciolto e pH), spezzoni di natura visiva e/o olfattiva (colorazione, sostanza tensioattiva, oli minerali e feroli) e prelievi di campioni di acqua per l'analisi microbiologica in laboratorio (coliformi totali, coliformi fecali, streptococchi fecali e salmonelle).

La qualità ecologica delle acque marino-costiere è riassunta dall'indice trofico TRIX (D.Lgs. 152/99 e s.m.i.): rispetto agli anni precedenti si riscontra un miglioramento della qualità ecologica delle acque, con una riduzione dei valori medi di TRIX nelle aree monitorate (fonte ARPAV).

Lo stato attuale dell'indice, relativo all'ultimo anno di aggiornamento (2010), è valutato rispetto al valore di riferimento del D.M. 280/2010 che, per le acque costiere del Veneto, è pari a 5,0; tale valutazione viene eseguita a supporto della classificazione ecologica per ciascun corpo idrico separatamente. L'indicatore rispetta il valore obiettivo di riferimento in tre corpi idrici su quattro (valore medio di TRIX inferiore a 5); il corpo idrico antistante il delta del Po invece supera tale valore. In tutti i corpi idrici la tendenza nel 2010 è in miglioramento, con valori di indice trofico in riduzione.



Mappa regionale dell'indice trofico (TRIX) per le acque marino costiere (Fonte: ARPAV, 2010)

### 3.2 Il comparto turistico dell'area VEGAC

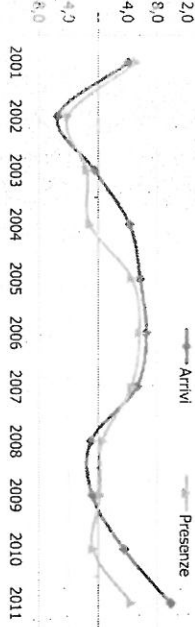
Dopo un 2010 caratterizzato da un ridimensionamento dei pernottamenti e un aumento degli arrivi, il 2011 in provincia di Venezia, grazie anche alle favorevoli condizioni atmosferiche, si è aperto all'insegna di un buon incremento dei flussi turistici con i quali sia alle presenze che agli arrivi. Quest'ultimo, tuttavia, crescono ad un ritmo più elevato rispetto alle presenze con conseguente riduzione del numero medio di giorni di permanenza. Nel periodo gennaio-settembre 2011, le presenze turistiche in provincia di Venezia - che superano i 32,5 milioni di turisti - annottano un aumento del +4,5% rispetto al medesimo periodo del 2010, mentre gli arrivi (circa 7,2 milioni) riportano una crescita del +9,7%.

#### FLUSSI TURISTICI della Provincia di Venezia per TIPO DI ESERCIZIO.

Tipologia	ARRIVI			PRESENZE		
	Val. Ass.	In %	Var. %	Val. Ass.	In %	Var. %
Alberghi 5 e 4 stelle	2.127.869	29,6	+18,1	5.170.918	15,9	+14,0
Alberghi 3 stelle	1.887.085	26,2	+11,1	5.758.135	17,7	+6,0
Alberghi 2 e 1 stella	472.412	6,6	+0,5	1.436.337	4,4	+2,9
Residenze turistico-alt.	63.782	0,9	-40,5	434.031	1,3	-11,1
<b>TOTALE ALBERGHIERI</b>	<b>4.551.148</b>	<b>63,3</b>	<b>+11,6</b>	<b>12.799.421</b>	<b>39,3</b>	<b>+8,0</b>
Campaggi	1.365.379	19,0	+5,2	10.604.317	32,6	+2,9
Affittacamere	1.066.264	14,9	+8,7	8.182.975	25,1	+1,9
Casa per ferie	76.950	1,1	+12,9	459.819	1,4	+6,0
Bed & Breakfast	52.463	0,7	+24,4	134.149	0,4	+18,9
Altri esercizi	76.510	1,1	-9,7	364.109	1,1	-13,1
<b>TOTALE COMPLEMENTARI</b>	<b>2.639.566</b>	<b>36,7</b>	<b>+6,6</b>	<b>19.745.369</b>	<b>60,7</b>	<b>+2,3</b>
<b>TOTALE</b>	<b>7.190.714</b>	<b>100,0</b>	<b>+9,7</b>	<b>32.544.790</b>	<b>100,0</b>	<b>+4,5</b>

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati A.P.T. - Provincia di Venezia

#### FLUSSI TURISTICI in provincia di Venezia Gennaio-settembre 2001 - 2011. Variazioni % tendenziali degli arrivi e delle presenze



Note: Dati 2011 provvisori.

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Regione Veneto e Provincia di Venezia.

Con riguardo alle diverse tipologie ricettive, particolarmente favorevole si presenta, nei primi nove mesi del 2011, l'andamento degli esercizi alberghieri, con le presenze che segnano un +8,0% e gli arrivi che raggiungono un +11,6%.

Gli esercizi complementari segnano, invece, un +6,6% negli arrivi ed un +2,3% nei pernottamenti.

La maggior parte degli arrivi, precisamente il 29,6 percento del totale, è indirizzata verso gli alberghi a 4-5 stelle, con un aumento del +18,1% rispetto ai primi nove mesi del 2010. Seguono gli alberghi a 3 stelle con un +11,1%, i campeggi (+5,2%) e gli affittacamere (+8,7%).

Con riferimento alle presenze, una quota pari al 32,6% del totale è concentrata nei campeggi che si dimostrano in aumento del +2,9%, così come un buon 25,1% dei turisti privilegia gli affittacamere (+1,9%).

Tra gli alberghi, la maggioranza dei pernottamenti avviene in hotel a 3 stelle (17,7% del totale), ma sono le strutture a 4 e 5 stelle a segnare sviluppi più consistenti (+14%).

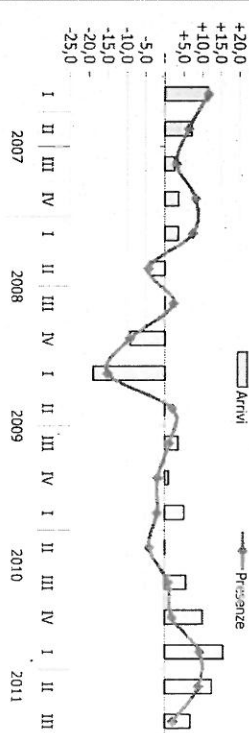
Sia per gli arrivi che per le presenze, inoltre, si segnala la vivacità del bed & breakfast che mostrano un +24,4% negli arrivi e un +18,9% nelle presenze, anche se il loro peso sul totale risulta ancora marginale.

Nel corso del 2011, i flussi turistici della provincia di Venezia per trimestre evidenziano - in termini tendenziali, cioè rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente - un aumento sia delle presenze che degli arrivi in tutti i trimestri.

Nel dettaglio, i primi tre mesi del 2011 risultano essere i più dinamici con un +15,6% nel numero di arrivi e un +9,2% nelle presenze, anche se i valori assoluti rimangono ancora bassi probabilmente a causa delle temperature rigide che limitano le visite alle città d'arte.

I dati provvisori forniti dal Sistema Statistico Regionale Veneto e dalla A.P.T., evidenziano, anche per il secondo e terzo trimestre 2011, una situazione in ripresa soprattutto nel numero di arrivi, rispetto allo stesso periodo del 2010.

#### FLUSSI TURISTICI in provincia di Venezia Variazione % tendenziale (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Note: Dati 2011 provvisori.

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Regione Veneto e Provincia di Venezia.

Per quanto riguarda la provenienza dei turisti che hanno pernottato nelle strutture alberghiere ed extralberghiere della provincia di Venezia, tra gennaio e settembre 2011, il 32,8% delle presenze è dato da connazionali mentre il restante 67,2% (circa 21,9 milioni) da stranieri. Rispetto allo stesso periodo del 2010, gli italiani presentano un aumento negli arrivi (+3,7%) e una certa stazionarietà nei pernottamenti (+0,4%), mentre i turisti provenienti da altri paesi segnano una crescita del +12,2% negli arrivi e del +6,6% per le presenze.

Scendendo nel dettaglio dell'analisi dei principali paesi di provenienza, è possibile constatare come Germania e Austria abbiano fatto registrare aumenti di presenze nella provincia di Venezia rispettivamente del +6,8% e del +6,5%, continuando a collocarsi ai primi posti della graduatoria dei principali paesi di provenienza, tanto che la Germania si aggiudica il 23% del totale delle presenze, mentre l'Austria il 7,9%. In terza posizione in ordine di importanza, i francesi che rappresentano il 3,8% delle presenze. Buona, inoltre, la ripresa di arrivi e presenze da Stati Uniti (rispettivamente +10,8% e +11,1%), Svizzera (rispettivamente +14% e +7,4%) e Gran Bretagna (rispettivamente +9,9% e +6,1%).

Con riferimento alle località balneari della provincia di Venezia (che oltre alle località ambite del PSL, include anche Lido di Venezia e Chioggia), si segnala nel 2011 un sostanziale incremento sia degli arrivi, giunti complessivamente a 3.694.796 (+5,14%), che delle presenze, giunte a 25.089.423 (+2,62%), dai caratterizzati dal positivo impatto nel mese di agosto dei flussi di lingua tedesca, giunti sulla costa veneziana e da un'eccezionale "codà" estiva a settembre e parte di ottobre che ha, di fatto, prorogato la stagione balneare per oltre un mese. Si segnala, invece, che tutte le zone balneari registrano una leggera flessione, mediamente pari a -0,17 (da 6,96 gg a 6,79 gg) della permanenza media, con l'unica eccezione nella provincia di Venezia del Lido di Venezia (+0,03 gg).

Nell'area ambito del PSL di seguito sono sintetizzati i dati relativi alle località balneari.

Località	Anno	Area	Permanenza media
S.Michele al Tagliamento-Bibione	2011	746.148	6.073.618
	2010	710.219	5.996.427
Caorle	2011	616.396	4.483.566
	2010	592.571	4.380.466
Eraclea	2011	63.590	553.032
	2010	62.459	551.395
Jesolo	2011	1.102.308	5.188.919
	2010	1.055.643	5.018.686
Cavallino Treporti	2011	713.136	6.129.790
	2010	675.137	5.905.606
Totale località balneari area GAC	2011	3.241.578	22.434.927
	2010	3.096.029	21.864.570

Fonte: APT di Venezia - Ufficio Studi & Statistica. Elaborazione VeGAL

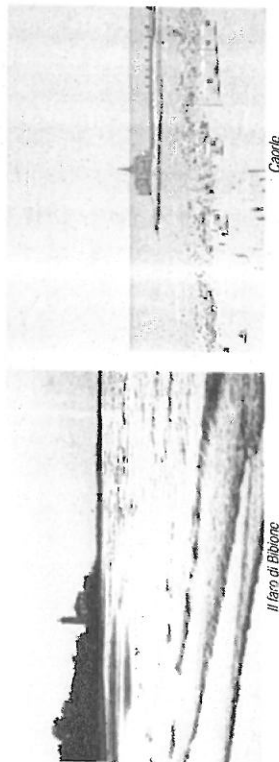
In sintesi, come evidenzia la relazione sui flussi turistici 2011 dell'Ufficio Studi & Statistica dell'APT di Venezia, il dato annuale in provincia di Venezia registra il superamento della soglia degli 8 milioni di arrivi e ben 35 milioni di presenze (che rafforzano certamente il primato nazionale della provincia veneziana nei permottamenti).

Si confermano le tipicità storiche dei flussi provinciali, caratterizzati da un lato dalla stagionalità dei STL balneari con prevalenza dei movimenti (presenze) presso le strutture extralberghiere (appartamenti e campeggi); dall'altro per il STL di Venezia, dalla distribuzione annuale e prevalenza dei movimenti (arrivi) presso il comparto alberghiero.

In generale si segnala una leggera flessione della permanenza media, che tuttavia resta ampiamente superiore ai 4 giorni.

Per quanto concerne i paesi di provenienza, grazie all'ottima e prolungata stagione balneare, si conferma il primato dei paesi di lingua tedesca (Germania ed Austria, complessivamente il 26% degli arrivi ed il 43% delle presenze) nonché Paesi Bassi, tradizionali ospiti della costa veneziana; degno di nota l'incremento dei nuovi mercati di Russia e Cina distribuiti sull'intero territorio provinciale e la conferma di Francia e Spagna nonché il consistente ritorno dei paesi anglosassoni (USA e GB su tutti) quali ospiti tradizionali di Venezia.

Buona, infine, la tenuta complessiva dei flussi italiani, che conferma lo storico gradimento riservato dai veneti alle proprie spiagge.



### 3.3 La produzione ittica dell'area VeGAC

A livello mondiale la produzione di prodotti ittici nell'anno 2009 è risultata pari a 145 milioni di tonnellate con un incremento di circa 5 milioni di tonnellate rispetto al 2007 e di oltre 12 milioni di tonnellate rispetto al 2003 (FAO, 2010). Tuttavia, la stasi delle catture nell'area è il risultato di un calo nella produzione di pesca dei Paesi comunitari che si affacciano sul Mediterraneo, principalmente in conseguenza alle politiche di ridimensionamento dello sforzo di pesca attuate dall'UE, cui si è contrapposto un incremento delle catture e della capacità di pesca dei Paesi terzi del Mediterraneo.

La produzione di pesce relativa ai paesi dell'UE è in continuo e graduale decremento, tanto che è passata da 7,5 milioni di tonnellate del 2007 a quasi 6,5 milioni di tonnellate del 2007. Distinguendo la produzione si osserva che a fronte di una diminuzione delle catture (-17,72% tra il 2002 ed il 2007) è presente un incremento nei prodotti di acquacoltura (+2,42%) (ISMEA, 2009).

All'interno dell'UE la produzione ittica media nel periodo 2002-2008 colloca l'Italia al sesto posto con 456.608 tonnellate, dopo Spagna (media di oltre 1.100.000 tonnellate), Danimarca (media di circa 990.000 tonnellate), Francia, Gran Bretagna, entrambe con poco più di 800.000 tonnellate ed Olanda con quasi 535.196 tonnellate (ISMEA, 2009; ISMEA 2010).

Nel periodo 2007-2010 la produzione ittica italiana (attività di pesca e acquacoltura) ha seguito un trend negativo, passando da oltre 450.000 tonnellate del 2007 a circa 387.000 tonnellate del 2010 (IREPA, 2011).

Per quanto riguarda la produzione per regione si osserva che Sicilia e Puglia sono le due realtà maggiormente produttive, rispettivamente con 45.033 tonnellate e 34.842 tonnellate. Il Veneto, con 23.427 tonnellate, si colloca al quarto posto dietro alle Marche (23.623 tonnellate), ma risulta la regione più produttiva con la pesca a volante (14.936 tonnellate) (IREPA, 2011).

Dal check-up 2010 del settore ittico in Italia effettuato da ISMEA si osserva che il Veneto, per l'anno 2009, è la prima regione italiana nella produzione di alici (22,8% del totale nazionale), seppie (19,0%) e moscardini muschiati (29,9%), mentre è la quarta nella produzione di lumachini e murici (9,6%) e di pannocchie (9,9%), invece risulta quinta nella produzione di sardine (9,1%) e vongole (8,2%).

Complessivamente nell'anno 2010 la pesca marittima del Veneto ha raccolto 23.427 tonnellate di risorsa ittica per un ricavo totale di 64,5 milioni di euro. Dalla tabella sottostante si evince che la maggior parte delle catture (63,8%) è sostenuta dalla pesca a volante, mentre il 45,9% dei ricavi sono attribuibili alla pesca a strascico. Inoltre, nella piccola pesca, che presenta oltre 300 unità, si osservano catture di 1.255 tonnellate e ricavi di quasi 11 milioni di euro.

Catture e ricavi per attività di pesca nel Veneto - anno 2010				
Sistema	catture (tonn)	incidenza %	ricavi (mil €)	incidenza %
Strascico	4.864	20,9	29,6	45,9
Volante	14.936	63,8	14,7	22,8
Straglio di alici	2.342	10,0	9,5	14,7
piccola pesca	1.255	5,4	10,7	16,7
<b>Totale</b>	<b>23.427</b>		<b>64,5</b>	

Catture e ricavi della pesca in Veneto (fonte: IREPA, 2011)

L'analisi dell'andamento delle catture nel tempo, periodo 2004-2010, indica l'esistenza di un trend nel complesso negativo, in particolare dopo il 2007. In particolare, si osserva che la stagione 2008 è stata caratterizzata da una forte contrazione produttiva (21.549 tonnellate) che la contraddistingue quale anno peggiore nel periodo indagato. Il biennio successivo (2009-2010) ha segnato produzioni superiori (tra 23.000 e 25.000 tonnellate), ma sempre inferiori al periodo 2004-2007.

L'analisi per sistema di pesca evidenzia che solo la pesca a volante ha segnato un aumento produttivo, con scambi commerciali che dopo il minimo del 2008 (9.019 tonnellate, dovute soprattutto alla diminuzione degli stocchi della pesca a volante) si sono riportati sui livelli precedenti, con un trend positivo, tanto che il 2010 mostra il massimo produttivo con 14.936 tonnellate. La produzione relativa alla pesca a strascico, alle draghe idrauliche ed alla piccola pesca, invece, è in continuo e graduale decremento.

*Andamento delle catture per sistema di pesca in Veneto - periodo 2004-2010 (tonn.)*

Sistema	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
strascico	8.215	7.314	7.060	7.857	6.207	6.221	4.894
volante	11.403	13.884	11.765	14.630	9.019	14.197	14.936
draghe idrauliche	6.846	6.606	6.238	7.737	4.812	2.763	2.342
piccola pesca	2.620	2.808	2.055	2.085	1.511	1.841	1.255
polivalenti passivi	1.206	657	-	-	-	-	-
Totale (tonn.)	30.310	31.069	27.120	32.309	21.549	25.022	23.427

*Andamento delle catture per sistema di pesca in Veneto (fonte: IREPA, 2011)*

L'andamento dei ricavi nel periodo 2004-2010 mostra che i ricavi della pesca in Veneto sono in graduale contrazione ed attestati nell'ultimo triennio indagato (2008-2010) al di sotto di 80 milioni di euro/anno.

In particolare, a fronte di una ripresa produttiva rispetto al 20008, l'anno 2010 segna una flessione nell'aspetto dei ricavi: 64,5 milioni di euro rispetto ai 65,1 milioni di euro del 2008. I singoli sistemi di pesca mostrano che solo la pesca a volante riesce a mantenere stabili i ricavi, con l'eccezione dell'anno 2008, mentre strascico, draghe idrauliche e piccola pesca mostrano un decremento.

*Andamento dei ricavi per sistema di pesca in Veneto - periodo 2004-2010 (milioni di euro)*

Sistema	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
strascico	34,5	35,8	37,6	42,4	33,4	36,0	29,6
volante	14,2	14,8	13,9	15,7	9,9	14,9	14,7
draghe idrauliche	19,6	22,1	17,4	15,9	12,1	10,9	9,5
piccola pesca	14,1	14,7	11,4	11,4	9,7	14,8	10,7
polivalenti passivi	4,2	1,7	-	-	-	-	-
Totale (milioni €)	86,6	89,1	80,4	85,4	65,1	76,4	64,5

*Andamento dei ricavi per sistema di pesca in Veneto (fonte: IREPA, 2011)*

All'interno del CMVE sono presenti due mercati titici di rilievo, a Venezia ed a Caorle, che al 2010 hanno contribuito per il 32,2% (pari a 10.257,7 tonnellate) del prodotto commercializzato dai mercati titici del Veneto, attestato a quasi 32.000 tonnellate. Dalla tabella si evince che la produzione in territorio veneziano è sostenuta per il 96,8% dal mercato titico di Venezia (MIT-VE) e che a Caorle è stata riscontrata una fase di difficoltà produttiva (-41,7 tonnellate tra 2009 e 2010) probabilmente dovuta all'entrata in vigore del Reg. CE 1967/2006 nel giugno 2010, in quanto la produzione titica della comunità peschereccia di Caorle è sostenuta in particolar modo dalla pesca a strascico.

D'altra parte si osserva che se a Caorle l'intera produzione è sostenuta da prodotto locale, a Venezia tale categoria contribuisce alla commercializzazione complessiva per circa il 20% (pari a circa 1.800-2.000 tonnellate), mentre il 25% circa è di importazione nazionale ed il rimanente 55% circa di importazione europea ed extra-continentale.

*Prodotto commercializzato nei Mercati Titici CMVE 2010*

Prodotto	Produzione (tonn.)	Ricavi (milioni €)	Variazioni 2010/2009	Ricavi (milioni €)
Mercurio titico	9.934,4	57,2	2,9	5,8
Venezia	323,3	1,5	-41,7	-44,0
Caorle	31.870,1	116,5	-6,7	-0,6
Totale Veneto	32,2	50,4	-	-
Incidenza %	-	-	-	-

*Produzione Mercurio titico nel CMVE (tabellizzazione dati Osservatorio Socio-Economico Pesca e Acquacoltura)*

# MERCATO TITICO ALL'INGROSSO DI VENEZIA PROVENIENZA DEL PESCO - ANNO 2010

*QUANTITÀ - VENDITA IN KG. secondo la provenienza per mese - (in %)*

Provenienza	Mese	Quantità	Valore	Provenienza	Mese	Quantità	Valore
Italia	Gen	59.617	4.512,7	Italia	Set	51.814	4.129,1
Francia	Feb	51.814	4.129,1	Francia	Ott	46.437	3.638,3
Germania	Mar	46.437	3.638,3	Germania	Nov	41.541	3.324,5
Spagna	Apr	41.541	3.324,5	Spagna	Dic	37.328	2.985,2
Portogallo	Mai	37.328	2.985,2	Portogallo	Gen	32.128	2.569,9
Paesi Bassi	Giun	32.128	2.569,9	Paesi Bassi	Feb	27.042	2.163,4
Regno Unito	Lug	27.042	2.163,4	Regno Unito	Mar	22.947	1.835,7
Irlanda	Ago	22.947	1.835,7	Irlanda	Apr	18.852	1.506,8
Polonia	Set	18.852	1.506,8	Polonia	Mai	14.757	1.177,9
Ungheria	Ott	14.757	1.177,9	Ungheria	Giun	10.662	853,0
Repubblica Ceca	Nov	10.662	853,0	Repubblica Ceca	Lug	6.567	525,3
Stati Uniti	Dic	6.567	525,3	Stati Uniti	Aug	2.472	197,7
Altri	Totale	438.272	34.672,8	Altri	Totale	438.272	34.672,8

*VALORE DELLA VENDITA IN EURO secondo la provenienza per mese - (in %)*

Provenienza	Mese	Valore	Provenienza	Mese	Valore
Italia	Gen	10.257,7	Italia	Set	10.257,7
Francia	Feb	10.257,7	Francia	Ott	10.257,7
Germania	Mar	10.257,7	Germania	Nov	10.257,7
Spagna	Apr	10.257,7	Spagna	Dic	10.257,7
Portogallo	Mai	10.257,7	Portogallo	Gen	10.257,7
Paesi Bassi	Giun	10.257,7	Paesi Bassi	Feb	10.257,7
Regno Unito	Lug	10.257,7	Regno Unito	Mar	10.257,7
Irlanda	Ago	10.257,7	Irlanda	Apr	10.257,7
Polonia	Set	10.257,7	Polonia	Mai	10.257,7
Ungheria	Ott	10.257,7	Ungheria	Giun	10.257,7
Repubblica Ceca	Nov	10.257,7	Repubblica Ceca	Lug	10.257,7
Stati Uniti	Dic	10.257,7	Stati Uniti	Aug	10.257,7
Altri	Totale	10.257,7	Altri	Totale	10.257,7

*Provenienza della quantità venduta Anno 2010*

*Andamento della quantità venduta in Kg Anno 2006, 2009 e 2010*

*Fonte: Osservatorio Socio-Economico Pesca e Acquacoltura*

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO DI CAORLE  
PROVENIENZA DEL PESCATO - ANNO 2010

Provenienza	QUANTITA' VENDUTA in Kg. secondo la provenienza per mese nel 2010			Acque Doldi			Laguna			Mare			TOTALE		
	Mesi	Quantità	Var. % 10/09	Quantità	Var. % 10/09	Quantità	Quantità	Var. % 10/09	Quantità	Var. % 10/09	Quantità	Var. % 10/09	Quantità	Var. % 10/09	Quantità
Gennaio	20.432	24.533	-35,1%	6.218	-82,7%	431	538	-18,7%	538	-46,5%	26.881	-35,1%	26.881	-35,1%	26.881
Febbraio	33.509	39.686	-15,1%	1.556	-74,3%	435	435	-50,5%	435	-50,5%	35.500	-15,1%	35.500	-15,1%	35.500
Marzo	34.324	34.324	-31,2%	560	-77,8%	394	394	-51,4%	394	-51,4%	41.488	-12,5%	41.488	-12,5%	41.488
Aprile	20.557	20.557	-55,0%	417	-65,4%	288	288	-65,9%	288	-65,9%	35.232	-34,0%	35.232	-34,0%	35.232
Maggio	23.878	23.878	-50,3%	786	-90,7%	174	174	-77,8%	174	-77,8%	32.769	-76,9%	32.769	-76,9%	32.769
Giugno	18.636	18.636	-64,4%	1.021	-91,8%	430	430	-91,8%	430	-91,8%	16.994	-61,9%	16.994	-61,9%	16.994
Luglio	35.667	35.667	-37,4%	1.478	-40,6%	346	346	-40,6%	346	-40,6%	30.279	-46,7%	30.279	-46,7%	30.279
Agosto	31.185	31.185	-40,5%	743	-54,8%	426	426	-54,8%	426	-54,8%	20.459	-32,3%	20.459	-32,3%	20.459
Settembre	301.094	301.094	-40,5%	18.287	-54,8%	3.902	3.902	-41,2%	3.902	-41,2%	32.707	-11,3%	32.707	-11,3%	32.707
Ottobre															
Novembre															
Dicembre															
TOTALE															

VALORE DEL VENDUTO IN EURO secondo la provenienza per mese nel 2010

Provenienza	Mare			Laguna			Acque Doldi			TOTALE		
	Mesi	Valore	Var. % 10/09	Valore	Var. % 10/09	Valore	Valore	Var. % 10/09	Valore	Var. % 10/09	Valore	Var. % 10/09
Gennaio	92.364,78	92.364,78	-54,4%	17.404,09	-71,1%	3.988,46	3.988,46	-6,7%	13.447,32	-47,4%	113.447,32	-47,4%
Febbraio	137.108,37	137.108,37	-31,7%	9.852,47	-71,1%	3.725,74	3.725,74	-6,7%	13.447,32	-47,4%	150.586,05	-32,6%
Marzo	160.198,49	160.198,49	-31,7%	9.852,47	-71,1%	3.725,74	3.725,74	-6,7%	13.447,32	-47,4%	173.586,05	-32,6%
Aprile	157.428,49	157.428,49	-42,7%	4.605,39	-39,9%	2.553,46	2.553,46	-14,4%	15.972,31	-41,9%	175.586,05	-41,9%
Maggio	67.481,66	67.481,66	-75,7%	3.614,31	-34,7%	517,98	517,98	-87,8%	11.266,42	-74,9%	79.516,61	-74,9%
Giugno	104.124,63	104.124,63	-51,2%	6.776,94	-12,6%	1.364,85	1.364,85	-56,3%	14.806,74	-37,7%	120.266,42	-51,2%
Luglio	89.535,18	89.535,18	-39,3%	5.516,75	-2,7%	645,01	645,01	-36,3%	15.407,52	-37,2%	105.596,94	-39,3%
Agosto	147.361,16	147.361,16	-39,3%	7.002,31	+35,4%	2.039,05	2.039,05	+22,3%	100.231,66	-5,7%	156.402,52	-39,3%
Settembre	154.170,07	154.170,07	-25,5%	8.176,36	+8,8%	2.412,12	2.412,12	-6,0%	100.231,66	-5,7%	164.877,50	-25,5%
Ottobre	171.697,31	171.697,31	-11,4%	8.105,93	-61,2%	2.173,10	2.173,10	-35,8%	133.926,34	-19,8%	181.976,34	-19,8%
Novembre												
Dicembre												
TOTALE												

Provenienza della quantità venduta

Anno 2010



FONTE: Elaborazione Servizio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Venezia su dati del Mercato Ittico all'ingrosso di Caorle.

Andamento della quantità venduta in Kg

Anni 2008, 2009 e 2010



MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO DI VENEZIA

TIPO DI PRODOTTO SBARCATO  
Anno 2010

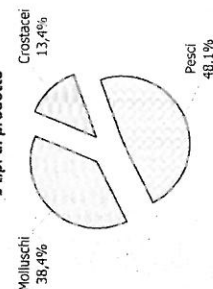
Prodotto	PESCI			MOLLUSCHI			CROSTACEI			T O T A L E		
	Mesi	Q.tà in Kg.	Valore in EURO	Q.tà in Kg.	Valore in EURO	Q.tà in Kg.	Q.tà in Kg.	Valore in EURO	Q.tà in Kg.	Valore in EURO	Q.tà in Kg.	Valore in EURO
Gennaio	107.842	585.376,00	66.775	359.495,00	34.726	287.996,00	209.343	1.222.867,00	209.343	1.222.867,00	209.343	1.222.867,00
Febbraio	123.297	677.803,00	73.777	420.372,00	25.329	280.618,00	222.403	1.319.993,00	222.403	1.319.993,00	222.403	1.319.993,00
Marzo	148.335	803.622,00	92.216	490.082,00	37.306	355.880,00	277.857	1.649.554,00	277.857	1.649.554,00	277.857	1.649.554,00
Aprile	149.339	754.605,00	114.335	561.693,00	48.605	422.461,00	333.279	1.718.759,00	333.279	1.718.759,00	333.279	1.718.759,00
Maggio	170.116	805.890,00	138.274	569.306,00	47.664	400.976,00	356.004	1.776.177,00	356.004	1.776.177,00	356.004	1.776.177,00
Giugno	184.297	952.569,00	185.149	779.626,00	38.077	278.031,00	407.573	2.010.226,00	407.573	2.010.226,00	407.573	2.010.226,00
Luglio	211.176	979.387,00	197.181	748.744,00	40.334	339.030,00	448.691	2.067.161,00	448.691	2.067.161,00	448.691	2.067.161,00
Agosto	143.436	849.279,00	150.911	533.286,00	22.218	239.418,00	316.565	1.621.993,00	316.565	1.621.993,00	316.565	1.621.993,00
Settembre	201.774	1.131.279,00	172.520	752.220,00	50.193	349.467,00	424.487	2.232.506,00	424.487	2.232.506,00	424.487	2.232.506,00
Ottobre	198.589	983.028,00	120.113	642.333,00	68.089	450.426,00	316.791	2.076.317,00	316.791	2.076.317,00	316.791	2.076.317,00
Novembre	157.241	862.372,00	124.956	613.710,00	64.749	408.083,00	346.906	1.904.165,00	346.906	1.904.165,00	346.906	1.904.165,00
Dicembre	168.972	972.678,00	113.342	693.473,00	70.908	505.555,00	353.222	2.231.996,00	353.222	2.231.996,00	353.222	2.231.996,00
TOTALE	1.964.414	10.357.898,00	1.569.539	7.165.040,00	548.198	4.398.251,00	4.082.151	21.921.189,00	4.082.151	21.921.189,00	4.082.151	21.921.189,00

VARIAZIONE %

Anno 2010 su Anno 2009

Prodotto	Quantità	Valore in EURO
Pesci	+15,8%	+21,0%
Molluschi	-4,6%	+6,5%
Crosteacei	+5,2%	-1,8%
Totale	+5,7%	+11,1%

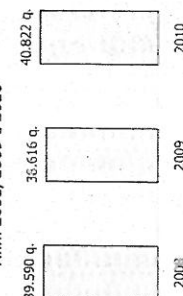
I tipi di prodotto



Andamento della quantità

in quintali

Anni 2008, 2009 e 2010



FONTE: Elaborazione Servizio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Venezia su dati del Mercato Ittico all'ingrosso di Venezia.



# MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO DI CAORLE

## TIPO DI PRODOTTO SBARCATO

### Anno 2010

Prodotto	PESCI		MOLLUSCHI		CROSTACEI		T O T A L E	
	Q.tà in Kg.	Valore in EURO	Q.tà in Kg.	Valore in EURO	Q.tà in Kg.	Valore in EURO	Q.tà in Kg.	Valore in EURO
Gennaio	17.519	45.508,51	7.673	55.770,84	1.689	12.167,98	26.881	113.447,33
Febbraio	20.506	54.035,92	6.581	49.978,96	615	6.038,09	27.702	110.052,97
Marzo	25.247	72.935,96	9.225	68.174,40	1.028	9.175,69	35.500	150.286,05
Aprile	26.519	68.319,65	13.301	90.882,49	1.618	14.094,83	41.488	173.296,97
Maggio	21.508	65.787,48	11.451	78.779,14	2.273	15.020,69	35.232	159.587,31
Giugno	5.440	31.739,54	6.700	34.983,74	649	4.890,67	12.789	71.613,95
Luglio	7.065	37.722,53	13.694	69.092,80	758	5.451,09	21.518	112.266,42
Agosto	1.472	13.132,52	125	788,69	96	885,53	1.694	14.806,74
Settembre	16.860	67.162,86	11.782	80.755,88	1.637	8.483,78	30.279	156.402,52
Ottobre	11.800	39.654,04	7.308	53.109,15	1.351	7.360,47	20.459	100.123,66
Novembre	18.122	40.789,91	17.261	113.894,18	1.653	9.193,41	37.035	163.877,50
Dicembre	22.197	45.402,78	9.576	81.867,00	935	6.656,56	32.707	133.926,34
<b>TOTALE</b>	<b>194.305</b>	<b>582.191,70</b>	<b>114.676</b>	<b>778.077,27</b>	<b>14.303</b>	<b>99.418,79</b>	<b>323.284</b>	<b>1.459.687,76</b>

## VARIAZIONE %

### Anno 2010 su Anno 2009

Prodotto	Quantità	Valore in
Pesci	-14,7%	-28,6%
Molluschi	-59,1%	-49,3%
Crostacei	-65,3%	-62,7%
Totale	-41,6%	-43,6%

## I tipi di prodotti

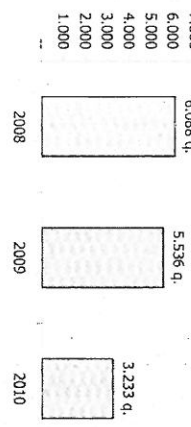
Molluschi  
35,5%

Crostacei  
4,4%

Pesci  
60,1%

## Andamento della quantità in quintali

### Anni 2008, 2009 e 2010



FONTE: Elaborazione Servizio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Venezia su dati del Mercato Ittico all'ingrosso di Caorle.

## 3.4 La flotta

Secondo i dati forniti dall'Osservatorio Nazionale Economico sulle strutture produttive della pesca marittima (INPEA, 2011) nel 2010 le imbarcazioni venete operanti nel Mare Adriatico erano 715, di cui 311 dedite alla piccola pesca e 201 alla pesca a strascico. Il settore occupava quasi 1.600 operatori, il 38,1% del quale imbarcato in pescherecci che effettuavano la pesca a strascico e 458, pari al 28,8%, nelle unità della piccola pesca.

Unità ed equipaggio della flotta peschereccia del Veneto - Anno 2010					
Sistema	Unità		Equipaggio		
	numero	%	numero	%	media
strascico	201	28,1	606	38,1	3,4
volante	40	5,6	141	8,9	5,3
draghe idrauliche	163	22,8	385	24,2	2,0
piccola pesca	311	43,5	458	28,8	1,6
Totale	715		1.590		2,2

Struttura della flotta peschereccia del Veneto (fonte: INPEA, 2011)

Le caratteristiche tecniche principali della flotta peschereccia veneta, riportate nella tabella sottostante, indicano al 2010 un tonnellaggio complessivo pari ad oltre 12.100 GT, che mediamente assume il valore di 17,0 GT. Il tonnellaggio distinto per sistema di pesca mostra che la pesca a strascico rappresenta il 58,3% del totale con 7.085 GT e che le sue unità possiedono un GT medio pari a 35,2, mentre draghe idrauliche e volante ne possiedono rispettivamente per il 15,1% ed il 21,5% e la piccola pesca con 610 GT incide per il 5,0%.

Anche per il parametro potenza motore (KW) la pesca a strascico incide oltre il 50% (41.312 KW), in quanto la potenza complessiva si attesta a 80.662 KW. Tra gli altri sistemi di pesca considerati si osserva la modesta potenza delle imbarcazioni della piccola pesca (media di 28,2 KW) ed al contrario l'elevata potenza delle unità che pescano a volante (media di 356,9 KW).

Caratteristiche tecniche della flotta peschereccia del Veneto - Anno 2010							
Sistema	Tonnellaggio			Potenza motore			
	GT Totale	%	GT medio	KW	%	KW medio	
strascico	7.085	58,3	35,2	41.312	51,4	198,8	
volante	2.610	21,5	65,4	10.927	13,5	356,9	
draghe idrauliche	1.835	15,1	11,3	17.893	22,2	107,9	
piccola pesca	610	5,0	2,0	10.530	13,1	28,2	
Totale	12.146		17,0	80.662		81,4	

Principali parametri tecnici della flotta peschereccia del Veneto (fonte: INPEA, 2011)

Dall'elaborazione dei dati contenuti nel Fleet Register dell'UE, aggiornato al 2011, si osserva che il bacino veneziano (Veneto, Friuli e Trentino) è il più consistente con complessive 159 imbarcazioni, di cui il 44,6% dedicato alla pesca con reti da posta. La marineria di Caorle conta 122 unità di pesca di cui 23 rappresentano pescherecci dedicati allo strascico ed imbarcazioni con la licenza di reti da posta.

L'analisi per sistema di pesca indica che il 38,8% delle unità iscritte esercita l'attività primaria nella pesca con reti da posta, il 26,9% sono draghe idrauliche occupate nella raccolta di molluschi bivalvi (vongole, fiasolari e cannolicchi), il 22,5% sono dedicate allo strascico (coccia, volante e ramponi) e che il rimanente 11,9% sono imbarcazioni che praticano la pesca con lenze o con reti a circuizione.

La tabella non annovera le imbarcazioni classificate come Unità asservite agli impianti (V<sup>a</sup> Categoria) occupate nella gestione degli impianti di multicoltura long-line che sono circa 20-25.

Marineria	Sistema di pesca					N. totale imbarcazioni
	strascico	rotte da posta	dragaglio idraulico	anni di pesca	occupazione	
Caorle	44	38	22	11	7	122
Jesolo		15	11	11	2	39
Burano	4	12	1	1		18
Venezia	17	41	43	4	1	103
Pellestrina	7	18	9		1	35
TOT. CMVE	72	124	86	27	11	320
INCIDENZA %	22,5	38,8	26,9	8,4	3,4	100
TOT. VENETO	260	250	163	65	15	753
INCIDENZA % CMVE su totale	27,7	49,6	52,8	41,5	73,3	42,5

Filata pschorocca nel Compartimento Marittimo di Venezia (elaborazione dall'Fleet Register UE, 2011)

Analizzando i principali parametri tecnico-strutturali delle imbarcazioni da pesca del CMVE si osserva che il tonnellaggio complessivo è pari a 2.461 GT (media di 7,69 GT ad unità), sostenuto in particolar modo dalle marinerie di Caorle (1.114 GT totali e 9,13 GT medi) e di Venezia (958 GT totali e 9,04 GT medi).

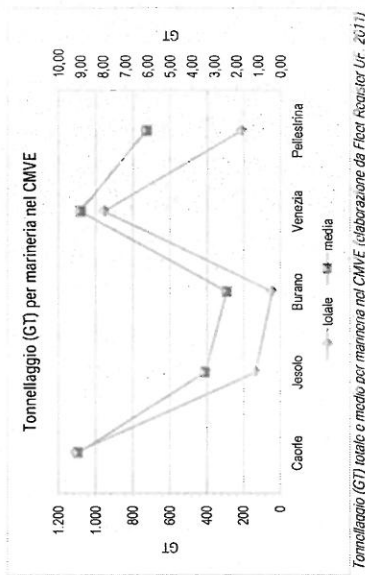
La potenza motore (kW) complessiva si attesta a oltre 26.000 kW, con un valore medio per imbarcazione di 94,52 kW e le marinerie di Caorle e Venezia caratterizzate da valori più elevati ed attestati a circa 10.500 kW a marineria. Tale parametro è stato calcolato su 277 imbarcazioni delle 320 totali.

La lunghezza media delle imbarcazioni è poco più di 11 m, con unità di dimensioni maggiori a Venezia (media di 12,60 m) e minori a Jesolo (media 8,25 m).

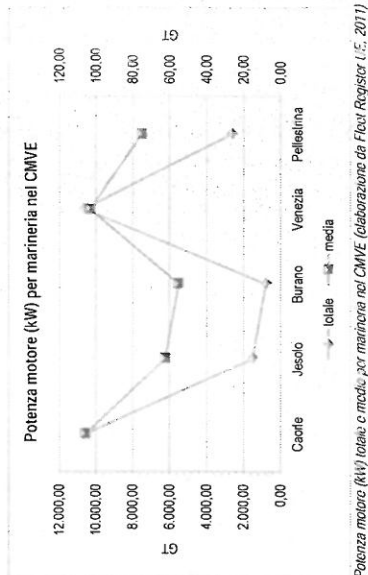
L'età media delle imbarcazioni registrate è di 30,7 anni, con unità da pesca più attente a Burano (media di quasi 42 anni) e più recenti a Venezia (media di 24,2 anni).

Marineria	Imbarcazioni (n)	Parametri tecnico-strutturali					Età imbarcazione (anni)
		tonnellaggio (GT)	potenza motore (kW)	lunghezza L.F.T. (m)	età imbarcazione (anni)		
Caorle	122	1.114	10.574,87	105,75	11,11	31,2	
Jesolo	39	133	3.41	1.494,15	62,26	8,25	34,6
Burano	18	44	2,44	789,96	65,00	9,04	41,9
Venezia	108	958	9,04	10.531,27	103,22	12,80	24,2
Pellestrina	35	212	6,06	2.615,85	74,74	11,60	38,9
TOT. CMVE	320	2.461	26.085,14*	94,52*	11,19	30,7	

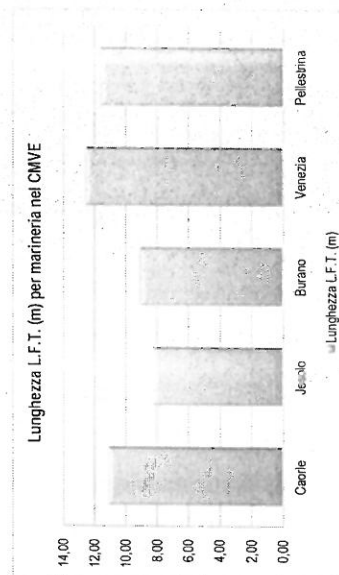
Parametri tecnico-strutturali delle imbarcazioni del Compartimento Marittimo di Venezia (dati per marineria) (Fonte: Fleet Register UE, 2011)



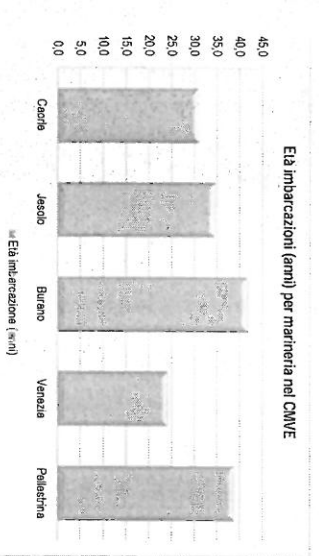
Tonnellaggio (GT) totale e medio per marineria nel CMVE (elaborazione da Fleet Register UE, 2011)



Potenza motore (kW) totale e medio per marineria nel CMVE (elaborazione da Fleet Register UE, 2011)



Lunghezza Fuori Tutto (metri) media per marineria nel CMVE (elaborazione da Fleet Register UE, 2011)



Età (anni) media delle imbarcazioni per marineria nel CMVE (elaborazione da Fleet Register UE, 2011)

L'elaborazione dei parametri tecnico-strutturali delle imbarcazioni del CMVE, distinta per sistema di pesca mostra che il tonnellaggio è sostenuto in particolar modo dalle imbarcazioni dedite allo strascico (992 GT totali e 13,78 medi) e dalle draghe idrauliche (945 GT totali e 10,99 GT medi), mentre si nota che la pesca con reti da posta è attuata in linea di massima con piccole imbarcazioni, in quanto non abbinata al numero (124) elevati tonnellaggi (totale 459 GT e medio 3,70 GT) e neanche elevata potenza motore (totale 6.056,70 kW e medio 65,83 kW). Anche la pesca con lenze e con reti a circuizione, attività ormai secondarie e perlopiù stagionali, è effettuata con imbarcazioni piccole con GT medio rispettivamente di 1,52 GT e 2,18 GT e potenza motore media di 34,72 kW e 48,61 kW.

Unità per lo strascico e draghe idrauliche hanno lunghezza fuori tutto media simile, intorno a 13,85 metri, mentre l'età delle imbarcazioni indica più attente le unità che pescano con reti a circuizione (43,6 anni) ed un settore più rinnovato tra le draghe idrauliche (25,0 anni di età media).

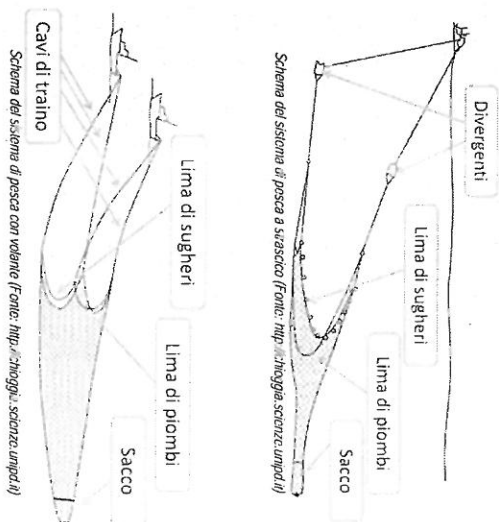
Sistema di pesca	Imbarcazioni (n)	Parametri tecnico-strutturali				Età imbarcazione (anni)	
		Tonnellaggio (GT)	Potenza motore (KW)	Lunghezza L.F.T. (m)			
		totale	media	media	media		
Strascico	72	992	13,78	9.527,05	13,71	13,89	31,7
Reti da posta	124	459	3,70	6.056,70	45,83	9,06	32,5
Draghe idrauliche	86	945	10,99	9.402,50	10,33	13,84	25,0
Ami e lenze	27	41	1,52	659,59	34,72	8,98	32,9
Circuizione	11	24	2,18	340,30	48,61	7,29	43,6
TOT. CMVE	320	2.461	7,69	26.086,14	94,52	11,19	30,7

Parametri tecnico-strutturali imbarcazioni del Compartimento Marittimo di Venezia distinte per sistema di pesca (Fonte: Fleet Register UE, 2011)

### 3.5 Descrizione dei principali sistemi di pesca

#### 3.5.1 Pesca a traino (strascico e volanti)

La pesca marittima con reti (reti a strascico demersali, semi-pelagiche e reti pelagiche o volanti) o attrezzi (trappi o rampanti) da traino rappresenta un'importante attività per le marine locali. Con questi sistemi di pesca le catture sono ottenute attraverso il progressivo avanzamento dei differenti attrezzi, così da costringere specie mobili e sedentarie ad entrare nella rete e non potervi più uscire, poiché il traliccio terminale è chiuso. La pesca a strascico propriamente detta prevede il traino di una rete sul fondale secondo due distinte modalità che prevedono l'impiego di un'unica imbarcazione o di due pescherecci in coppia.

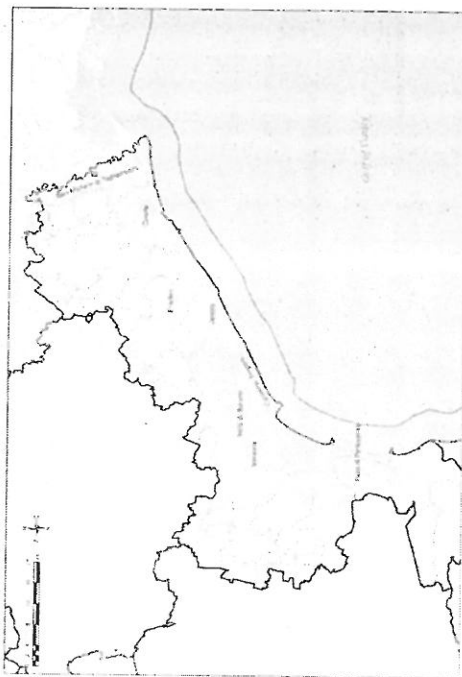


Le reti impiegate sono a forma di sacco con ali laterali di lunghezza anche superiore ai 50 metri, costituite da pezzi di rete cucite in modo da formare, durante il traino, un tronco di cono o di piramide. L'apertura orizzontale della rete è garantita dai due pescherecci, quando la rete viene trainata in coppia, o dalla presenza di divergenti o porte, qualora la rete a strascico è trainata da una singola imbarcazione. L'apertura verticale della rete è assicurata dalla presenza di zavorre sui due cavi di traino e sulla lima inferiore e dei galleggianti presenti sulla lima superiore della rete. Questo tipo di rete, a seconda del cavo filato, può essere trainata anche a differente profondità agendo come rete pelagica, o in prossimità del fondale diventando in questo caso una rete semi-pelagica. La possibilità di essere impiegata come rete semi-pelagica, soprattutto di giorno, quando il pesce staziona in prossimità del fondo, consente di aumentare la redditività della pesca, limitando la possibilità di fuga del pesce da sotto la rete e catturando specie bentoniche (in genere le più pregiate). Un consistente contributo allo sviluppo di questa tipologia di pesca si è avuto con l'introduzione di apparecchiature acustiche (sonar) in grado di localizzare i banchi di pesce, visualizzandone la consistenza e la posizione sulla colonna d'acqua.

Individuato il banco, se la pesca avviene a coppia, viene calata la rete da parte di una delle due imbarcazioni, successivamente la seconda barca si affianca per ricevere l'estremità del cavo di traino. A questo punto i due pescherecci si allontanano rimanendo collegati tramite un cavo d'acciaio e iniziano l'attività di traino della rete. A conclusione della pesca, che può avere una durata variabile da 45 minuti a 2 ore, le due imbarcazioni salpano contemporaneamente i cavi di calo e si avvicinano per permettere il recupero della rete da parte di una sola delle due barche. Le operazioni di selezione del pescato, per taglia e per specie, possono risultare particolarmente lunghe in caso di notevoli quantitativi di prodotto. La cernita, condotta manualmente tra una pescata e la successiva, può anche protrarsi per alcune ore dopo il rientro in porto.

Il pesce non subisce nessuna trasformazione a bordo ed è mantenuto, ricoperto con ghiaccio, in cassette di polistirolo o legno fino al momento del conferimento.

Dal 1° giugno 2010 tale attività di pesca è consentita esclusivamente oltre le 3 miglia marine dalla costa a seguito dell'entrata in vigore del Reg. CE 1967/2006 generando problemi di natura sociale ed economica.



Mapa di delimitazione della linea delle tre miglia marine (elaborazione Agriteco)

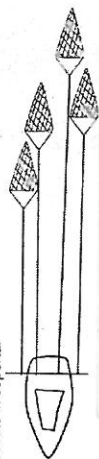
### 3.5.2 Pesca a traino (ramponi)

Tra le attività di pesca in mare aperto (oltre 3 miglia marine) è permessa anche la pesca con i ramponi (rapidi). Tale attrezzo, introdotto in Italia alla fine degli anni '50, è costituito da un telaio metallico rettangolare portante sulla parte superiore una tavola in legno (depressore) ed inferiormente una serie di ferri ricurvi (ramponi o denti), che penetrando nel fondale permettono la raccolta delle risorse demersali presenti (canestrelli, cappesante, sogliole, rombi, passere, seppie, ecc.), che vengono raccolte nella rete a sacco montata posteriormente al telaio. Generalmente l'attrezzo presenta un'apertura larga da 2 a 4 metri. I denti, lunghi circa 20 cm, sono spazati ad intervalli regolari di 25 cm su lame in ferro che vengono poi fissate inferiormente al telaio. Al sostegno metallico sono saldate, nella parte a diretto contatto col fondale, delle slitte aventi la funzione di impedire ai denti di penetrare nel fango più del necessario e compromettere la funzionalità dell'attrezzo.

Il peso del singolo attrezzo risulta di 170-200 kg, mentre il sacco in rete dove si raccoglie il pescato ha una maglia non inferiore a 50 mm.

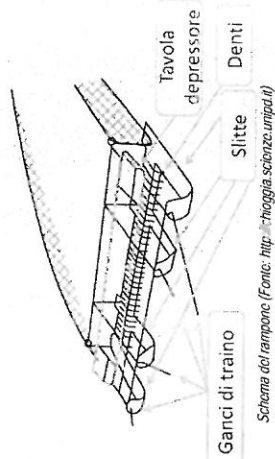
La presenza della tavola in legno inclinata in avanti spinge, per effetto idrodinamico, l'attrezzo verso il basso assicurandone la corretta penetrazione nel fondale. Aumentando la velocità di traino aumenta la forza depressoria, consentendo di effettuare la pesca anche a velocità di 5/6 nodi esplorando, in tal modo, aree relativamente ampie nell'unità di tempo. Ogni peschereccio, dotato di motori molto potenti (oltre 500 HP), traina generalmente 4-5 rapidi.

Il sistema di pesca con il *ramponne* coinvolge l'intero equipaggio poiché è richiesto un notevole sforzo fisico e tanta attenzione durante le operazioni di cala e salpamento, in quanto è facile riportare ferite causate dai denti. Ogni attrezzo è collegato ad un cavo di traino manovrato con un verricello. In genere le cale hanno una durata di 30-40 minuti, per poter controllare frequentemente la funzionalità dell'attrezzo e non lasciare per lungo tempo nel sacco il prodotto catturato che verrebbe rovinato dal prolungato sfregamento con la rete e con il fondale marino. Le operazioni di pesca consistono in fasi di traino e fasi di recupero. I ramponi vengono issati a turno con il verricello; poi si procede allo svuotamento della rete e, dopo aver calato in mare nuovamente tutti i rapidi utilizzati dal peschereccio, si iniziano le operazioni di cernita del pescato in coperta.



Schema di strascico con 4 rapidi

Schema del sistema di pesca con ramponi (Fonte: <http://chioggia.scienze.unipd.it>)



Schema del ramponne (Fonte: <http://chioggia.scienze.unipd.it>)

### 3.5.3 Pesca di molluschi bivalvi con draga idraulica

La pesca di molluschi bivalvi con draga idraulica è una delle attività più specifiche e significative tra quelle praticate lungo la fascia costiera del Veneto ed è esercitata dalle imprese di pesca che aderiscono al Consorzio di Gestione Vongole (Co.Ge.Vo.), a cui è stata affidata dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali (Legge 44/1995 e successive modifiche ed integrazioni) la gestione e la regolamentazione della pesca dei molluschi bivalvi. Soprattutto per motivi di opportunità socio-economica i Co.Ge.Vo. di Venezia e Chioggia hanno sin dalla loro istituzione avviato uno stretto coordinamento gestionale a livello regionale. Le imprese afferenti al Co.Ge.Vo. di Venezia, come del resto quelle di Chioggia, sono dedite alla raccolta di *Chamelea gallina* (vongola adriatica), *Callista chione* (fasolari), *Ensis minor* e *Solen marginatus* (canolicchi).

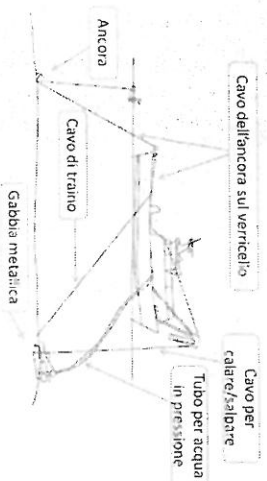
La pesca è condotta con l'impiego di molopesca dotati di draga idraulica, un attrezzo da pesca che penetrando nel sedimento per qualche centimetro è in grado di raccogliere gli organismi ivi presenti. L'attrezzo è costituito da una gabbia di forma parallelepipeda in tondini metallici, con una lama per tagliare il sedimento ed un sistema per inviare acqua in pressione agli ugelli presenti in vari punti dell'attrezzo stesso.

Giunti nell'area di pesca la gabbia, posizionata a prua dell'imbarcazione, viene calata sul fondale, si aziona il getto d'acqua in pressione e si inizia l'azione di dragaggio procedendo in retromarcia (pesca delle vongole) o recuperando il cavo dell'ancora precedentemente filato per 200-300 m (pesca dei fasolari e dei canolicchi). Nonostante le modalità di pesca simili, sono presenti alcune differenze sostanziali: in relazione alle specie bersaglio varia la selettività dell'attrezzo (luce dei tondini), la profondità di penetrazione nel sedimento, la velocità di traino dell'attrezzo, le modalità di selezione del pescato (manuale o con vibrovaglio), la durata delle pesche, ecc. La sostituzione della gabbia sullo stesso peschereccio permette, con opportune modifiche, di praticare i diversi tipi di pesca (vongole, canolicchi, fasolari); a seconda della specie target si parlerà di vongolara, camellara o fasolara.

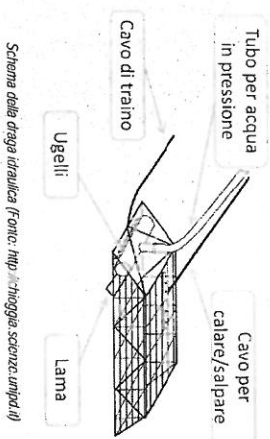
La pesca della vongola adriatica rappresenta l'attività che coinvolge il maggior numero di addetti ed imbarcazioni ed è condotta lungo la fascia costiera partendo dalla balneabilità dei 3 m ed arrivando in alcune aree anche oltre gli 8-9 m di profondità.

La raccolta dei cannicoli avviene invece a battimetre inferiori prossime ai 3 m. Questa attività è praticata da un numero contenuto di addetti ed è consentita solo da gennaio a marzo e da ottobre a dicembre di ogni anno, ma attualmente è sospesa per l'entrata in vigore del Reg. CE 1967/2006. I Co.Ge.Vo. sono operativi per cercare di portare all'UE la documentazione necessaria a sbloccare la situazione.

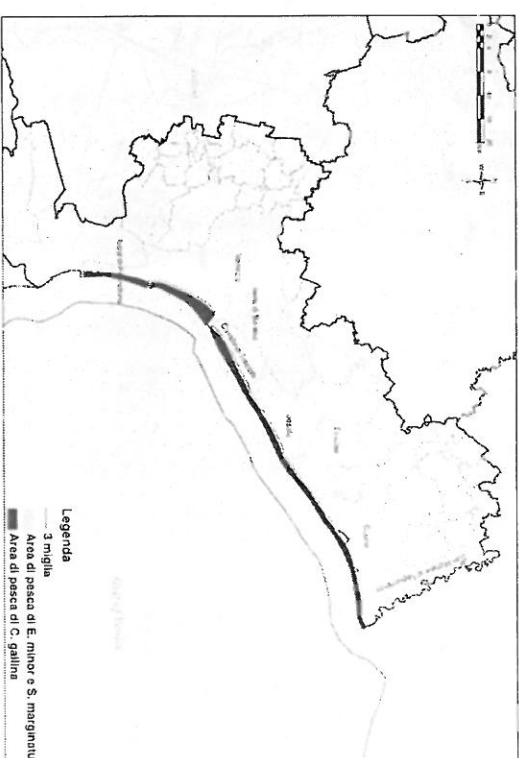
La raccolta di *C. chione*, attività di notevole importanza economica, è praticata in areali localizzati generalmente a 8-10 miglia al largo, su profondità intorno a 20 m.



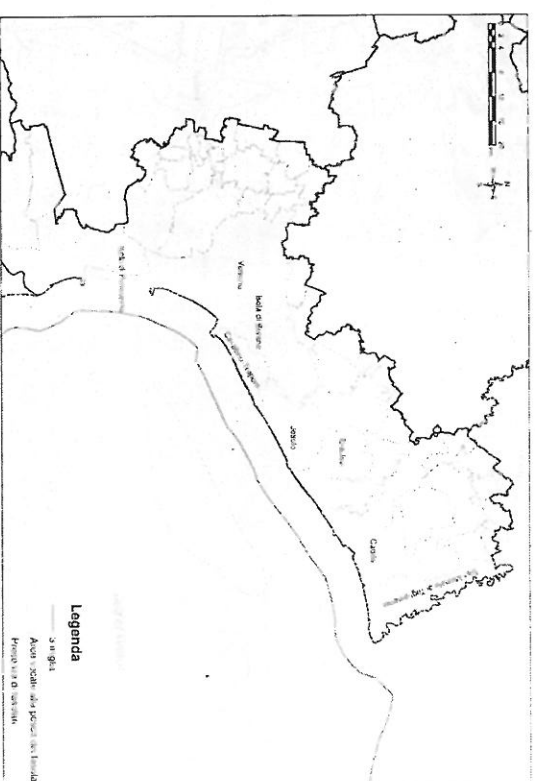
Schema del sistema di pesca con draga idraulica (Fonte: <http://chigga.scienze.unipd.it>)



Schema della draga idraulica (Fonte: <http://chigga.scienze.unipd.it>)



Mappa di distribuzione degli areali di pesca di vongola adriatica e cannicoli (Laborazione Agrico)



Localizzazione aree vocate alla pesca di kioskari (Laborazione Agrico)



### 3.5.4 Pesca con attrezzi da posta

#### Nasse per seppie

La pesca delle seppie con le nasse è un'attività di tipo stagionale praticata sotto costa nel periodo primaverile-estivo. È infatti dall'inizio della primavera che si verifica la migrazione della specie, dalle acque più profonde del centro Adriatico verso le aree costiere, dove avviene la riproduzione.

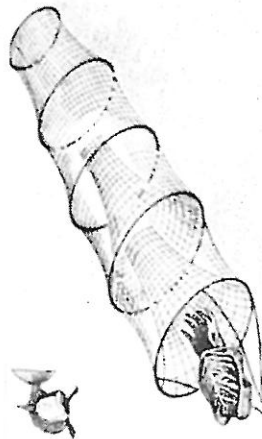
- Le nasse rientrano nella categoria delle trappole e sono attrezzi da pesca di tipo artigianale, generalmente di forma cilindrica o di parallelepipedo, costituiti da un'intelaiatura rigida in plastica o metallo su cui viene montata la rete e una o due bocche di ingresso a forma di imbuto. In mare le nasse vengono unite in lunghe serie (*tire*) disposte in genere parallelamente alla costa ed assicurate al fondale con degli ancoraggi posizionati alle estremità. L'attività di controllo e recupero del pescato avviene con frequenza quasi giornaliera e vede impegnati uno o due pescatori che utilizzano di norma piccole imbarcazioni, spesso utilizzate anche per la pesca in acque interne, dotate in alcuni casi di verricello per agevolare il salpamento delle nasse.

Per quanto riguarda la fascia costiera di competenza della Capitaneria di Porto di Venezia, in base alle ordinanze n. 10/1991 e n. 20/2006, questa è consentita dal 1 aprile al 31 luglio da 500 a 1.000 metri dalla battigia. Le nasse devono essere calate in linee parallele alla costa e distanti tra loro almeno 50 m; il numero massimo di nasse è fissato in: 250 per una persona imbarcata, 500 per due persone e 600 per tre persone.

Le tire devono essere segnalate con segnali diurni (bandierine gialle con la lettera P, professionale, e numero di iscrizione dell'unità di pesca alla quale è intestata la licenza di pesca) e notturni (fanali gialli visibili a distanza di mezzo miglio nautico). L'assegnazione delle postazioni di pesca avviene annualmente con sorteggio tra i richiedenti che possono posizionarsi all'interno di 4 aree (A, B, C e D). Ciascuna unità di pesca è autorizzata ad utilizzare, a prescindere dal numero di imbarcati, un massimo di 400 nasse. Le dimensioni delle nasse sono così definite:

- Nasse a forma di parallelepipedo: lunghezza: 1,10 m; larghezza: 0,60 m; altezza: 0,60 m;
- Nasse a forma cilindrica: lunghezza tra i cerchi più esterni: 1,50 m; diametro: 0,50 m.

Il regolamento prevede come forma di tutela delle uova deposte dalle seppie sulle nasse e dei processi riproduttivi, l'obbligo di effettuare le operazioni di pulizia esclusivamente in mare vietando l'impiego di sistemi quali getti d'acqua in pressione, idropulitrici, spazzole in ferro, sostanze chimiche, ecc.



Schema della nassa per seppie (Fonte: <http://www.arpa.emr.it>)

#### Reoni o grandi cogoli

I reoni sono trappole costituite da due ali di rete a formare una sorta di imbuto che termina con un cogolo in cui viene catturato il pescato. Questi attrezzi, assicurati al fondale tramite ancoraggi e segnalati con apposite boe, possono essere disposti singolarmente o in gruppi generalmente di 2 o 3, occupando un tratto di mare da 50 a 200 m.

Questo tipo di attrezzo è utilizzato da un numero limitato di operatori appartenenti alle cooperative di S. Pietro, Pelicciola e Burano.

#### Nassini per lumachine

Un'altra attività che prevede l'impiego di trappole (nassini o cestelli) è rappresentata dalla pesca di *Nassarius mutabilis* (lumachine di mare o bombolini). Come avviene per le nasse da seppie anche queste trappole sono unite in lunghe serie dette *tire* ancorate alle estremità.

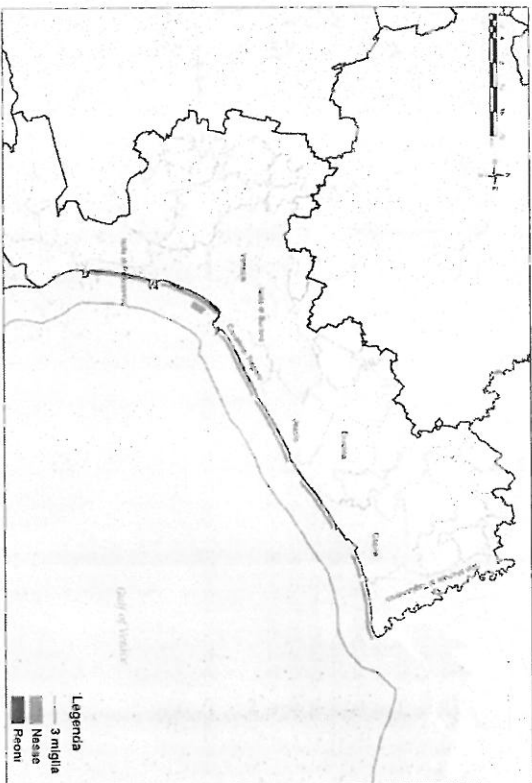
Questa attività è stata regolamentata dalla Capitaneria di Porto di Venezia con l'ordinanza n. 54 del 3 ottobre 2007 che stabilisce in particolare:

- quota massima pescabile giornalmente: 5 q;
- divieto di pesca: sabato, domenica e festivi (solo controllo e sistemazione attrezzatura);
- fermo pesca: 15 luglio-15 settembre;
- divieto di pesca entro 1 miglio dalla costa dal 21 marzo al 15 luglio;
- taglia minima di cattura: 20 mm (tolleranza del 10%);
- sistemi di selezione del pescato: setaccio con maglia quadrata con lato  $\leq 12$  mm o con londini con luce  $\leq 9$  mm.

Il numero di imbarcazioni dedite a questa pesca è limitato ad alcune unità.



Nassino per la pesca delle lumachine di mare



Mapa degli areali di pesca con masse e reori (elaborazione Aglicco)

### 3.5.5 Pesca con reti (tramagli e da imbrocco)

Tra le attività praticate nel Veneto e nel Compartimento Marittimo di Venezia figura la pesca con reti quali i tramagli e le reti da imbrocco. Questa tipologia di pesca è da considerarsi perlopiù stagionale, tipica della piccola pesca artigianale e rappresenta in molti casi un'attività integrativa per gli operatori.

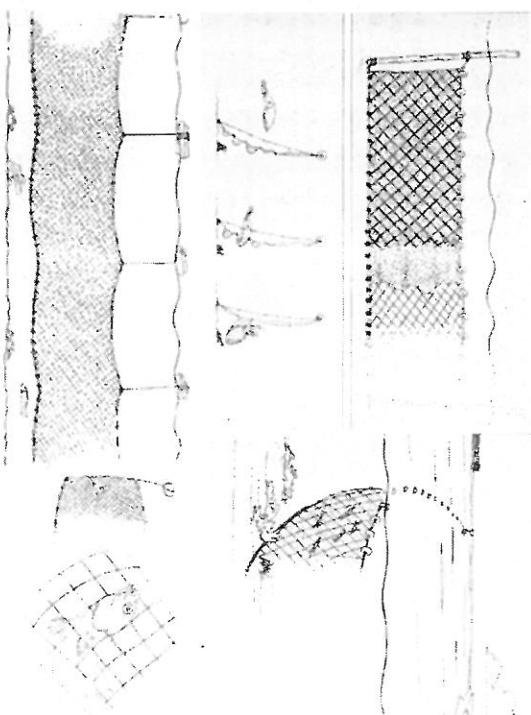
Le reti di questo tipo costituiscono in genere un sistema di pesca a basso impatto ambientale, dove la specializzazione del pescatore è condizione indispensabile per il loro corretto utilizzo, richiedendo una conoscenza dettagliata di zone, correnti, periodi di riproduzione e migrazione delle diverse specie.

I tramagli, noti con diversi nomi quali trimagli, sorbere, setbere, ecc., sono costituiti da tre reti adiacenti: una mediana a maglia stretta e due uguali a maglia più larga all'esterno. Anche l'altezza delle tre pezze è diversa: mentre quelle esterne sono uguali quella centrale è notevolmente più alta e libera di muoversi tra le altre due. La parte superiore di ciascuna pezza è collegata ad una linea da galleggianti, mentre quella inferiore è connessa ad una linea da piombi. L'azione combinata di galleggianti e piombi mantiene l'apertura verticale della rete, mentre in base al rapporto di armamento (rapporto tra zavorra e galleggianti) si determina la profondità di pesca (in superficie, a contatto con il fondo, a mezz'acqua).

Il pesce che incontra il tramaglio supera abbastanza agevolmente la maglia grande della pezza esterna e preme sulla pezza a maglia piccola che, essendo sovrabbondante, crea una sacca delimitata dalla terza pezza di rete. In questa sacca il pesce resta intrappolato senza possibilità di fuga, da qui verrà prelevato dal pescatore dopo che la rete è stata seipata.

La rete da imbrocco o barracuda è costituita, invece, da un'unica pezza di rete fissata superiormente alla linea dei suglieri e inferiormente alla linea dei piombi e presenta in acqua elevate caratteristiche di trasparenza, risultando quasi invisibile. Anche in questo caso è possibile regolare in modo diverso il rapporto di armamento tra piombi e galleggianti. Il pesce penetra con il muso nella maglia e vi rimane impigliato impossibilitato ad andare avanti per le sue dimensioni maggiori e ad arretrare perché rimane incastrato con le branchie dilatate.

Uno degli impatti attribuiti a questa tipologia di pesca è costituito dalle "reti fantasma", vale a dire dagli attrezzi persi durante le mareggiate o abbandonati in mare che rimangono sommersi ed incostituti, costituendo un impedimento ed un pericolo a tutto ciò che incrocia la loro strada.



Schema di tramaglio e rete da imbrocco (Fonte: Pellizzaro, 2011)

### 3.5.6 Pesca con palangari

I palangari sono attrezzi che impiegano simultaneamente più ami. Sono costituiti da un cavo principale chiamato trave, lungo anche diversi chilometri. I braccioli con gli ami sono fissati al trave a distanza regolare. A seconda della specie da pescare possono variare lo spessore delle lenze, le dimensioni degli ami e il tipo di esca utilizzata.

I palangari possono essere calati in prossimità del fondo e qui ancorati (palangari fissi) per la cattura del pesce di fondo (sistema in uso in Nord Adriatico) oppure possono essere immersi a mezz'acqua o in prossimità della superficie per la cattura dei grossi pesci pelagici. In quest'ultimo caso possono anche essere lasciati andare alla deriva.

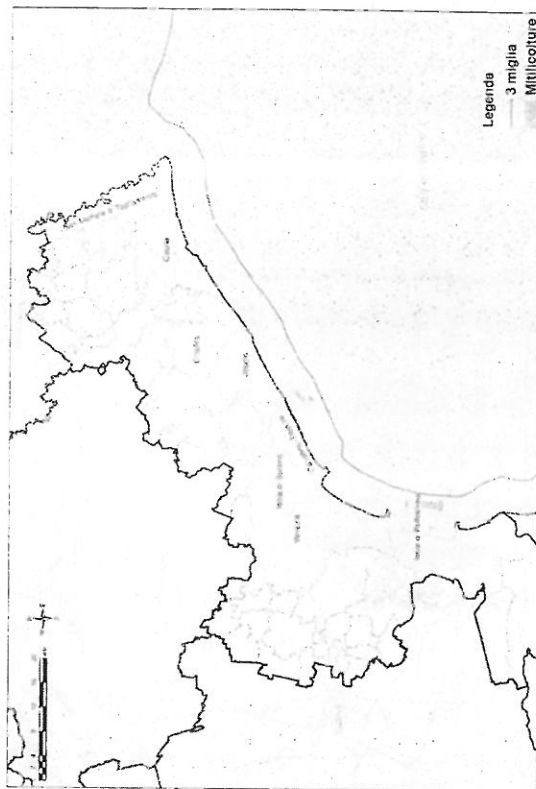
Le imbarcazioni autorizzate a questo tipo di pesca ammoniano a circa una settantina, il numero di addetti che esercita realmente questa attività risulta comunque limitato. Si segnala l'utilizzo di tale sistema di pesca stagionalmente, principalmente per la cattura dei pesci cartilaginei e predatori di prego.

Il ciclo produttivo inizia con il reperimento del seme selvatico (da meno di 1 cm fino a 3 cm di lunghezza) che avviene principalmente nel periodo primaverile (maggio-giugno) raccogliendo i giovanili che si insediano naturalmente sulle strutture del vivaio (corde, boe, reste con prodotto commerciale). L'approvvigionamento dei giovanili può avvenire anche raschiando superfici sommerse come dighe o scogliere, così come può essere necessario far ricorso a seme proveniente da altre aree produttive italiane a causa della variabilità annuale che può caratterizzare il reclutamento della specie. La successiva fase è rappresentata dal confezionamento delle "reste", poi sospese nei viali a circa 2 m l'una dall'altra.

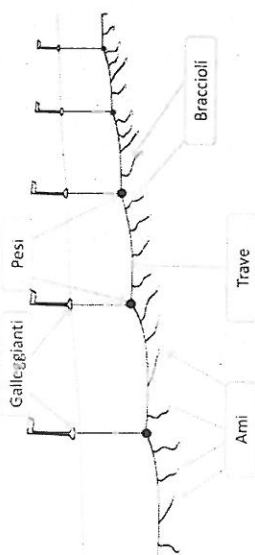
Con il progressivo accrescimento del prodotto è necessario procedere a periodiche operazioni di pulizia, cernita e diradamento, al fine di garantire un ottimale sviluppo del prodotto che viene più volte re-incalzato nel corso del ciclo di allevamento e che può avere una durata di 8-14 mesi.

Al termine del ciclo di allevamento il prodotto, che non deve passare attraverso un centro di depurazione in quanto proveniente da zone di produzione di tipo A, è sottoposto alle ultime operazioni di pulizia ed è quindi confezionato. Tutte le operazioni sono condotte su imbarcazioni di V<sup>a</sup> categoria, asservite agli impianti di acquacoltura, dotate di tutti i macchinari necessari per la lavorazione del prodotto.

Gli impianti di mitilicoltura long-line presenti lungo il Compartimento Marittimo di Venezia risultano essere 14, per una superficie complessiva in concessione di circa 800 ettari sui complessivi 3.000 ha circa del Veneto (Osservatorio Socio Economico della Pesca dell'Alto Adriatico, 2008).



Mapa di distribuzione delle mitilicoltura long-line (elaborazione Agriteco)

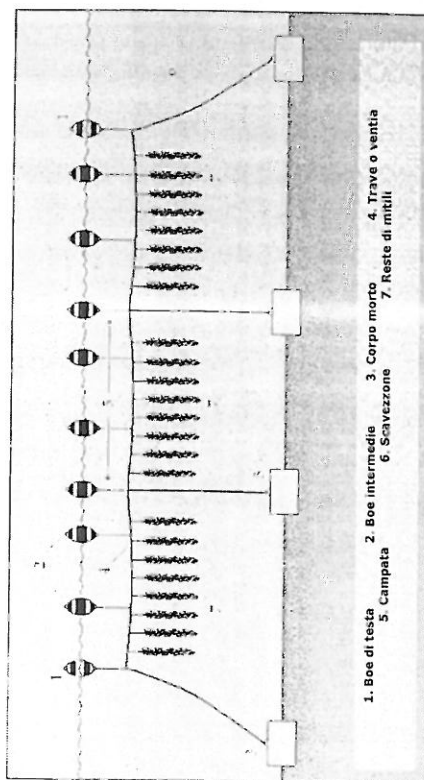


Schema del sistema di pesca con palangari (Fonte: <http://chioggia.scienze.unipd.it>)

### 3.6 Attività di maricoltura

Le pratiche di maricoltura effettuate lungo la fascia costiera del Compartimento Marittimo di Venezia sono allo stato attuale limitate essenzialmente all'allevamento dei mitili (*Mytilus galloprovincialis*), attività che a partire dagli anni 90 ha conosciuto un forte sviluppo anche in mare dopo essere stata praticata per lungo tempo unicamente negli ambienti di transizione (sacche e lagune).

In Veneto gli impianti di mitilicoltura di tipo long-line sono localizzati generalmente su fondali con batimetria compresa tra 10 e 20 m, occupando superfici variabili da pochi ettari fino a 300-400 ettari e delimitate da appositi segnali marittimi. Ogni impianto è generalmente costituito da una serie di filari sommersi disposti parallelamente tra loro e posti ad una profondità di 3-5 m. Ogni filare è assicurato al fondale da corpi morti e mantenuto in sospensione alla profondità desiderata grazie all'utilizzo di apposite boe in polietilene. Sui filari sono assicurate le reste per l'allevamento del prodotto.



Schema di impianto di mitilicoltura long-line (Fonte Genesi Design)

### 3.7 Imprese della filiera della pesca

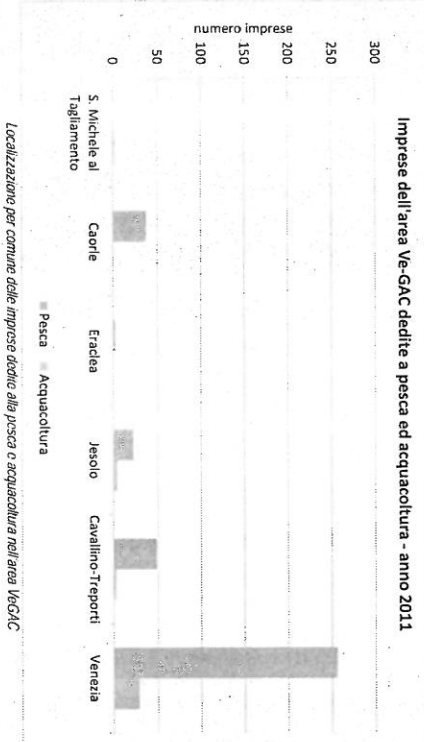
Secondo i dati forniti dalla Camera di Commercio di Venezia (CCIAA Venezia) nell'area VeGAC sono attive 409 imprese che operano nei settori della pesca ed acquacoltura, così distinte: 369 entità si occupano di pesca e 40 di acquacoltura.

Dalla tabella e dal grafico si osserva che quasi il 70%, pari a 285 unità, delle imprese è localizzato nel comune di Venezia, mentre per le rimanenti si osserva la presenza di sole 2 imprese (0,49%) a San Michele al Tagliamento e di sole 3 imprese (0,73%) ad Eraclea. Nei comuni più vicini a Venezia (Jesolo e Cavallino-Treporti) sono concentrate nel complesso 80 imprese, mentre a Caorle il numero delle attività si attesta a 39, pari al 9,54% (relativamente alle imprese di Caorle è possibile che il loro numero rappresenti una sottovalutazione, in quanto alcune di queste hanno sede legale in comuni limitrofi, quali S. Siro di Livenza, Torre di Mosto, San Donà di Piave, ecc.).

Nell'analisi per tipologia si evince che il 90,22% delle imprese si occupa di pesca e che solo 40 sono dedite a pratiche di acquacoltura. Di queste si nota che 29 sono nel territorio del comune di Venezia e che Caorle, cittadina con importante cultura peschereccia, ne annovera solo 1.

Attività nei settori della pesca e acquacoltura - anno 2011									
Tipo di attività	S. Michele al Tagliamento	Caorle	Eraclea	Jesolo	Cavallino-Treporti	Venezia	Totale area VeGAC		
Pesca	0	38	3	23	49	255	369		
Acquacoltura	2	1	0	5	3	23	40		
Totale	2	39	3	28	52	285	409		
Incidenza %	0,49	9,54	0,73	6,85	12,71	69,69	100,00		

Fonte: elaborazione dati forniti da CCIAA di Venezia

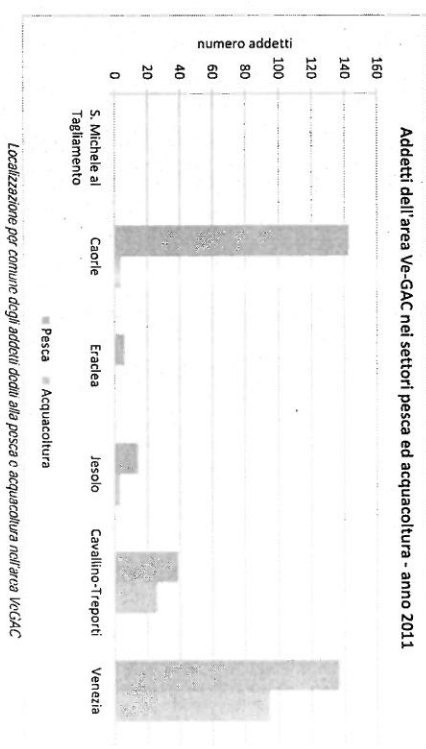


Pesca ed acquacoltura annoverano 467 addetti così ripartiti: 339, pari al 72,59% nel settore della pesca ed il rimanente 27,41% nell'ambito dell'acquacoltura. Tra i comuni di riferimento si osserva un'incidenza di circa l'80% a carico di Venezia (49,68%) e Caorle (31,48%) sia nel complesso che in relazione alla pesca (82,60%), mentre relativamente all'acquacoltura si nota che Venezia e Cavallino-Treporti incidono per il 94,53%, con 121 addetti.

Dalla tabella si osserva, inoltre, l'assenza di operatori nel comune di S. Michele al Tagliamento e di soli 6 pescatori ad Eraclea.

Attività nei settori della pesca e acquacoltura - anno 2011									
Tipo di attività	S. Michele al Tagliamento	Caorle	Eraclea	Jesolo	Cavallino-Treporti	Venezia	Totale area VeGAC		
Pesca	0	143	6	14	39	137	339		
Acquacoltura	0	4	0	3	26	95	128		
Totale	0	147	6	17	65	232	467		
Incidenza %	0,00	31,48	1,28	3,64	13,92	49,68	100,00		

Fonte: elaborazione dati forniti da CCIAA di Venezia

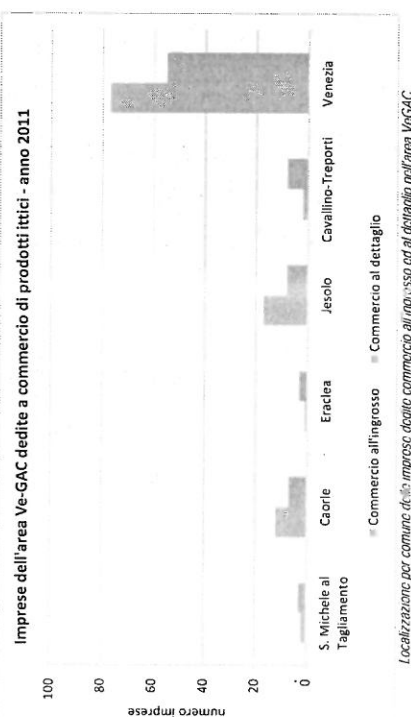


Per quanto riguarda le imprese dedite al commercio di prodotti ittici, inteso come commercio all'ingrosso di prodotti freschi, congelati, surgelati, conservati, secchi, trasformati e lavorati e come commercio al dettaglio, si osserva la presenza nell'area VeGAC di 195 entità così distinte: 111 operano nel commercio all'ingrosso e 84 nel commercio al dettaglio.

L'analisi per comune VeGAC mostra una presenza maggiore a Venezia, con il 67,69%, pari a 132 imprese, di cui 77 dedite al commercio all'ingrosso, seguita da Jesolo con 25 imprese complessive (17 di commercio all'ingrosso) pari al 12,82%. Caorle e Cavallino-Treporti hanno rispettivamente 19 e 10 imprese (incidenza totale di quasi il 15%) con maggiore commercio all'ingrosso nella prima (12 imprese) e commercio al dettaglio nel secondo (8 imprese), mentre intorno al 2% è la presenza di tali attività a S. Michele al Tagliamento e ad Eraclea.

Imprese dedite al commercio di prodotti ittici - anno 2011						
Settore	S. Michele al Tagliamento	Caorle	Eraclea	Jesolo	Cavallino-Treporti	Totale area VeGAC
Commercio all'ingrosso	2	12	1	17	2	111
Commercio al dettaglio	3	7	3	8	8	84
Totale	5	19	4	25	10	195
Incidenza %	2,56	9,74	2,05	12,82	5,13	100,00

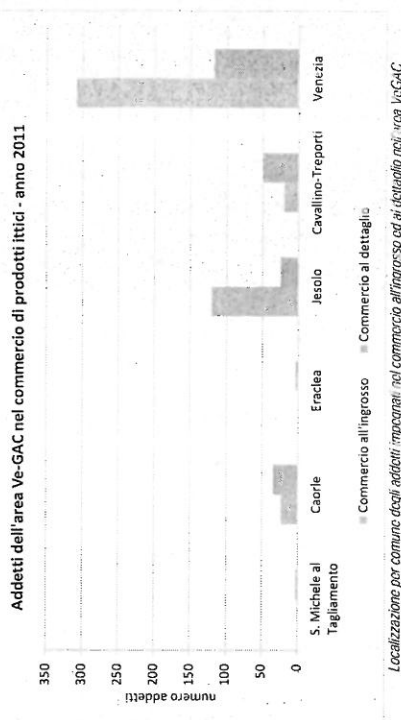
Fonte: elaborazione dati forniti da CCIAA di Venezia



Gli addetti impiegati nel commercio all'ingrosso ed in quello al dettaglio di prodotti ittici nell'area VeGAC sono 705, di cui 473 (pari al 67,09%) occupati nel commercio all'ingrosso. L'area più meridionale del PSL (Jesolo, Cavallino-Treporti e Venezia) annovera il 91,21% degli addetti totali, mentre Caorle contribuisce quasi da sola per il rimanente, in quanto a S. Michele al Tagliamento e ad Eraclea operano 5 addetti.

Addetti nel settore commercio di prodotti ittici - anno 2011						
Settore	S. Michele al Tagliamento	Caorle	Eraclea	Jesolo	Cavallino-Treporti	Totale area VeGAC
Commercio all'ingrosso	0	23	0	121	20	473
Commercio al dettaglio	2	34	3	25	50	232
Totale commercio	2	57	3	146	70	705
Incidenza %	0,28	8,09	0,43	20,71	9,93	100,00

Fonte: elaborazione dati forniti da CCIAA di Venezia



### 3.8 Servizi alle imprese, associazioni, organizzazioni di produttori, consorzi e cooperative

Il mondo produttivo del settore della pesca e acquacoltura ha una forte tradizione e organizzazione in modo cooperativo, e le cooperative si sono generalmente riunite in alcune principali associazioni nazionali di riferimento. Le associazioni nazionali di riferimento attualmente sono:

- Federcopesca-Confcooperative;
- Lega Pesca- Associazione Nazionale di Cooperative di Pesca;
- AGCI - AGRITAL-Associazione Generale Cooperative Italiane;
- UNCIPESCA - Unione Nazionale delle Cooperative di Pesca e Acquacoltura;
- IMPRESA PESCA - COLDIRETITI.

Queste strutture associative a carattere nazionale si articolano in uffici regionali e provinciali per svolgere il ruolo di promozione, tutela e rappresentanza ai vari livelli istituzionali, periferici e centrali, in seno alle Commissioni ministeriali, regionali e provinciali.

A loro volta le associazioni di categoria si sono organizzate anche per erogare servizi di ricerca (consorzio UNIMAR a livello nazionale), formazione del personale, promozione e valorizzazione dei prodotti (consorzio UNIPROM a livello nazionale), nonché con uffici periferici (centri servizi) per gestire i rapporti con le Capitanerie di Porto, le Asl-Servizi veterinari, i mercati ittici, ecc.

Le organizzazioni di produttori, i consorzi e le cooperative di pesca hanno sviluppato nel tempo un sistema di servizi interni alle strutture stesse per essere in grado di evadere le numerose richieste di carattere autorizzativo, procedurale e di assistenza ai pescatori e alle imprese di pesca.

Questa strutturazione, tra l'altro molto onerosa per il sistema produttivo, rappresenta un costo sempre in aumento anche per garantire ai produttori la regolarità nella tracciabilità delle produzioni e alle nuove esigenze di carattere informatico/digitale imposte dall'Unione europea.



Le organizzazioni di produttori presenti nell'area VeGAC sono :

Organizzazione	Settore	Attività
Organizzazione di produttori della pesca di lasconi dell'Alto Adriatico società cooperativa	Cavalino Treponti	commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi (lasconi)
Organizzazione dei produttori "Bivalvia veneto" società cooperativa	Venezia	commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi (vongole di mare, cannolicchi, auri)
<i>Elaborazione Agricolo</i>		
Le due organizzazioni di produttori presenti nell'area si riferiscono a produttori di molluschi bivalvi di mare. Entrambe le organizzazioni raggruppano all'interno le imprese di tutta la regione e non hanno limiti compartimentali. Le imbarcazioni di riferimento sono quelle che utilizzano la draga idraulica.		
L'OP Fasolari raggruppa circa 65 imprese di pesca del veneto e l'OP Bivalvia Veneto raggruppa circa 100 imprese di pesca del Veneto.		
I consorzi di produttori presenti nell'area VeGAC sono :		
Consorzio	Settore	Attività
CO.AL.MO. - Consorzio Allevatori Molluschi - Società Consortile a Responsabilità Limitata	Cavalino Treponti	allevamento e raccolta
CO.GE.VO. di Venezia	Cadole	incremento della nascita dei molluschi bivalvi, quale obiettivo primario attraverso concrete iniziative per la sua salvaguardia
Consorzio La Cavena Società Cooperativa	Venezia	coordinamento attività dei consorziati nel settore della pesca e allevamento prodotti itici
<i>Elaborazione Agricolo</i>		

Il consorzio CO.AL.MO. raggruppa al suo interno alcune cooperative della pesca del comune di Cavalino Treponti e Jesolo ed è dedicato principalmente allo sviluppo dell'acquacoltura lagunare in particolare alla produzione di *Tapes philippinarum*.

Il COGEVO di Venezia - Consorzio di Gestione Vongole (Co.Ge.Vo.), è il consorzio di imprese di pesca a cui è stata affidata dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali (Legge 44/1985 e successive modifiche ed integrazioni) la gestione e la regolamentazione della pesca dei molluschi bivalvi. Le imprese afferenti al Co.Ge.Vo. di Venezia sono dedite alla raccolta di *Chameleus gallina* (vongola adriatica), *Eriss minor* e *Solan marginatus* (cannolicchi).

Le cooperative presenti nell'area VeGAC sono le seguenti:

Cooperativa	Settore	Attività
Adriatica Società Cooperativa	Cadole	commercializzazione prodotto pescato comento dai soci e acquisto collettivo attrezzature per la pesca.
Altea Soc. Coop. a R.L.	Cadole	organizzazione e coordinamento dei lavoratori della piccola pesca da avviare all'esercizio della pesca marittima, costiera, lagunare e valiva con particolare riferimento agli specchi di acqua delle province di Venezia e limitrofe
Cooperativa Itica Carlotta Società Cooperativa e Responsabilità Limitata	Cadole	esercizio pesca marittima ed in acque interne e di tutte le attività ad esse connesse
Cooperativa Canalic	Cadole	pesca costiera locale
D.B. Mar Società Coop. a R.L.	Cadole	pesca costiera a ravvicinata e pesca costiera locale con mezzi di proprietà
Elisa Soc. Coop. a R.L.	Cadole	pesca in acque esterne
Liviana - Soc. Coop. a R.L.	Cadole	organizzazione e coordinamento dei lavoratori della piccola pesca da avviare all'esercizio della pesca marittima, costiera, lagunare e valiva con particolare riferimento agli specchi di acqua delle province di Venezia e limitrofe
Nicesio Società Cooperativa	Cadole	pesca costiera locale
Penala - Piccola Società Cooperativa	Cadole	pesca costiera
Sila Società Agricola Cooperativa in Forma Abbinata "S.A.C."	Cadole	pesca marittima
Società Cooperativa Carlotta Soc. Coop. a R.L.	Cadole	pesca costiera a ravvicinata
Sola Soc. Coop. a R.L.	Cadole	pesca in acque marine
Venit Nuovo	Cadole	esercizio della pesca costiera locale e pesca costiera ravvicinata - commercio all'ingrosso di prodotti itici
Cavalino S.C.	Cavalino Treponti	esercizio di pesca marittima
Faro Società Cooperativa	Cavalino Treponti	esercizio della pesca in acque interne
Organizzazione di Produttori della Pesca di Fasolari dell'alto Adriatico Società Cooperativa	Cavalino Treponti	pesca in acque marine e lagunari e servizi commerciali
Fare S.C.	Cavalino Treponti	esercizio della pesca marittima ed in acque interne, con particolare riferimento alla piccola pesca in acque interne
Sila - Società Cooperativa	Cavalino Treponti	pesca marittima
Valledora S.C.	Eraclea	pesca costiera locale (entro 6 miglia dalla costa nazionale)
Cooperativa Pescatori Jesolo - Società Cooperativa	Jesolo	pesca costiera locale (entro 6 miglia dalla costa nazionale) - commercio ingrosso prodotti itici
Società Cooperativa tra i lavoratori della Piccola Pesca di Cortellazzo	Jesolo	servizi di collocamento collettivo del prodotto pescato dai soci
Aurora S. C.	Jesolo	pesca costiera locale (entro 6 miglia dalla costa nazionale)
ADRIAMAR S. A. S. (Società Agricola)	Venezia	coltivazione e allevamento estensivo dei molluschi
Alga V Società Agricola Cooperativa	Venezia	allevamento di molluschi
Aquamar Società Cooperativa	Venezia	pesca in acque lagunari
C.A.M.E.L. (Cooperativa Allevamento Molluschi Eduli Lamelibranchi Società Cooperativa)	Venezia	allevamento
Cooperativa Pescatori Di S. Pietro In Volta - Società Cooperativa	Venezia	centro depurazione, lavorazione, confezionamento, vendita molluschi conforiti dai soci - centro di spedizione molluschi
Cooperativa tra i lavoratori della Piccola Pesca di Pelicenna - Società Cooperativa	Venezia	aggravare l'attività di pesca dei soci esercitanti imprese e di valorizzare alle migliori condizioni possibili il loro prodotto itico conferito, mediante la sua raccolta e successivamente commercializzazione.

### 3.9 Istituzioni pubbliche e private di riferimento per il settore

La gestione della fascia costiera ammette la presenza di strutture che sviluppano, completano e controllano l'attività di pesca, quali ASL e Capitanerie di Porto (CCPP) per il rispetto del regolamento, i porti per il ricovero delle imbarcazioni, i mercati itici (MIT) per gli scambi commerciali, i centri di depurazione (CDM), spedizione (CSM) ed i centri di lavorazione e trasformazione dei prodotti per il completamento della filiera.

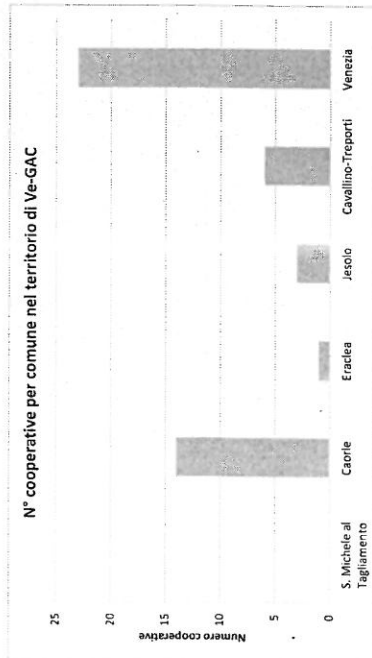
Area pubblica per il settore di riferimento		Area privata per il settore di riferimento	
N°	Località	N°	Località
1	Caorle	1	Porto Falconiera
2	Caorle	2	Porto di Caorle
3	Caorle	3	Porto di Cortellazzo
4	Caorle	4	Porto di Cavallino-Treporti
5	Venezia	5	Porto di Burano
6	Venezia	6	Porto di Pellestrina - San Pietro in Vola
7	Chioggia	7	Porto di Chioggia
8	Caorle	8	Mercato ittico di Caorle
9	Venezia	9	Mercato ittico di Venezia
10	Chioggia	10	Mercato ittico di Chioggia
11	Caorle	11	CCPP - Circondariale di Caorle
12	Jesolo	12	CCPP - Circondariale di Jesolo
13	Venezia	13	CCPP - Venezia
14	Chioggia	14	CCPP - Chioggia
15	Caorle	15	CDM/CSM
16	Caorle	16	CDM/CSM
17	Caorle	17	CDM/CSM
18	Isola del Lido	18	CDM/CSM
19	Isola di Pellestrina	19	CDM/CSM
20	San Michele al Tagliamento - Caorle	20	CDM/CSM
21	Caorle	21	Ambito ASL 10 San Dona di Piave
22	Caorle - Eraclea - Jesolo	22	Ambito ASL 10 San Dona di Piave
23	Jesolo - Cavallino	23	Ambito ULSS 12 Venezia
24	Isola del Lido	24	Ambito ULSS 12 Venezia
25	Isola di Pellestrina	25	Ambito ULSS 12 Venezia
26	Chioggia	26	Ambito ASL 14 Chioggia

Soluzioni per comune area VeGAC

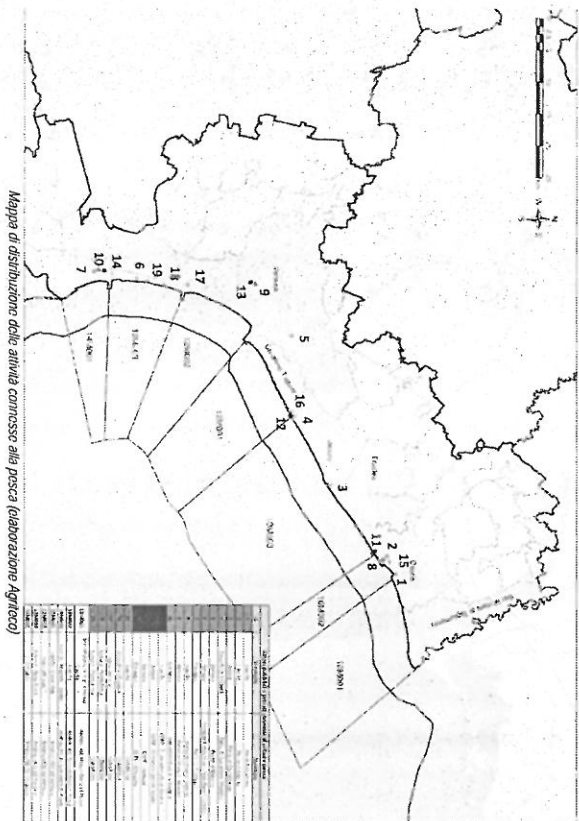
Cooperativa	Località	Attività
La Nuova C.A.P.A. S.C.	Venezia	esercizio della pesca in acque interne
San Ga De Laguna Società Cooperativa	Venezia	pesca in acque interne
Salutemar Società Cooperativa	Venezia	pesca in acque interne
San Marco Burano	Venezia	commissionari prodotti itici
Società Cooperativa Venezia 98	Venezia	esercizio della pesca in acque interne
Via La V. Soc. Coop. a R.L.	Venezia	collocamento del prodotto conferito dai soci - commercio all'ingrosso di prodotti itici
Bassa Marea Società Cooperativa	Venezia	pesca in acque interne
Bonaventura Società Cooperativa A Responsabilità Limitata	Venezia	attività di miticoltura
Alba	Venezia	esercizio della pesca in acque lagunari interne e allevamento di molluschi
Rampin Raineri Cooperativa Fra Pescatori "Rampin Raineri" Società Cooperativa	Venezia	agevolare l'attività di pesca e acquacoltura dei soci - ricevere il prodotto itico dei soci in confimento - commercializzazione
MUSCHO S.S. (Società Agricola)	Venezia	allevamento estensivo di vongole veraci
Scarpa Michele e Renato Società Agricola S.S.	Venezia	esercizio della pesca costiera locale
SCARPA S.S. (Società Agricola)	Venezia	acquacoltura in acqua di mare, salmastra
Società Agricola Scarpa Di Scarpa Gianfranco S.S.	Venezia	acquacoltura in acque lagunari, allevamento molluschi, vongole veraci
Mitili Pellestrina Società Cooperativa	Venezia	miticoltura

Elaborazione Agrico

Dall'analisi dei dati distinti per localizzazione geografica del territorio del GAC del veneziano emerge che il numero maggiore di cooperative di pesca è nel comune di Venezia (21), a seguire i comuni di Caorle (13), Cavallino Treporti (5), Jesolo (3) ed Eraclea (1), mentre non sono presenti cooperative di questo settore nel comune di San Michele al Tagliamento.



Localizzazione per comune nell'area VeGAC delle cooperative di pesca



Mapa di distribuzione delle attività di pesca (elaborazione Agrico)

L'ambito territoriale di VEGAC comprende il Compartimento Marittimo di Venezia (CMVE), tra la foce del fiume Tagliamento e la bocca di porto di Chioggia (località Ca' Roman), ma le attività connesse al mondo della pesca si allungano anche nella vicina Chioggia, città che da sempre vive di pesca e che nella gestione e sviluppo di tale settore si integra con la realtà veneziana.

Nella fascia costiera del CMVE le attività di controllo e di rispetto dei regolamenti in ambito marino sono svolte dalle Capitanerie di Porto di Venezia e Chioggia e dagli Uffici circondariali dello stesso organo di Caorle e Jesolo. Analoghe attività di controllo, con riferimento più mercato verso la salubrità della risorsa, anche a tutela del consumatore finale, è svolta dalle locali Aziende Sanitarie Locali (ASL) con il servizio veterinario. In particolare, nel tratto costiero nell'area VEGAC sono operative le seguenti ASL: ASL 10 San Donà di Piave, ULSS 12 Veneziana ed ASL 14 Chioggia.

Le imbarcazioni autorizzate all'attività di pesca in mare sono ormeggiate in punti comuni (porti pescherecci) già esistenti, in fase di sviluppo o di futura pianificazione che lungo il territorio del GAC si individuano a Falcoteca, Caorle, Jesolo, Cavallino-Treporti (zona Faro Piave, Punta Sabbioni e lungo il canale Portofino), Burano, S. Pietro in Volta e Pellestrina e Chioggia.

I prodotti pescati nel mare Adriatico, nelle lagune, nella valli da pesca e nelle acque interne transiano per la fase di vendita presso tre mercati ittici di riferimento, a Caorle, Venezia e Chioggia. Solo a Caorle è possibile definire un mercato di produzione con merce di provenienza prettamente locale, mentre a Venezia e Chioggia si parla rispettivamente di un mercato di redistribuzione con elevata influenza di merce di provenienza extra-locale e di un mercato di rilevante importanza nazionale che funge da nodo per scambi commerciali in tutto il paese. I mercati ittici di Venezia e Chioggia gestiscono importanti volumi di affari che li pongono tra i primi mercati ittici del territorio nazionale. Parallelamente ai mercati ittici operano anche i centri di depurazione del prodotto, in particolare molluschi bivalvi che prima di essere immessi nel commercio necessitano di essere sottoposti alle fasi di depurazione a tutela del consumatore finale. Tali centri si trovano a Caorle (Co O.P. Bivalvia), a Cavallino-Treporti (Co Azzurra Group) e a Pellestrina (Co la Coop. San Pietro in Volta e CAMEL).

Altri attori di riferimento per le attività connesse al mondo della pesca sono i centri di spedizione e di lavorazione e trasformazione dei prodotti ittici.

La filiera si conclude con il passaggio dei prodotti freschi, congelati o lavorati/trasformati ai punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata (GDO), alle peschiere, ai piccoli distributori e non ultimi ai punti di ristorazione.

### 3.10 L'attività di pescaturismo e l'ittiturismo

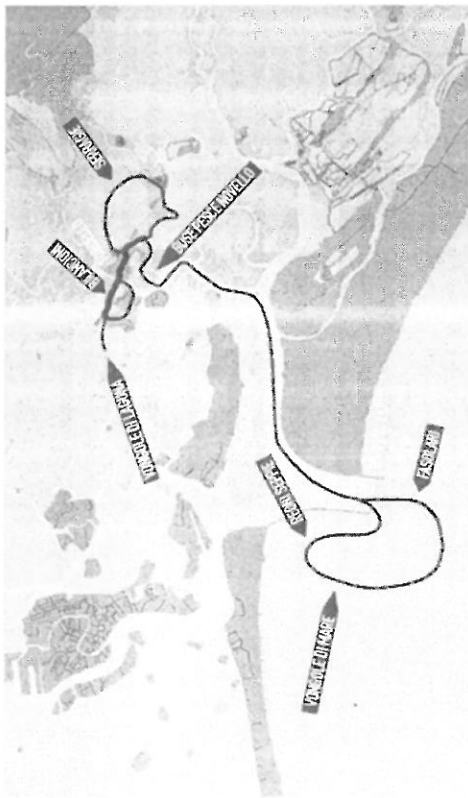
Le attività di pescaturismo nell'area del GAC del Veneziano sono presenti nelle marine di Burano, Cavallino Treporti, Jesolo e Caorle. Il numero di addetti e imbarcazioni dedicate sono ancora ridotti, anche in attesa di una regolamentazione specifica da parte della Regione del Veneto in materia di pescaturismo ed ittiturismo.

Nella fase attuale vengono osservate iniziative singole, in particolare all'ospitalità ittiturismo, che operano sovente al limite della norma, ma che hanno una grande potenzialità di sviluppo ed una elevata attrazione da parte delle comunità locali residenti e dai turisti presenti numerosi nella fascia costiera del Veneziano.

Nel territorio sono stati sviluppati negli ultimi anni alcuni progetti di valorizzazione dell'attività di pesca turistico in particolare dal Comune di Caorle attraverso l'azienda PromoCaorle e dal Comune di Venezia attraverso la cooperativa San Marco di Burano. In entrambi i progetti sono stati costituiti percorsi tematici, prodotti materiali di comunicazione, strutturati dal punto di vista hardware e software per essere pronti ad ospitare turisti di lingua straniera. Una cooperativa di Pellestrina sta inoltre avviando il recupero di un numero significativo di casoni su palafitta per intraprendere tale attività.



Lineari del pesca turistico in Comune di Caorle (PromoCaorle, 2009)



Itinerari del pesca turismo in ambiente marino e lagunare in comune di Venezia-laguna nord (Comune di Venezia, 2010)

L'attività di pescaturismo può portare molteplici vantaggi. Tra cui:

- il mantenimento di quell'integrità sociale ed economica spesso danneggiata dal voler promuovere attività che non tengono conto del contesto locale;
- una valida risposta ai problemi legati alla pesca, con la possibilità di integrazione del reddito degli operatori del settore attraverso un'attività non contrastante la loro stessa identità storica e culturale;
- la razionalizzazione del prelievo delle risorse, ottenuta tramite l'orientamento verso una graduale diversificazione delle attività produttive;
- la valorizzazione della cultura marinara e delle tradizioni della pesca artigianale.

Gli interventi e le operazioni da attuare per sviluppare questo settore riguardano principalmente:

- il recupero dei casoni da pesca come elemento portante di un sistema di turismo da affiancare al pesca turismo;
- la riqualificazione ed ampliamento delle strutture di accesso alle aree lagunari;
- la realizzazione di servizi collegati alle funzioni ricettive e paracicettive (servizi sportivi, ricreativi, museali);
- la realizzazione di un centro servizi consortili con funzioni informative (portale telematico), conoscitive (osservatorio turistico), commerciali/promozionali e per la formazione della professionalità dell'area (in collegamento con le altre organizzazioni turistiche);
- la realizzazione di un marchio d'area pesca turismo.

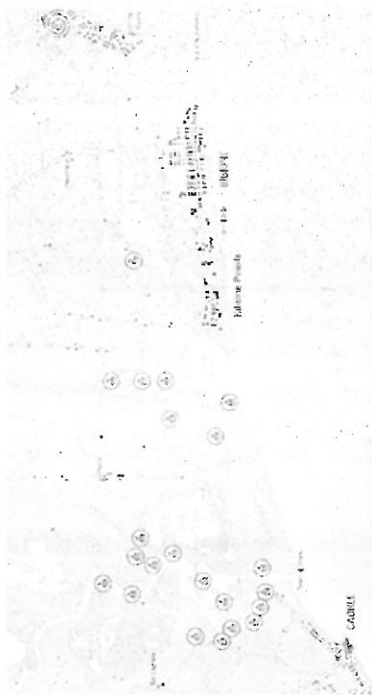


Palafitta dei pescatori, Polvestra

Bianca fluviale, Fratta

Casoni, Carlo

Il recupero dei casoni è materia sentita da tutte le comunità marinare del veneziano, perché rappresenta una concreta possibilità di integrazione reddituale per la categoria, oltre ad avere un grande risalto nelle politiche di marketing territoriale per queste aree.



Posizione dei casoni nel territorio di Carlo e Bibione

Mapa con localizzazione casoni nelle lagune di Carlo e Bibione (Provincia di Venezia 2014)

### 3.11 Scenario di riferimento

#### 3.11.1 Strategia Europa 2020

La strategia Europa 2020 punta a rilanciare l'economia dell'UE nel prossimo decennio, proponendosi di diventare un'economia intelligente, sostenibile e solidale: queste tre priorità intendono aiutare l'UE e gli Stati membri a conseguire elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale.

In pratica, l'Unione si è posta cinque ambiziosi obiettivi – in materia di occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale e clima/energia – da raggiungere entro il 2020:

1. **Occupazione:** innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni);
2. **R&S / innovazione:** aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo ed innovazione al 3% del PIL dell'UE (pubblico e privato insieme);
3. **Cambiamenti climatici / energia:** riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990, 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili; aumento del 20% dell'efficienza energetica;
4. **Istruzione:** riduzione degli abbandoni scolastici al di sotto del 10%; aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria;
5. **Povertà / emarginazione:** almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno.

Ogni Stato membro ha adottato per ciascuno di questi settori i propri obiettivi nazionali. Per l'Italia gli obiettivi sono:

- tasso di occupazione (in %): 67,69 %;
- R&S in % del PIL: 1,53 %;
- obiettivi di riduzione del tasso di CO<sub>2</sub>: -13 %;
- energie rinnovabili: 17 %;
- efficienza - riduzione del consumo di energia in Mtep: 27,90;
- abbandono scolastico in %: 15-16 %;
- istruzione terziaria in %: 26-27 %;
- riduzione della popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale in numero di persone: 2.200.000.

#### 3.11.2 Il nuovo Fondo FEAMP per la pesca 2014-2020

Il 13 luglio 2011 la Commissione europea ha presentato le sue proposte per la riforma della politica comune della pesca e il 2 dicembre del 2011 ha proposto la creazione di un nuovo fondo per il periodo 2014-2020: il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Alla base della nuova politica comune della pesca (PCP) e del nuovo Regolamento vi è l'obiettivo di riportare gli stock ittici a livelli sostenibili per garantire a lungo termine ai cittadini dell'UE un approvvigionamento alimentare stabile, sicuro e sano. L'obiettivo è rilanciare il settore ittico, mettere fine alla dipendenza dai sussidi e creare nuove opportunità di occupazione e di crescita nelle zone costiere. Nel contempo, viene rafforzata la responsabilità dell'industria ittica per una gestione efficiente delle risorse marine.

Il nuovo Fondo FEAMP per il periodo 2014-2020 intende quindi sostenere i pescatori ad effettuare la transizione verso una pesca sostenibile e le comunità costiere a diversificare le loro economie, finanziando progetti destinati a creare nuovi posti di lavoro e a migliorare la qualità della vita nelle regioni costiere europee. La semplificazione delle formalità burocratiche agevolerà inoltre l'accesso dei beneficiari ai finanziamenti.

La dotazione proposta per questo nuovo Fondo, che sostituirà l'attuale Fondo europeo per la pesca (FEP) e vari altri strumenti, ammonta a 6,5 miliardi di euro per il periodo 2014-2020.

#### 3.11.3 Distretto di pesca Nord Adriatico

Con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 23 febbraio 2010 è stato istituito il Distretto di pesca Nord Adriatico nell'area Nord Adriatica includente le aree marine e costiere delle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna. Il Distretto di pesca Nord Adriatico ha come finalità quella di promuovere il partenariato con i produttori e le imprese delle filiere del settore ittico per lo sviluppo in comune delle azioni previste nelle politiche e negli interventi individuati e condivisi tra Ministero e le tre Regioni.

Il Distretto è una importante novità che rafforza la collaborazione tra Stato e Regioni per lo sviluppo e sostegno del comparto della pesca ed acquacoltura ed opera per:

- l'individuazione di progetti annuali e pluriennali anche di tipo multifunzionale;
- la predisposizione dei piani di gestione locali secondo le priorità definite dalle Regioni e condivise con l'Amministrazione centrale;
- l'applicazione degli indirizzi ed il controllo dei risultati dei piani di gestione locali e le azioni da sviluppare al loro interno;
- l'integrazione con le istituzioni costiere, promuovendo il raccordo tra gli strumenti di programmazione per l'applicazione delle politiche di sviluppo del mare e delle attività connesse;
- l'applicazione delle direttive e degli indirizzi dell'Amministrazione Centrale.

Il Distretto, che si rivolge sia alle altre Regioni italiane che si affacciano sul mare Adriatico che ai Governi transfrontalieri e delle rispettive comunità costiere, è frutto della cooperazione tra le amministrazioni delle tre Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna, che ha portato, mediante progetti comunitari transnazionali, a consolidare rapporti e collaborazioni operative con partner istituzionali di Slovenia e Croazia.



### 3.12 Analisi SWOT dell'area

L'area del compartimento marittimo di Venezia è storicamente caratterizzata dalla presenza di imbarcazioni da pesca di stazza ridotta, con poco personale a bordo, operante nel piccolo strascico costiero con attrezzi da posta. Questa strutturazione delle imprese di pesca determinatasi nel tempo per poter sfruttare al meglio le produzioni della fascia costiera, è stata messa in discussione dalle normative comunitarie sul settore (dimensioni delle maglie della rete e distanza dalla costa) che stanno compromettendo un sistema impreparato ad operare secondo tali nuove regole, probabilmente premianti per le imbarcazioni di grossa stazza e di elevata potenza, ma che determineranno una profonda mutazione dell'intero settore della pesca nel compartimento marittimo di Venezia.

Da questo quadro generale di sintesi e dall'analisi socioeconomica precedentemente esposta è stata prodotta l'analisi SWOT, orientata all'analisi delle principali debolezze e minacce attuali del sistema produttivo e l'evidenziazione dei punti di forza e delle opportunità presenti nell'area.

Punti di Forza (S)	
ID	descrizione
S1	sistema costiero, lagunare, vallivo e di foci fluviali di grande valore paesaggistico ed ambientale
S2	presenza di un patrimonio animale e vegetale diversificato e protetto con l'istituzione di aree protette (lagune)
S3	presenza di ambienti di transizione, quali le lagune come importanti aree nursery
S4	importante presenza turistica (oltre 30 milioni di presenze/anno)
S5	integrazione già avviata tra settore pesca e turismo (pesca turismo)
S6	presenza di realtà aggregative di primo livello (cooperative) strutturate e predisposte verso evoluzioni organizzative (consorzi, OP)
S7	presenza di partenariati già costituiti (GAL, IPA, Conferenza sindac) per interventi di sviluppo locale sostenibile ed integrato
S8	capacità dei pescatori di praticare diversi mestieri (polivalenza) in ambienti anche distinti (laguna e mare)
S9	presenza nell'area di alcune specie ittiche di elevato pregio
S10	tradizione, cultura e storia delle marine locali interne al GAC
S11	presenza di eccellenze produttive e di tecniche di pesca tipiche
S12	elevata professionalità degli operatori locali
S13	presenza di un itinerario navigabile (Litoranea Veneta) che connette l'intero ambito del PSL
Descrizione dei punti di forza (S) del sistema produttivo della pesca e dell'acquacoltura	
Punti di Debolezza (W)	
ID	descrizione
W1	carezza di impianti di acquacoltura nella fascia costiera
W2	presenza di monocultura a milli negli impianti a mare
W3	attrezzature nautiche non adeguate al pescaturismo
W4	assenza di servizi comuni e centralizzati ad opera delle associazioni di categoria
W5	limitata presenza di azioni volte alla riconoscibilità delle produzioni locali
W6	assenza di iniziative volte alla vendita diretta dei prodotti ittici (accorciamento della filiera)
W7	presenza significativa di imbarcazioni del piccolo strascico costiero non adeguate alle nuove normative comunitarie
W8	progressiva riduzione delle risorse ittiche
W9	discontinuità della produzione nei periodi di maggiore domanda di mercato a causa dei fami biologici
W10	assenza di imprese di pesca in alcune aree della fascia costiera (Eraclea, San Michele al Tagliamento)
W11	bassa consapevolezza tra la popolazione dell'importanza del patrimonio culturale, ambientale e produttivo della filiera ittica
W12	presenza di opere infrastrutturali, di difesa del suolo e di ecc. avanzate che limitano le attività produttive
W13	presenza di conflitti intersettoriali al mondo della pesca marittima
W14	sviluppo limitato dei servizi alle imprese
Descrizione dei punti di debolezza (W) del sistema produttivo della pesca e dell'acquacoltura	

Opportunità (O)	
ID	descrizione
O1	presenza di rilevanti centri storici e di un grande bacino d'ulenza di consumatori (residenti e turisti)
O2	possibilità di sviluppo di iniziative alla zavorite ed ampliare la diversificazione e polivalenza dei pescatori
O3	interesse del mercato nello sviluppo di sistemi di tracciabilità, certificazione e valorizzazione delle produzioni locali
O4	presibilità di sviluppo di progetti legati alla maricoltura
O5	crescenti interesse verso pesca turismo, eco turismo ed itti turismo
O6	interventi normativi favorevoli alla sostenibilità del settore pesca
O7	disponibilità alla costituzione di organismi collettivi per migliorare le attività gestionali
O8	possibilità di recupero di strutture tipiche della pesca locale (casoni, cavane, ricoveri, approdi, ecc.)
O9	politiche 2014-2020 volte a rafforzare attività di sviluppo territoriale
O10	crescente domanda di servizi alle persone ed alle imprese
O11	prossima realizzazione di itinerari di mobilità lenta lungo la costa e i fiumi
Descrizione delle opportunità (O) del sistema produttivo della pesca e dell'acquacoltura	
Minacce (T)	
ID	descrizione
T1	elevata antropizzazione della fascia costiera
T2	attività di pesca delle flotte allo adriatiche non appartenenti all'Unione Europea (Croazia)
T3	costante aumento dei costi di gestione
T4	aumento della competitività del prodotto ittico esotico
T5	lunghezza della filiera produttiva che rende meno competitivo dal punto di vista economico il prodotto locale
T6	inadeguato scollaggio e delle politiche di valorizzazione dei prodotti ittici
T7	percezione distorta dei pescatori da parte della pubblica opinione
T8	difficoltà di integrazione del mondo della pesca con le esigenze di tutela ambientale e col turismo
T9	normative europee che non tiene conto delle peculiarità allo adriatiche
T10	periodici fenomeni di moria, non prevedibili, che colpiscono in particolare la risorsa molluschi bivalvi
T11	riduzione degli stock delle specie target
T12	riduzione del numero degli addetti alla pesca
T13	ridotto tempo disponibile per l'attuazione del PSL
Descrizione delle minacce (T) del sistema produttivo della pesca e dell'acquacoltura	

#### 4 STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

La strategia di sviluppo locale che VeGAC intende adottare nell'area di riferimento corrisponde ai seguenti criteri generali:

- è locale: il territorio rappresenta un elemento centrale della strategia;
- è integrata, ossia fondata sull'interazione tra operatori pubblici e privati;
- è intersettoriale, ossia integra il settore della pesca con gli altri settori trainanti per l'area di riferimento;
- è sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale;
- è complementare con gli strumenti di programmazione e gli altri interventi effettuati nel settore della pesca nell'area;
- è coerente con le esigenze del settore della pesca, soprattutto sotto il profilo socioeconomico;
- è trasferibile, anche attraverso iniziative svolte in cooperazione con altri gruppi;
- è misurabile, ossia dispone di un set di indicatori per misurare l'efficacia.

La strategia di sviluppo locale adottata da VeGAC è evidenziata nel Piano di Sviluppo Locale (PSL), nell'ambito del quale il GAC ha individuato le operazioni da finanziare.

##### 4.1 Obiettivi generali, specifici ed operativi del PSL

Obiettivo generale della strategia di sviluppo è la creazione di un sistema produttivo integrato al sistema turistico locale, capace di mantenere e favorire l'occupazione nel settore della pesca, sviluppando attività sperimentali di acquacoltura e modalità di gestione del territorio, secondo un modello di crescita basato sull'innovazione e la qualità ambientale.

Il Piano di Sviluppo Locale prevede una serie di interventi interdisciplinari finalizzati a sperimentare possibili soluzioni alle problematiche connesse alle attività ittiche della costa veneziana, che corrispondono alle seguenti quattro priorità:

- Priorità n. 1: favorire la competitività del settore della pesca;
- Priorità n. 2: tutelare l'ambiente nelle zone di pesca per favorire l'attrattività e l'integrazione con le attività ittiche;
- Priorità n. 3: favorire la creazione di reti tematiche tra diverse zone di pesca;
- Priorità n. 4: supportare la capacità locale di definire e attuare una strategia di sviluppo locale.

A ciascuna priorità fa riferimento un obiettivo specifico del PSL, all'interno di ogni priorità il PSL prevede alcune azioni che corrispondono agli obiettivi operativi.

##### 4.2 Indicatori di realizzazione, risultato ed impatto

L'obiettivo di risultato del Programma Operativo nazionale al 2013 prevede il seguente quadro complessivo degli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto per l'Asse 4, Asse in cui si prevede, in Italia, la selezione di 10 GAC.

Indicatore	Scegliere il territorio	Risultato	Valore
Numero di GAC	0	10	+10
Territorio coperto da GAC	0	12.000 Km <sup>2</sup>	+12.000 Km <sup>2</sup>
Pop. nel territorio coperto da GAC	0	350.000	+350.000
Posti di lavoro creati o mantenuti	0	1.000	+1.000
N. progetti di cooperazione transnazionale	0	1	+1
N. di progetti di comunicazione	0	10	+10

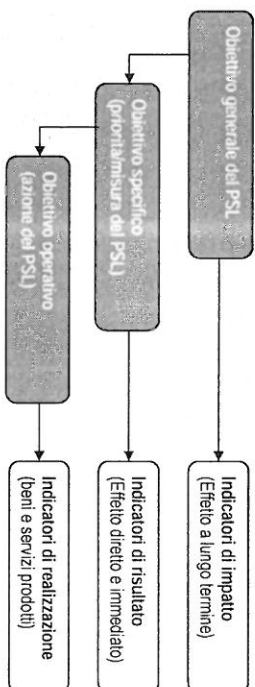
Fonte: Programma Operativo FEP per il settore pesca in Italia. Versione dicembre 2011

Il contributo al PO determinato dal PSL di VeGAC viene stimato nel quadro seguente.

Indicatore	Obiettivo generale del PSL	Obiettivo specifico (priorità n. 1)	Obiettivo operativo (azione del PSL)
Numero di GAC	10	12.000 Km <sup>2</sup>	624 (5,2%)
Territorio coperto da GAC	12.000 Km <sup>2</sup>	350.000 abitanti	83.000 abitanti (23,74%)
Pop. nel territorio coperto da GAC	1.000	1	≥ 10
Posti di lavoro creati o mantenuti	1	1	≥ 10
N. progetti di cooperazione transnazionale	10	1	≥ 1
N. di progetti di comunicazione	10	1	≥ 1

Fonte: Programma Operativo FEP per il settore pesca in Italia. Versione dicembre 2011. Elaborazione VeGAC

Il PSL prevede inoltre una serie di obiettivi - generali, specifici ed operativi - (che permetterà di monitorare il raggiungimento degli obiettivi del PSL, delle misure/priorità e delle azioni) riportato nello schema grafico seguente.



Nei quadri di sintesi riportati di seguito vengono riassunti obiettivi e indicatori individuali a livello di PSL.

### 4.3 Misure e azioni del PSL

Il PSL prevede complessivamente 4 Misure e 10 Azioni, riassunte nel quadro riportato di seguito.

Obiettivi specifici	Azioni
Favorire la competitività del settore della pesca	<p>Diversificazione e compatibilità per le imprese del settore della pesca</p> <p>Sviluppo sperimentale della maricoltura e acquacoltura</p> <p>Servizi avanzati per il settore della pesca</p> <p>Riconoscibilità e valorizzazione del prodotto</p>
Tutelare l'ambiente nelle zone di pesca per favorire l'attrattiva e l'integrazione con le attività ittiche	<p>Piano di gestione della fascia costiera</p> <p>Sviluppo dell'ecoturismo della fascia costiera e lagunare</p> <p>Valorizzazione delle strutture per l'ittiturismo</p> <p>Comunicazione e promozione</p>
Favorire la creazione di reti tematiche tra diversi zone di pesca	<p>Reti tematiche tra zone di pesca</p>
Supportare la capacità locale di definire e attuare una strategia di sviluppo locale	<p>Gestione del GAC</p>

*Obiettivi ed azioni prioritarie*

Nella scelta delle operazioni ammesse e dei livelli di aiuto ci si è attenuti a quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1198/2006 e dal bando di selezione dei PSL (DGR n. 2111/2011). In particolare, in merito ai livelli di aiuto, si è fatto ricorso alle percentuali massime previste dall'Allegato II al Reg. (CE) n. 1198/2006 e alla possibilità prevista dalla DGR n. 2111/2011 di stabilire i massimali di cofinanziamento in base a:

- interesse collettivo dell'operazione;
- beneficiario collettivo;
- accesso pubblico ai risultati delle opere.

L'incidenza della spesa pubblica alle varie azioni del PSL risponde a quanto previsto dal paragrafo 7 del bando di selezione del PSL (DGR n. 2111/2011) e alla prevista elasticità del 10%.

	Incidenza spesa pubblica sul totale del PS* (importo del PS = 100)		Incidenza spesa pubblica sul totale del PS* (importo del PS = 100)	
	Settimanale SL		Settimanale SL	
1990	41,1	60 %	41,1	62,11 %
1991	41,2	25 %	41,2	22,91 %
1992	41,3	5 %	41,3	4,99 %
1993	41,4	10 %	41,4	9,69 %

Di seguito viene fornita per ciascuna azione del PSL una descrizione delle iniziative previste, degli obiettivi operativi, degli indicatori di realizzazione, della procedura prevista, degli eventuali criteri di selezione (per le operazioni a bando), degli eventuali condizioni particolari finanziarie, dell'area d'intervento, dei riferimenti al Reg. (CE) n. 1198/2006, dei beneficiari, del livello di aiuto, del tipo di aiuto e del contributo pubblico stanziato.

[illegible]

Azione del PSL Diversificazione e competitività per le imprese del settore della pesca	
<b>Sottomisura di riferimento</b>	4.1.1 Competitività
<b>Obiettivo operativo</b>	Contribuire al miglioramento delle condizioni economiche delle imprese del settore della pesca al fine di mantenerle/incoraggiare l'occupazione favorendo la diversificazione al settore della pesca e caratterizzando da una profonda crisi determinata da una serie di fattori concomitanti (diminuzione competitività del prodotto locale rispetto a quello estero, allungamento dei tempi del fermo biologico, riduzione delle quantità di pescato, aumento dei costi energetici, insufficiente diversificazione da parte degli operatori del settore della pesca, ecc.); tuttavia il settore presenta notevoli potenzialità legate all'aumento della domanda da parte del consumatore e alla presenza nell'area di una forte domanda turistica.
<b>Descrizione azione del PSL</b>	L'azione prevede il sostegno agli operatori del settore della pesca, singoli o associati, per favorire la diversificazione ed in generale per favorire il riassetto economico e sociale del settore. L'azione verrà attivata mediante la pubblicazione di bandi di selezione rivolti a micro e piccole imprese, singole e associate del settore della pesca e dell'acquacoltura e alle organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi del Reg. (CE) n. 104 e s.m.i. I progetti finanziabili sono volti a: - migliorare ed innovare la lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici; - migliorare la gestione informatizzata dell'attività di pesca; - favorire la riparazione e la manutenzione dei pescherecci; - favorire l'attività di diversificazione nel turismo (pesca turismo, ecoturismo, itturismo), nei servizi ambientali e di gestione del territorio (monitoraggio e controllo, pulizia spiagge, ripulitura dei litorali e dei fondali marino-costieri da elementi inquinanti o di rischio, gestione di strutture e attrezzature per la balneazione e il diportismo, ecc.) e per il recupero di mestieri tradizionali (costruzione e riparazione di barche in legno, riparazione reti, costruzione e manutenzione attrezzi e casoni in paglia, bianconi, ecc.); - incentivare la vendita diretta da parte degli operatori del settore della pesca per ridurre il numero dei passaggi della filiera ed il conseguente aumento del reddito dei pescatori; - favorire l'introduzione di sistemi per migliorare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile nelle strutture dedicate all'attività di pesca e acquacoltura. n. ≥ 7 imprese di pesca singole o associate attuatori di progetti competitivi.
<b>Indicatori di realizzazione (beni e servizi prodotti)</b>	
<b>Spese ammesse</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attrezzature per la lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici;</li> <li>- attrezzature per la gestione informatizzata dell'attività di pesca;</li> <li>- attrezzature per la riparazione e manutenzione dei pescherecci;</li> <li>- servizi di consulenza sulle tecniche di trattamento e commercializzazione e per lo sviluppo della pesca turismo e dell'ecoturismo;</li> <li>- realizzazione di punti di sosta, didattica e ristoro attrezzati;</li> <li>- adeguamento e attrezzature e piccole imbarcazioni per servizi diretti allo svolgimento di pescaturismo ed ecoturismo;</li> <li>- sensibilizzazione a turisti e residenti nei confronti del mestiere dei pescatori e del loro rapporto con l'uso delle risorse naturali;</li> <li>- altre spese ammesse dal programma FEP 2007/13 (DM n. 50 del 9.9.2009 e sm).</li> </ul>
<b>Procedura</b>	Bando
<b>Criteri di selezione</b>	Saranno definiti in sede di pubblicazione del bando da parte di VeGAC. Indicativamente: - innovatività del progetto; - età del proponente; - adozione di soluzioni per l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile; - iniziative volte a favorire la pluritalità dei pescatori.

<b>Condizioni particolari</b>	- operazioni a favore delle pari opportunità I tetti minimi e massimi della spesa ammissibile saranno definiti in sede di pubblicazione del bando da parte di VeGAC. Indicativamente: - tetto massimo della spesa ammissibile: 100.000 euro; - tetto minimo spesa ammissibile: 50.000 euro.
<b>Area</b>	Area VeGAC
<b>Rif. Reg CE 1198/2006</b>	Art. 25, Art. 44b c
<b>Beneficiari</b>	Cooperative di pesca imprese singole o associate della pesca, OP, consorzi di gestione
<b>Livello aiuto</b>	Intensità contributiva conforme all'allegato II del Regolamento 1198/2006: 40% (60% per OP)
<b>Tipo di aiuto</b>	Aiuto in forma di contributo in conto capitale
<b>Contributo pubblico</b>	210.000,00 euro

Azione del PSL		Sviluppo sperimentale maricoltura e acquacoltura
Sottomisura di riferimento	4.1.1 Competitività	
Obiettivo operativo	Promuovere la riconversione delle imprese della piccola pesca costiera (ex pesca a strascico entro le 3 miglia) verso l'attività di maricoltura ed acquacoltura	
Descrizione azione del PSL	La norma che si ispira alla regolamentazione comunitaria prefigurava la fascia costiera entro le 3 miglia non più sfruttata dalla pesca a strascico, ma adatta a sviluppare attività di acquacoltura costiera e pesca turismo. A tutela di questi ambiti sono stati inoltre previsti interventi strutturali per la formazione di barriere artificiali sui fondali antistanti Caorle, Cavallino e Lido di Venezia. Gli impianti di maricoltura di nuova generazione dovrebbero assumere oltre ai caratteri di multifunzionalità (acquacoltura professionale, pesca sportiva, pesca subacquea, ecc.) in grado di posizione gli operatori economici su un più ampio spettro di mercato, anche quelli di diversificazione produttiva delle specie ittiche e molluscole poste in allevamento. Dall'analisi della localizzazione geografica degli impianti di maricoltura nell'area Adriatica si evidenzia infatti una significativa distribuzione di impianti off shore tra il Golfo di Trieste a nord e il Gargano a sud, tranne nell'area del compartimento marittimo di Venezia, ambito, in cui s'intende promuovere un'attività di sperimentazione di forme di acquacoltura integrata.	
Indicatori di realizzazione (beni e servizi prodotti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>n. ≤ 3 progetti pilota sperimentali;</li> <li>n. ≤ 3 specie ittiche sperimentale;</li> <li>n. ≤ 3 cooperative o OP o Consorzi di produttori interessati nella sperimentazione;</li> <li>n. ≥ 2 ambiti costieri interessati</li> </ul>	
Spese ammesse	<ul style="list-style-type: none"> <li>attrezzature per la sperimentazione;</li> <li>servizi di consulenza per la ricerca e la sperimentazione;</li> <li>divulgazione dei risultati delle attività di ricerca e sperimentazione;</li> <li>altre spese ammesse dal programma FEP 2007/13 (DM n. 50 del 9/9/2009 e sm)</li> </ul>	
Procedura	Bando	
Criteri di selezione	Saranno definiti in sede di pubblicazione del bando da parte di VeGAC. Indicativamente: <ul style="list-style-type: none"> <li>innovatività del progetto;</li> <li>esperienza della partnership tecnico-scientifica coinvolta;</li> <li>eventuale cofinanziamento;</li> <li>modalità di divulgazione dei risultati;</li> <li>sperimentazione su specie ittiche innovative e di pregio (es. rombo, tartufi, ecc.);</li> <li>applicazioni commerciali dei risultati delle attività di ricerca e sperimentazione</li> </ul>	
Condizioni particolari	Si prevede di effettuare un massimo di tre sperimentazioni localizzate sulle marine di Caorle (100.000€), Burano-Cavallino Treporti (50.000€) e Pellestrina (50.000€).	
Area	Caorle, Cavallino-Burano, Pellestrina	
Rif. Reg CE 1198/2006	Art. 37, 41, 44a	
Beneficiari	Cooperative di pesca o Organizzazione di produttori (proponente) in partenariato con Enti/Località e Istituti di ricerca	
Livello aiuto	Intensità contributiva conforme all'allegato II del Regolamento 1198/2006: 100% (interesse collettivo e accesso pubblico ai risultati)	
Tipo di aiuto	Aiuto in forma di contributo in conto capitale	
Contributo pubblico	200.000,00 euro	

Azione del PSL		Servizi avanzati per il settore della pesca
Sottomisura di riferimento	4.1.1 Competitività	
Obiettivo operativo	Erogare servizi avanzati alle imprese singole e associate del settore della pesca	
Descrizione azione del PSL	L'azione prevede di erogare, attraverso un accordo unitario fra le diverse associazioni aderenti a VeGAC, servizi territoriali alle principali marine del compartimento marittimo di Venezia. In particolare i punti di servizi, adeguatamente dotati di strutture informatiche e digitali, saranno a supporto delle imprese di pesca singole e associate attraverso l'erogazione dei seguenti servizi: <ul style="list-style-type: none"> <li>assistenza tecnica per le autorizzazioni alla pesca;</li> <li>centro di documentazione dei giornali di pesca delle singole imbarcazioni della marineria ai sensi del Reg (CE) 1224/2009 e del Reg (UE) 404/2011;</li> <li>assistenza tecnica al rispetto della tracciabilità delle produzioni;</li> <li>assistenza tecnica ed operativa per la gestione con la capitaneria di Porto e gli altri organi di vigilanza e controllo.</li> </ul> Si prevede l'attivazione di un massimo di tre uffici territoriali da localizzarsi nelle principali marine dell'area di VeGAC (Caorle, Burano-Cavallino Treporti e Pellestrina) presso sedi già esistenti (ad es. mercati ittici, sedi di cooperative, consorzi, OP, centri servizi)	
Indicatori di realizzazione (beni e servizi prodotti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>n. ≤ 3 centri servizio attivati;</li> <li>n. ≥ 3 associazioni della pesca coinvolte;</li> <li>n. 3 comuni interessati;</li> <li>n. &gt; 20 imprese di pesca singole o associate fruitori dei servizi</li> </ul>	
Spese ammesse	<ul style="list-style-type: none"> <li>servizi di consulenza per l'erogazione dei servizi;</li> <li>personale dedicato ai servizi di sportello;</li> <li>acquisto strumento hardware e software per l'erogazione dei servizi;</li> <li>allestimento degli sportelli (attrezzature, segnaletica-cartellonistica esterna);</li> <li>iniziative di comunicazione per il coinvolgimento degli utenti (operatori della pesca);</li> <li>iniziative informative e formative rivolte agli operatori della pesca;</li> <li>divulgazione dei risultati;</li> <li>altre spese ammesse dal programma FEP 2007/13 (DM n. 50 del 9/9/2009 e sm)</li> </ul>	
Procedura	regia	
Area	Area VeGAC	
Rif. Reg CE 1198/2006	Art. 37	
Beneficiari	Associazione capofila in partenariato con associazioni aderenti VeGAC	
Livello aiuto	Intensità contributiva conforme all'allegato II del Regolamento 1198/2006: 100% (interesse collettivo e accesso pubblico ai risultati)	
Tipo di aiuto	Aiuto in forma di contributo in conto capitale	
Contributo pubblico	150.000,00 euro	



Azione del PSL		Riconoscibilità e valorizzazione del prodotto
Sottomisura di riferimento	4.1.1 Competitività	
Obiettivo operativo	Facilitare le imprese della pesca nell'adozione di metodi e tecniche per migliorare la riconoscibilità del prodotto	
Descrizione azione del PSL	<p>Il mercato richiede una costante attenzione alla trasparenza di tutta la filiera produttiva per garantire sicurezza al consumatore da un lato e per aumentare l'affidabilità e l'immagine delle produzioni locali. L'azione prevede in particolare azioni volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- responsabilizzare i diversi attori della filiera rispetto alla sicurezza e alla qualità delle produzioni e delle informazioni;</li> <li>- predisporre un piano per un sistema informativo, l'individuazione delle tecnologie necessarie e del sistema e delle procedure di controllo per un idoneo sistema di tracciabilità;</li> <li>- individuazione delle azioni auspicabili per aumentare la capacità di comunicazione e informazione al consumatore attraverso idonee azioni di marketing;</li> <li>- studio sistemi innovativi e distintivi sul mercato per il confezionamento e la conservazione (cassette di pesce fresco secondo l'esempio del "fish box scheme")</li> </ul>	
Indicatori di realizzazione (beni e servizi prodotti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. 1 progetto per la tracciabilità;</li> <li>- n. ≥ 10 imprese di pesca coinvolte nel sistema di tracciabilità.</li> </ul>	
Spese ammesse	<ul style="list-style-type: none"> <li>- servizi di consulenza;</li> <li>- divulgazione dei risultati;</li> <li>- altre spese ammesse dal programma FEP 2007/13 (DM n. 50 del 9.9.2009 e smi)</li> </ul>	
Procedura	regia	
Area	Area VeGAC	
Rif. Reg CE 1198/2006	Art. 35, 37, 40	
Beneficiari	Ente/Locale/In partenariato con associazioni aderenti VeGAC	
Livello aiuto	Intensità contributiva conforme all'allegato II del Regolamento 1198/2006: 100% (interesse collettivo e accesso pubblico ai risultati)	
Tipo di aiuto	Aiuto in forma di contributo in conto capitale	
Contributo pubblico	50.000,00 euro	

Azione del PSL		Piano di gestione della fascia costiera
Sottomisura di riferimento	4.1.2 Gestione dell'ambiente e territorio	
Obiettivo operativo	Definire un quadro conoscitivo per la pianificazione della fascia costiera attraverso misure autogestionali in grado di mitigare l'applicazione del Reg. CE 1967/2006	
Descrizione azione del PSL	<p>Il 31 maggio 2011 è terminato il periodo di applicazione delle deroghe concesse dall'art. 14 del Reg. (CE) 1967/2006 relativo alle "misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel Mediterraneo" ed è entrato in vigore il divieto della pesca a strascico entro le 3 miglia dalla costa, nonché quello inerente l'utilizzo di reti a maglia inferiore a quella regolamentare (40 mm quadrata o 50 mm a losanga). Tale normativa ha già prodotto un impatto molto rilevante sulle attività di pesca a strascico effettuate nell'Alto Adriatico (Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna) – in passato interessate dal regime di deroga – considerato il numero relativamente elevato di imbarcazioni e lavoratori coinvolti nel "piccolo strascico costiero".</p> <p>Gli impatti socio-economici comprendono non solo il blocco di attività per un numero significativo di imbarcazioni e imbarcati, ma anche la perdita di posti di lavoro nell'indotto (cantieristica, produzione di attrezzi, servizi, mercati, ristorazione, ecc.).</p> <p>Il Piano di Gestione della Fascia Costiera (PGFC) ha lo scopo principale di fare il punto sulla situazione produttiva, economica ed occupazionale che caratterizza i comparti del settore della pesca e della maricoltura, con un focus specifico sul comparto del "piccolo strascico costiero del Veneto" e di valutare le misure auto gestionali che possono mitigare l'applicazione del Regolamento CE nell'area. I risultati attesi dal PGFC sono volti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- favorire un processo di ristrutturazione che consenta agli operatori, con interventi di adeguamento, riconversione, accompagnamento economico e ritiro, di riposizionarsi in modo redditizio nel settore;</li> <li>- massimizzare l'efficacia delle zone di tutela biologica marina regolamentata per l'attuazione della fauna ittica;</li> <li>- definire un quadro conoscitivo utile alle attività di pianificazione e programmazione della fascia costiera, anche per fornire le informazioni utili agli altri soggetti che intervengono in ambiente marino con opere infrastrutturali (porto off shore, difesa dai suoli, dragaggi, ecc.);</li> <li>- n. 1 piano di gestione della fascia costiera</li> <li>- n. ≥ 1 altre aree costiere integrate nel PGFC (compartimento marittimo di Chioggia)</li> </ul>	
Indicatori di realizzazione (beni e servizi prodotti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- servizi di consulenza per la redazione del PGFC;</li> <li>- divulgazione dei risultati;</li> <li>- altre spese ammesse dal programma FEP 2007/13 (DM n. 50 del 9.9.2009 e smi).</li> </ul>	
Spese ammesse	regia	
Procedura	regia	
Area	Area VeGAC	
Rif. Reg CE 1198/2006	Art. 37m, Art. 41b	
Beneficiari	Associazione capofila in partenariato con associazioni aderenti VeGAC e istituti di ricerca	
Livello aiuto	Intensità contributiva conforme all'allegato II del Regolamento 1198/2006: 100% (interesse collettivo e accesso pubblico ai risultati)	
Tipo di aiuto	Aiuto in forma di contributo in conto capitale	
Contributo pubblico	45.000,00 euro	

Azioni del PSL		Sviluppo dell'ecoturismo della fascia costiera e lagunare
Sottomisura di riferimento	4.1.2 Gestione dell'ambiente e territorio	
Obiettivo operativo	Sviluppare l'integrazione fra le attività turistiche della fascia costiera e le attività di pesca	
Descrizione azione del PSL	<p>Punto di forza dell'area di riferimento di VeGAC è la presenza di un diffuso, organizzato, integrato e conosciuto sistema turistico: le località balneari di Bibione, Caorle, Eraclea, Jesolo, Cavallino Treporti e le isole della laguna di Venezia sono note e frequentate da un grande flusso turistico prevalentemente balneare e concentrato nei mesi estivi.</p> <p>L'azione mira a sviluppare l'integrazione fra le attività turistiche della fascia costiera e le attività di pesca, con forme di visita, promozione e valorizzazione degli ambienti, dei luoghi di produzione della pesca costiera e lagunare.</p> <p>In particolare s'intendono promuovere forme di commercializzazione e promozione del prodotto pescato in luoghi particolari della costa e delle spiagge (es. fari, porti, pescherecci, darsene turistiche, foci fluviali, ecc.) per promuovere la formazione di nuove imprese di pesca anche in forma cooperative nelle zone costiere attualmente prive di questa presenza d'impresa.</p> <p>Nell'obiettivo di sfruttare l'enorme potenzialità delle risorse e valenze ambientali e paesaggistiche della zona costiera e delle lagune e valli retrostanti, l'azione verrà promossa da partnership guidate da un EL e che vedano il coinvolgimento delle cooperative e imprese di pesca e delle associazioni ambientaliste.</p> <p>- n. ≥ 1/2 progetti integrati per la commercializzazione e promozione del prodotto pescato in luoghi particolari della costa e delle spiagge;</p> <p>- servizi di consulenza per lo sviluppo del pesca-turismo, dell'eco-turismo e dell'ittiturismo;</p> <p>- produzione e divulgazione di materiale promozionale</p> <p>- noleggio attrezzature e strutture mobili;</p> <p>- realizzazione di punti di sosta, didattica e ristoro attrezzati;</p> <p>- altre spese ammesse dal programma FEP 2007/13 (DM n. 50 del 9.9.2009 e smi).</p>	
Indicatori di realizzazione (beni e servizi prodotti)	Bando	
Spese ammesse	Saranno definiti in sede di pubblicazione del bando da parte di VeGAC. Indicativamente:	
Procedura	Art. 44b e.f	
Criteri di selezione	Enti Locali in partenariato con associazioni ambientaliste e cooperative di pesca	
Condizioni particolari	Intensità contributiva conforme all'allegato II del Regolamento 1198/2006: 80% (interesse collettivo e accesso pubblico ai risultati)	
Area	Aiuto in forma di contributo in conto capitale	
Rif. Reg CE 1198/2006	60.000,00 euro	
Beneficiari		
Livello aiuto		
Tipo di aiuto		
Contributo pubblico		

Azioni del PSL		Valorizzazione delle strutture per l'ittiturismo
Sottomisura di riferimento	4.1.2 Gestione dell'ambiente e territorio	
Obiettivo operativo	Regolamentare l'utilizzo a fini ricettivi e di ospitalità delle strutture a servizio dei pescatori	
Descrizione azione del PSL	<p>L'azione nasce dall'esigenza di regolamentare l'utilizzo delle numerose strutture a servizio della pesca presenti negli ambienti lagunari (laguna nord di Venezia e laguna di Caorle e Bibione) al fine di avviare forme di ittiturismo che permettano l'attività di ricezione ed ospitalità esercitata dai pescatori professionisti, attraverso l'utilizzo delle strutture accessorie all'attività (casoni da pesca, bilance, cavarre, approdi, ecc.) adeguatamente ristrutturati/adeguati.</p> <p>L'utilizzo di tali strutture, oggi spesso degradate, potrebbe offrire la possibilità di allestire punti di ristoro per la degustazione di prodotti tipici delle marine locali e di pietanze tipiche dei luoghi, oltre alla possibilità di acquistare prodotti locali preparati artigianalmente e di attivare centri di educazione ambientale ed alimentare sulle arti e le tradizioni del mondo della pesca.</p> <p>L'azione prevede il censimento delle strutture e l'analisi dello stato di fatto (partendo dalla documentazione già disponibile presso le amministrazioni locali) e la messa a disposizione della documentazione tecnica e gli elaborati tecnici necessari per attivare la procedura per la regolarizzazione delle strutture esistenti (secondo la procedura dello Strumento Urbanistico Attuativo).</p> <p>- n. 1 piano per la regolamentazione dell'utilizzo a fini ricettivi e di ospitalità dei casoni da pesca;</p> <p>- n. ≥ 1 area costiera interessata (laguna nord di Venezia e/o laguna di Caorle e Bibione).</p> <p>- servizi di consulenza per la redazione del piano per la regolamentazione dell'utilizzo a fini ricettivi e di ospitalità delle strutture a servizio dei pescatori;</p> <p>- divulgazione dei risultati;</p> <p>- altre spese ammesse dal programma FEP 2007/13 (DM n. 50 del 9.9.2009 e smi)</p>	
Indicatori di realizzazione (beni e servizi prodotti)	regia	
Spese ammesse	Area VeGAC	
Procedura	Art. 44f	
Area	EL capofila in partenariato con associazioni, OP e istituti di ricerca	
Beneficiari	Intensità contributiva conforme all'allegato II del Regolamento 1198/2006: 100% (interesse collettivo e accesso pubblico ai risultati)	
Livello aiuto	Aiuto in forma di contributo in conto capitale	
Tipo di aiuto	50.000,00 euro	
Contributo pubblico		

Azione del PSL		Comunicazione e promozione
Sottomisura di riferimento	4.1.2 Gestione dell'ambiente e territorio	
Obiettivo operativo	Favorire la conoscenza dell'offerta del pesca-turismo, dell'eco-turismo e dell'ittiturismo	
Descrizione azione del PSL	<p>Lo sviluppo dell'attività di pesca-turismo, dell'eco-turismo e dell'ittiturismo offre significative alternative d'impiego e di reddito dei pescatori e dei membri delle loro famiglie in attività diverse da quelle tradizionali della pesca; parallelamente tale attività di diversificazione permette la riduzione dell'impatto ambientale sulle risorse naturali locali, oltre all'auspicata nascita di micro imprese turistiche integrate all'attività di pesca.</p> <p>Tale azione richiede oltre all'organizzazione del sistema locale di idonei strumenti di sensibilizzazione dei visitatori dell'area nei confronti del mestiere dei pescatori e del loro rapporto con l'uso delle risorse naturali.</p> <p>Si prevede pertanto la realizzazione di un'attività di comunicazione per la promozione dell'offerta congiunta delle attività turistiche, culturali e ricreative (mediante iniziative promozionali e comunicative, eventi itineranti - ad es. banco del pesce -, azioni collettive tra operatori per azioni tipo "fish fast food", ecc.).</p> <p>- n. 1 progetto di comunicazione per la promozione dell'offerta congiunta delle attività turistiche, culturali e ricreative.</p>	
Indicatori di realizzazione (beni e servizi prodotti e spese ammesse)	<p>servizi di consulenza per la progettazione, organizzazione e promozione dell'offerta di pesca-turismo, dell'eco-turismo e dell'ittiturismo;</p> <p>retribuzioni del personale e compensi per prestazioni di lavoro a progetto e autonome;</p> <p>produzione e divulgazione di materiale promozionale;</p> <p>noleggio attrezzature, acquisto spazi e servizi nell'ambito di eventi e manifestazioni;</p> <p>organizzazione seminari e corsi per gli operatori coinvolti nelle iniziative di promozione;</p> <p>realizzazione e partecipazione ad eventi enogastronomici, fiere, ecc.;</p> <p>altre spese ammesse dal programma FEP 2007/13 (DM n. 50 del 9.9.2009 e smi).</p>	
Procedura	Gestione diretta	
Area	Area VeGAC	
Rif. Reg CE 1198/2006	Art. 40, 44	
Beneficiari	VeGAC	
Livello aiuto	Intensità contributiva conforme all'allegato II del Regolamento 1198/2006: 100% (interesse collettivo e accesso pubblico ai risultati)	
Tipo di aiuto	Aiuto in forma di contributo in conto capitale	
Contributo pubblico	50.000,00 euro	

Azione del PSL		Rete tematica tra zone di pesca
Sottomisura di riferimento	4.1.3 Cooperazione nazionale e transnazionale	
Obiettivo operativo	Favorire gli scambi di esperienze tra territori ambito di GAC agenti sull'Adriatico, sul Mediterraneo e sui mari europei.	
Descrizione azione del PSL	<p>L'azione prevede la creazione di una rete tra GAC operanti in ambito Adriatico e Mediterraneo (ed in generale sui territori europei, per lo scambio di esperienze sui percorsi di promozione e qualificazione dei territori costieri, sui modelli di sviluppo sostenibile, di certificazione territoriale ambientale e su tecniche specifiche di produzione e trasformazione e commercializzazione del pescato locale).</p> <p>L'azione verrà attuata, in partnership con altri GAC sulla base di specifici progetti esecutivi di cooperazione, con il coordinamento di lavori di lavoro formali dei GAC partecipanti.</p> <p>- n. 2 progetti di cooperazione attivati per lo scambio di esperienze e buone prassi.</p>	
Indicatori di realizzazione (beni e servizi prodotti e spese ammesse)	<p>spese per la pre-sviluppo e l'attuazione dei progetti di cooperazione;</p> <p>rimborsi spese incontri con i soggetti partner e per gli incontri di natura strategica del GAC;</p> <p>organizzazione di incontri pubblici ed informativi;</p> <p>noleggio locali e attrezzature per incontri pubblici e seminari;</p> <p>organizzazione seminari e corsi per gli operatori coinvolti nel progetto di cooperazione;</p> <p>produzione e diffusione di materiale informativo;</p> <p>consulenze specialistiche;</p> <p>responsabile del progetto, retribuzioni del personale, compensi per prestazioni di lavoro a progetto e autonome personale e missioni (secondo limiti previsti per personale regionale);</p> <p>rimborsi per spese relative all'attività di coordinamento del progetto di cooperazione;</p> <p>altre spese ammesse dal programma FEP 2007/13 (DM n. 50 del 9.9.2009 e smi).</p>	
Procedura	Gestione diretta	
Area	Area VeGAC	
Rif. Reg CE 1198/2006	Art. 44h	
Beneficiari	VeGAC	
Livello aiuto	Intensità contributiva conforme all'allegato II del Regolamento 1198/2006: 100% (interesse collettivo e accesso pubblico ai risultati)	
Tipo di aiuto	Aiuto in forma di contributo in conto capitale	
Contributo pubblico	49.000,00 euro	

<p><b>commissi al funzionamento del partenariato e all'attuazione del PSL:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o redazione del PSL;</li> <li>o coordinamento/responsabile del PSL;</li> <li>o retribuzioni del personale e compensi per prestazioni di lavoro a progetto e autonome; spese per la partecipazione del personale proprio e dei collaboratori di VeGAL-GAC ad iniziative formative e di assistenza tecnica promosse dall'Amministrazione regionale per la corretta ed efficace attuazione del PSL; missioni (secondo limiti previsti per personale regionale); commissione istruttoria e consulenze; acquisizioni di servizi amministrativi, contabili e finanziari; acquisizione di servizi e prestazioni professionali specialistiche; monitoraggio e valutazione del PSL;</li> <li>o compensi e oneri per gli organi di amministrazione (Comitato di indirizzo); rimborsi di spese di viaggio e soggiorno; oneri finanziari gestione PSL;</li> <li>o acquisto, noleggio e manutenzione attrezzature, forniture materiale di consumo; rimborsi spese per incontri strategici del GAC; organizzazione incontri pubblici e informativi; noleggio locali e attrezzature per incontri pubblici e seminari; produzione e diffusione di materiale informativo; compartecipazione pro quota spese gestione sede ed utenze; spese generali;</li> <li>- altre spese ammesse dal programma FEP 2007/13 (DM n. 50 del 9.9.2009 e smi)</li> </ul>	<p>Per l'attuazione del PSL, VeGAC si avvarrà della struttura di VeGAL. VeGAL attiverà in particolare tre specifiche aree di lavoro, i cui compiti principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- responsabile del PSL: predisporre eventuali revisioni e varianti del PSL; verifica raggiungimento obiettivi di spesa del PSL; predisporre relazioni sull'avanzamento del PSL; predisporre, in accordo con AdG, bandi; coordina la Commissione istruttoria per la selezione dei progetti;</li> <li>- area amministrazione: predisporre atti per funzionamento GAC (delibere, verbali organi, atti di gara), segue rendicontazione PSL e progetti, cura la gestione finanziaria e l'archiviazione;</li> <li>- area animazione: divulga i contenuti del PSL, dei bandi e dei progetti, progetta e attua operazioni a gestione diretta, fornisce assistenza tecnica alla programmazione partecipativa e al funzionamento del partenariato, monitora avanzamento singoli progetti del PSL.</li> </ul>
	<p><b>Organizzazione interna del GAC</b></p>
<b>Procedura</b>	Gestione diretta: la presente scheda azione si configura come "progetto esecutivo"
<b>Area</b>	Area VeGAC
<b>Rif. Reg CE 1198/2006</b>	Art. 44 i)
<b>Beneficiari</b>	VeGAC
<b>Livello aiuto</b>	Intensità contributiva conforme all'allegato II del Regolamento 1198/2006: 100%
<b>Tipo di aiuto</b>	Aiuto in forma di contributo in conto capitale
<b>Contributo pubblico</b>	98.078,00 euro

Azioni del PSL		Gestione del GAC
Sottomisura di riferimento Obiettivo operativo	4.1.4 Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione	Permettere una corretta ed efficace gestione amministrativa e finanziaria del PSL
	Descrizione azione del PSL	<p>Per l'attuazione del PSL, VeGAC si avvarrà della struttura di VeGAL, agenzia di sviluppo locale dell'area nord orientale della provincia di Venezia, che ha già gestito i Piani di Sviluppo Locale nell'ambito delle iniziative Comunitarie Leader II (programmazione 1994-1999) e Leader Plus (programmazione 2000-2006) e sta attuando il Programma di Sviluppo Locale a Valore sull'asse 4 del FEASR (programmazione 2007-2013).</p> <p>L'Azione prevede un sostegno alle iniziative legate all'elaborazione e all'attuazione delle strategie di sviluppo locale, compensando le spese sostenute dal GAC per il proprio funzionamento, per studi sul territorio, attività di animazione, formazione e informazione, eventi promozionali e per la formazione del personale, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- favorire l'acquisizione di competenze e l'animazione del territorio da parte del GAC;</li> <li>- sostenere l'attività del GAC come promotore dello sviluppo sostenibile delle zone di pesca.</li> </ul> <p>Il GAC in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- opera in qualità di attuatore delle operazioni con procedura a "gestione diretta";</li> <li>- garantisce per le operazioni con procedura a "bando" tutte le fasi istruttorie di selezione, approvazione delle graduatorie, rendicontazione e relativa verifica amministrativa e controllo in loco dei progetti;</li> <li>- garantisce per le operazioni con procedura a "regia" tutte le fasi di approvazione dei progetti, rendicontazione e relativa verifica amministrativa e controllo in loco dei progetti;</li> <li>- assicura il supporto tecnico alla Regione Veneto per l'implementazione del sistema informativo e di monitoraggio finanziario e fisico a supporto della gestione del Programma Operativo Nazionale e del controllo degli obblighi dei beneficiari/destinatari finali riguardo i vincoli di alienabilità e destinazione dei beni finanziari e di eventuali irregolarità accertate; assicura un'adeguata informazione e pubblicità delle attività in ottemperanza alla regolamentazione comunitaria.</li> </ul> <p>Il GAC adotta inoltre idonee azioni per la trasparenza delle decisioni assunte e per evitare il conflitto d'interessi da parte dei componenti dell'organo decisionale nella fase di approvazione di progetti relativi a potenziali beneficiari ad essi ricollegabili (o delle graduatorie in cui questi sono inseriti).</p> <p>Organismo di diritto pubblico e pertanto, nelle operazioni a gestione diretta si attiene alla disciplina di cui al Codice degli Contratti pubblici ed al relativo regolamento attuativo di cui al DPR 5 ottobre 2010, n° 207.</p>
Indicatori di realizzazione (beni e servizi prodotti)		<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. ≥ 3 bandi pubblicati per la selezione di progetti;</li> <li>- n. ≥ 4 progetti a regia approvati;</li> <li>- n. ≥ 2 progetti a gestione diretta attivati;</li> <li>- n. ≥ 8 incontri pubblici per la presentazione di bandi e risultati conseguiti dal PSL/progetti attivati con il PSL;</li> <li>- n. ≥ 4 incontri dell'organo decisionale di VeGAC.</li> </ul>
	Spese ammesse	<p>Le spese rendicontate da VeGAL saranno quelle sostenute per la costituzione, l'avvio e il funzionamento del GAC a decorrere dalla data di pubblicazione del bando di cui alla DGR del Veneto n. 2111 del 7.12.2011, relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- comunicazione e spese per informazione e sensibilizzazione della popolazione, dei principali attori sociali e del partenariato del GAC sulla realtà territoriale, sulla strategia di sviluppo locale sulle politiche di sviluppo socioeconomico: noleggio attrezzature, locali e spazi per iniziative pubbliche; produzione e diffusione di materiale informativo; realizzazione o aggiornamento di sito web dedicato al PSL/VeGAC; pubblicazioni di bandi e avvisi pubblici del GAC;</li> </ul> <p>Spese sostenute per l'operatività della struttura e per i compiti organizzativi e amministrativi</p>



#### 4.4 Procedure di attuazione del PSL

Tra Regione Veneto e GAC verrà stipulata apposita convenzione dopo l'approvazione del PSL contenente in allegato Manuale operativo del GAC, riportante funzioni delegate al GAC, modalità gestionali e di controllo e i rapporti AdG-GAC (tempi dell'AdG per la concessione dei finanziamenti e dei pareri di conformità su bandi e progetti a regia/gestione diretta).

L'AdG, in qualità di organismo pagatore, a seguito del procedimento istruttorio svolto sulle operazioni da parte del GAC, effettua le erogazioni nei modi seguenti:

- su richiesta del GAC interessato, erogazione di un anticipo del 50% dell'aiuto pubblico concesso al GAC per il suo funzionamento, accompagnata da una garanzia fidejussoria a favore dell'Amministrazione regionale d'imposta pari al 110% dell'anticipazione richiesta;
- acconti per stati di avanzamento dell'attività del GAC su richiesta del GAC, non inferiori al 20% delle spese effettivamente sostenute e riferibili ad una fase funzionale distinta e individuabile dell'operazione finanziaria;
- saldo finale a conclusione del progetto, su richiesta del GAC, computando ai fini della liquidazione le somme a qualsiasi titolo eventualmente già anticipate.

Come previsto dalla DGR 2111/2011 il PSL viene attuato mediante le seguenti diverse procedure:

- operazioni a bando;
- operazione a regia;
- operazione a gestione diretta.

#### 4.4.1 Operazioni a bando del PSL

La procedura, che verrà definita nel Manuale operativo del GAC allegato alla convenzione GAC-AdG, prevede:

- VeGAC approva il fascicolo di bando e lo invia all'AdG per il parere di conformità al PSL approvato; il bando contiene le seguenti informazioni minime:
  - obiettivi dell'azione, interventi ammissibili, spese ammissibili, area d'applicazione, risorse a bando, intensità di aiuto, categorie di beneficiari, requisiti per l'ammissibilità, modalità e termini di presentazione delle domande di aiuto, documenti da allegare ed eventuali fascicoli, modalità e tempi di istruttoria, criteri di priorità e selezione dei progetti, modalità di rendicontazione e di erogazione dell'aiuto, termini di realizzazione, varianti, proroghe, modalità di controllo, vincoli, revoca, sanzioni, responsabile delle procedure del bando, riferimenti normativi, informazioni;
- ottenuto il parere di conformità dell'AdG, VeGAC pubblica il bando, riceve le domande di aiuto e i progetti esecutivi, svolge l'istruttoria tecnico-amministrativa, approva la graduatoria e concede il finanziamento al beneficiario;
- le modalità di erogazione, in capo al GAC o all'AdG, saranno definite nella convenzione GAL-AdG;
- VeGAC effettua il collaudo (controllo di 1° livello) dell'operazione realizzata dal beneficiario.

Nel quadro di sintesi riportato di seguito sono evidenziate le operazioni previste nel PSL con tale procedura.

Azioni del PSL		Procedura	
4.1.1	Un'aliquota e complicità per le imprese nel settore della pesca	Bando	
4.1.1	Sviluppo sperimentale della maricoltura e acquacoltura	Bando	
4.1.2	Sviluppo dell'ecoturismo della fascia costiera e lagunare	Bando	

#### 4.4.2 Operazioni a regia del PSL

La procedura, che verrà definita nel Manuale operativo del GAC allegato alla convenzione GAC-AdG, prevede:

- VeGAC concerta sul territorio i contenuti del progetto e individua il potenziale beneficiario predeterminato, in conformità a quanto previsto nella scheda azione del PSL;
- il beneficiario predeterminato presenta a VeGAC la proposta di progetto a regia:
  - livello di definizione: progetto preliminare-definitivo;
  - informazioni minime previste: beneficiario/capofila, partner coinvolti, obiettivo, descrizione intervento, risultati attesi, area d'intervento, spese previste, cronoprogramma e quadro finanziario generale;
- VeGAC approva la proposta di progetto a regia e lo invia all'AdG per il parere di conformità al PSL approvato;
- ottenuto il parere di conformità dall'AdG, VeGAC invita il beneficiario predeterminato (compreso tra le categorie di beneficiari previsti dall'azione del PSL) alla presentazione della domanda di aiuto e del progetto definitivo-esecutivo:
  - livello di definizione: progetto definitivo-esecutivo;
  - informazioni minime previste: beneficiario/capofila, partner coinvolti e atti sottoscritti, obiettivi dell'intervento, indicatori di realizzazione, risultati attesi, area d'intervento, descrizione dettagliata dell'intervento e fasi di attuazione, modalità di acquisizione beni e servizi e realizzazione opere, cronoprogramma, quadro finanziario generale e computo dettagliato delle spese previste, procedure di monitoraggio e controllo;
- VeGAC riceve la domanda, svolge l'istruttoria tecnico-amministrativa, approva il progetto, concede il finanziamento al beneficiario;
- le modalità di erogazione, in capo al GAC o all'AdG, saranno definite nella convenzione GAL-AdG;
- VeGAC effettua il collaudo (controllo di 1° livello) dell'operazione.

Tale procedura viene adottata dal GAC in quanto:

- l'interesse pubblico prevale su quello privato;
- le operazioni previste rispondono ad esigenze della collettività e del territorio nel suo complesso;
- la procedura adottata per l'individuazione dei beneficiari predeterminati è trasparente e definita con approccio partecipativo.

Nel quadro di sintesi riportato di seguito sono evidenziate le operazioni previste nel PSL con tale procedura.

Azioni del PSL		Procedura	
4.1.1	Servizi avanzati per il settore della pesca	Regia	
4.1.1	Riconoscibilità e valorizzazione del prodotto	Regia	
4.1.2	Piano di gestione della fascia costiera	Regia	
4.1.2	Valorizzazione delle strutture per l'illuminismo	Regia	



#### 4.4.3 Operazioni a gestione diretta del PSL

- La procedura, che verrà definita nel Manuale operativo del GAC allegato alla convenzione GAC-AdG, prevede tre fattispecie:
  - operazione a gestione diretta (spese di gestione del GAC - sottomisura 4.1.4):
    - le spese sostenute dal capofila (VeGAL) per la gestione del PSL sono rendicontate all'AdG secondo il progetto esecutivo costituito dall'azione "Gestione del GAC" del PSL;
  - operazione a gestione diretta (sottomisura: 4.1.2):
    - VeGAC approva il progetto (livello di definizione: progetto esecutivo) a gestione diretta e lo invia all'AdG per il parere di conformità al PSL approvato; il progetto contiene le seguenti informazioni minime:
      - livello di definizione: progetto esecutivo;
      - informazioni minime previste: obiettivi dell'intervento, indicatori di realizzazione, risultati attesi, area d'intervento, descrizione dettagliata intervento e fasi di attuazione, modalità di acquisizione beni e servizi e realizzazione opere, crono programma, quadro finanziario generale e compendio dettagliato delle spese previste, procedure di monitoraggio e controllo;
    - ottenuto il parere di conformità dall'AdG VeGAC realizza l'intervento;
  - operazione a gestione diretta (sottomisura cooperazione: 4.1.3):
    - VeGAC approva il progetto di cooperazione e lo invia all'AdG per il parere di conformità al PSL approvato; tale progetto comprende le seguenti informazioni:
      - obiettivi dell'intervento, altri GAC/partner del progetto, indicatori di realizzazione, risultati attesi, area d'intervento, descrizione intervento, descrizione ruolo del GAC/partner del progetto, crono programma, quadro finanziario generale;
    - ottenuto il parere di conformità dall'AdG VeGAC realizza l'intervento;
    - VeGAC rendiconta all'AdG l'operazione.

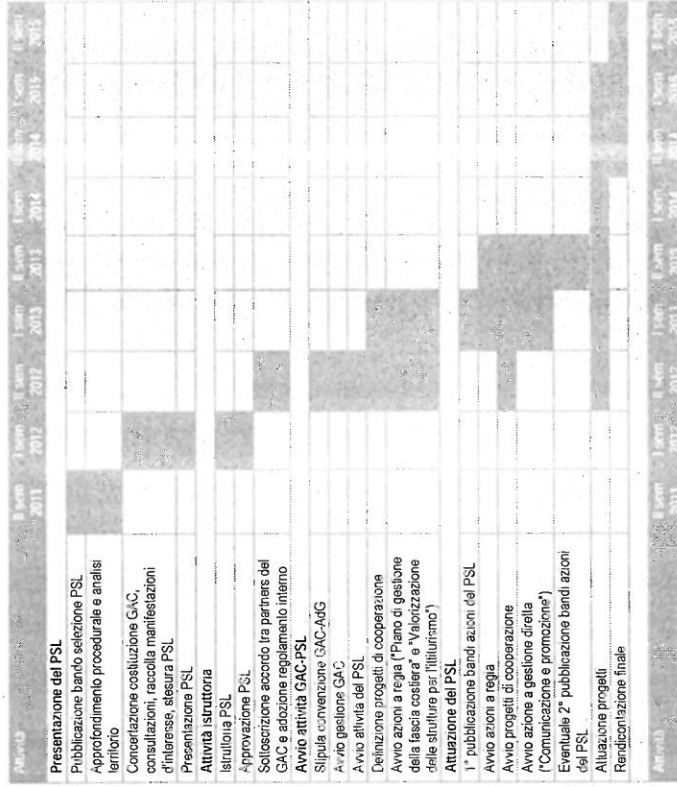
Nel quadro di sintesi riportato di seguito sono evidenziate le operazioni previste nel PSL con tale procedura.

Misure	Azioni del PSL	Procedura
4.1		
4.1.2	Comunicazione e promozione	Gestione diretta
4.1.3	Reti tematica tra zone di pesca	Gestione diretta
4.1.4	Gestione del GAC	Gestione diretta

#### 5. CRONOPROGRAMMA

##### 5.1. Cronoprogramma - Diagramma di GANTT

L'attuazione del PSL prevede la tempistica (previsione indicativa) riportata nel diagramma di GANTT riportato di seguito:



Il rispetto dei tempi programmati è strettamente correlato ai tempi di approvazione del PSL, di erogazione delle risorse al GAC da parte dell'AdG e alla tempestiva definizione delle procedure di attuazione del PSL da parte della stessa AdG.

## 6. PIANO FINANZIARIO

### 6.1. Piano finanziario per misura e azione del PSL

Misura / Azione del PSL	Procedura	Costo totale (1)+(2)	Totale pubblico (1) = (3)+(4)+(5)	Quota FEP (3)	Quota Stato (4)	Quota Regione (5)	Finanziamento (2)
4.1.1	Diversificazione e competitività per le imprese del settore della pesca	420.000,00	210.000,00	105.000,00	84.000,00	21.000,00	210.000,00
4.1.1	Sviluppo sperimentale della maricoltura e acquacoltura	200.000,00	200.000,00	100.000,00	80.000,00	20.000,00	0,00
4.1.1	Servizi avanzati per il settore della pesca	150.000,00	150.000,00	75.000,00	60.000,00	15.000,00	0,00
4.1.1	Riconoscibilità e valorizzazione del prodotto	50.000,00	50.000,00	25.000,00	20.000,00	5.000,00	0,00
4.1.2	Fino di gestione della fascia costiera	45.000,00	45.000,00	22.500,00	18.000,00	4.500,00	0,00
4.1.2	Sviluppo dell'economia della fascia costiera e lagunare	100.000,00	80.000,00	40.000,00	32.000,00	8.000,00	20.000,00
4.1.2	Valorizzazione delle strutture per l'illuminazione	50.000,00	50.000,00	25.000,00	20.000,00	5.000,00	0,00
4.1.2	Comunicazione e promozione	50.000,00	50.000,00	25.000,00	20.000,00	5.000,00	0,00
4.1.3	Reti tematica tra zone di pesca	49.000,00	49.000,00	24.500,00	19.600,00	4.900,00	0,00
4.1.4	Gestione del GAC	98.078,00	98.078,00	49.039,00	39.231,20	9.807,80	0,00
Totale		1.212.078,00	982.078,00	491.039,00	392.831,20	98.207,80	230.000,00

### 6.2. Piano finanziario per annualità

Le operazioni finanziarie verranno:

- impegnate con atto di VeGAC entro il 31.12.2013;
- rendicontate a VeGAC dai beneficiari/destinatari ultimi entro il 31.3.2015 (escluso sottomisure 4.1.3 e 4.1.4);
- rendicontate da VeGAC all'AdG entro il 30.6.2015.

Nei quadri riportati di seguito sono evidenziati gli impegni previsti nel periodo 2012-2013, compatibilmente con le procedure e i tempi di erogazione dall'AdG al GAC.

Misura / Azione del PSL	Costo totale	Totale pubblico	Quota FEP	Quota Stato	Quota Regione	Finanziamento
4.1.2	45.000,00	45.000,00	22.500,00	18.000,00	4.500,00	0,00
4.1.2	50.000,00	50.000,00	25.000,00	20.000,00	5.000,00	0,00
4.1.4	30.000,00	30.000,00	15.000,00	12.000,00	3.000,00	0,00
Totale	125.000,00	125.000,00	62.500,00	50.000,00	12.500,00	0,00

#### Anno 2013

Misura / Azione del PSL	Costo totale	Totale pubblico	Quota FEP	Quota Stato	Quota Regione	Finanziamento
4.1.1	420.000,00	210.000,00	105.000,00	84.000,00	21.000,00	210.000,00
4.1.1	200.000,00	200.000,00	100.000,00	80.000,00	20.000,00	0,00
4.1.1	150.000,00	150.000,00	75.000,00	60.000,00	15.000,00	0,00
4.1.1	50.000,00	50.000,00	25.000,00	20.000,00	5.000,00	0,00
4.1.2	100.000,00	80.000,00	40.000,00	32.000,00	8.000,00	20.000,00
4.1.2	50.000,00	50.000,00	25.000,00	20.000,00	5.000,00	0,00
4.1.2	50.000,00	50.000,00	25.000,00	20.000,00	5.000,00	0,00
4.1.3	49.000,00	49.000,00	24.500,00	19.600,00	4.900,00	0,00
4.1.4	98.078,00	98.078,00	49.039,00	39.231,20	9.807,80	0,00
Totale	1.087.078,00	857.078,00	428.539,00	342.831,20	85.707,80	230.000,00

#### Anno 2012 e 2013

Misura / Azione	Costo totale	Totale pubblico	Quota FEP	Quota Stato	Quota Regione	Finanziamento
Totale 2012	125.000,00	125.000,00	62.500,00	50.000,00	12.500,00	0,00
Totale 2013	1.087.078,00	857.078,00	428.539,00	342.831,20	85.707,80	230.000,00
Totale	1.212.078,00	982.078,00	491.039,00	392.831,20	98.207,80	230.000,00

Ai fini del monitoraggio dell'avanzamento finanziario del PSL, VeGAC rendiconterà alla Regione Veneto mediante i modelli 3/SZ e 4/SZ (Allegati alla DGR 2111/2011) l'avanzamento delle operazioni finanziarie.

## 7. ANALISI DI COERENZA E COMPLEMENTARIETÀ

Nel quadro riepilogativo riportato di seguito si evidenzia la coerenza tra le azioni/interventi proposti nel PSL e le esigenze individuate nell'analisi SWOT, con particolare riferimento ai punti di forza/debolezza e alle opportunità/rischi individuali.

Azioni del PSL		Punti di forza		Punti di debolezza		Opportunità		Rischi	
Diversificazione e complementarietà per le imprese del settore della pesca	Sviluppo sperimentale della maricoltura e acquacoltura	Servizi avanzati per il settore della pesca	Riconoscibilità e valorizzazione del prodotto	Piano di gestione della fascia costiera	Sviluppo dell'ecoturismo della fascia costiera e lagunare	Valorizzazione delle strutture per l'ittiturismo	Comunicazione e promozione	Rete tematica tra zone di pesca	Gestione del GAC
S6, S8, S12	W2, W3, W7	O2	T2, T3, T4, T8, T12						
S6, S8, S12	W1, W2, W8	O4	T2, T3, T4						
S6	W4, W14	O7, O9, O10	T3, T4						
S6, S9	W5, W6	O3, O6	T5, T6						
S2, S3, S11	W7, W8, W9, W12		T1, T9, T8, T10, T11, T12						
S1, S4, S5, S13	W11	O1, O5, O8							
S1, S4, S5, S13	W6, W10	O1, O5, O8, O11							
S1, S4, S5, S7, S10, S13	W6, W11, W13	O1, O2, O5, O11							
S1, S7		O1, O3, O4, O5	T7						
S7		O9	T13						

Oltre alla coerenza interna alla strategia del PSL, particolare attenzione sarà rivolta in sede di attuazione del PSL alla complementarietà con gli altri strumenti e politiche che possono intervenire a livello locale.

L'asse 4 è infatti tra le principali novità che il Fondo Europeo Pesca 2007-2013 ha introdotto rispetto al programma precedente SFOP 2001-2006 e nasce con l'obiettivo di riproporre in forma sperimentale nelle zone costiere per i settori della pesca e acquacoltura, l'esperienza pluriennale dell'approccio Leader per lo sviluppo delle zone rurali con la creazione del GAL (Gruppi di Azione Locali), già sperimentata nei periodi 1991/923, 1994/99, 2000/06 e 2007/13, nonché prevista anche per la futura programmazione 2014/20.

Come nell'approccio "Leader", anche l'Asse 4 del FEP prevede infatti per la sua implementazione l'adozione di un approccio "dal basso verso l'alto", volta a favorire l'aggregazione di attori locali, organizzati in "gruppi", che comprendano rappresentanti del settore ittico locale e di altri settori pubblici e privati, con l'obiettivo di definire una strategia di sviluppo locale che preveda l'inserimento dell'attività di pesca nel contesto socio-economico della zona con l'obiettivo di creare sinergie e interazioni con altri settori economici.

La complementarietà tra il PSL e i valori sui fondi dell'Asse 4 del FEP di VeGAL andrà quindi, innanzitutto verificata e valorizzata, con il PSL di VeGAL nel quadro dei fondi dell'Asse 4 del FEP per lo sviluppo rurale 2007/13.

Nel quadro seguente si descrive la complementarietà e demarcazione con le iniziative previste nell'area del PSL "Itinerari, paesaggi e prodotti della terra" a valore sull'Asse 4 FEP 2007/13 e di altri strumenti e politiche comunitarie, nazionali, regionali e d'area, quadro nel quale viene evidenziata l'indipendenza tra le due strategie dei due PSL.

Iniziativa avviata e in corso										Complementarietà prevista	
Diversificazione e complementarietà per le imprese del settore della pesca	Sviluppo sperimentale della maricoltura e acquacoltura	Servizi avanzati per il settore della pesca	Riconoscibilità e valorizzazione del prodotto	Piano di gestione della fascia costiera	Sviluppo dell'ecoturismo della fascia costiera e lagunare	Valorizzazione delle strutture per l'ittiturismo	Comunicazione e promozione	Rete tematica tra zone di pesca	Gestione del GAC	Azione non prevista nell'Asse 4	FEASR 2007/13
										Azione non prevista nell'Asse 4	FEASR 2007/13
										Azione non prevista nell'Asse 4	FEASR 2007/13
										Azione non prevista nell'Asse 4	FEASR 2007/13
										Azione non prevista nell'Asse 4	FEASR 2007/13
										Azione non prevista nell'Asse 4	FEASR 2007/13
										Azione non prevista nell'Asse 4	FEASR 2007/13
										Azione non prevista nell'Asse 4	FEASR 2007/13
										Azione non prevista nell'Asse 4	FEASR 2007/13
										Azione non prevista nell'Asse 4	FEASR 2007/13
Progetto "Gria Lagune", misura 313/1 Asse 4 FEASR 2007/13											
Inserimento ambiti di progetto integrato in itinerari											
Inter-alleatoria azioni informative											
Asse 4 FEASR 2007/13											
Trasferimento buone prassi											
VeGAL, VeGAC, FEASR FEP											
Trasferimento buone prassi											
VeGAL, VeGAC, FEASR FEP											

Nel successivo quadro di sintesi sono evidenziate le connessioni tra i due PSL (FEP 2007/13 e FEASR 2007/13).

Fondi	FEP 2007/13	FEASR 2007/13
Capitoli Comuni Interessati	VeGAL - eGAL comuni di S. Michele al Tagliamento (fratture di Biondo), Caorle, Eraclea, Jesolo, Cavallino-Treporti e le Municipalità di Venezia-Murano-Burano (isola di Burano) e di Lido-Pellestrina (isola di Pellestrina)	Comuni di Annone Veneto, Caorle, Cavallino Treporti, Ceggia, Cinto Capomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Fossalta di Portogruaro, Goro, Jesolo, Portogruaro, Pramaggiore, S. Michele al Tagliamento, S. Siro di Livenza, Taglio Veneto e Torre di Mosto
Obiettivo generale PSL	Creazione di un sistema produttivo integrato al sistema turistico locale, capace di mantenere e favorire l'occupazione nel settore della pesca, sviluppando attività sperimentali di acquacoltura e modalità di gestione del territorio, secondo un modello di crescita basato sull'innovazione e la qualità ambientale	Creazione di itinerari in un ambiente di pregio per la visita e la valorizzazione dei prodotti della terra
Prontità, linee d'intervento e obiettivi specifici	Favorire la competitività del settore della pesca; tutelare l'ambiente nelle zone di pesca per farne prima l'attrattiva e l'integrazione con le attività ittiche; favorire la creazione di reti tematiche tra diverse zone di pesca; supportare la capacità locale di definire e attuare una strategia di sviluppo locale.	Qualità della vita; diversificazione; pascolo; ambiente; paesaggio; filiere corte e prodotti; governo.
Azioni del PSL	Diversificazione e competitività per le imprese del settore della pesca; sviluppo sperimentale della maricoltura e acquacoltura; servizi avanzati per il settore della pesca; riconoscibilità e valorizzazione del prodotto; Piano di gestione della fascia costiera; sviluppo dell'ecoturismo della fascia costiera e lagunare; valorizzazione delle strutture per il turismo; comunicazione e promozione; rete tematica tra zone di pesca; gestione del GAC.	Studi e censimenti; itinerari d'ideopodisti; punti informativi; recupero del patrimonio storico-architettonico; recupero di manufatti della villa collettiva; valorizzazione culturale; investimenti forestali; fattorie plurifunzionali; agriturismo; promozione agroalimentare; Formazione; informazione turistica; cooperazione interterritoriale e transazionale; gestione del PSL.

## 8. ANALISI DI RISCHIO

Nel quadro riepilogativo riportato di seguito sono evidenziati i rischi connessi alla realizzazione degli interventi derivanti da fattori interni ed esterni (ambiente, comunità, economia, finanza, organizzazione, tecnologia e tempo) e le proposte di misure di controllo che il GAC può, eventualmente, mettere in atto.

Misure di PSL	Rischi connessi alla realizzazione degli interventi	Misure di controllo dei rischi
Diversificazione e competitività per le imprese del settore della pesca	disponibilità cofinanziamento degli operatori privati	graduatoria lunga, comunicazione efficace dei bandi, incontri con le banche, monitoraggio periodico stato avanzamento progetti
Sviluppo sperimentale della maricoltura e acquacoltura	problematiche autorizzative (Capitaneria di Porto, ASL e Genio Civile)	protocollo d'accordo preliminare con gli Enti competenti per le autorizzazioni
Servizi avanzati per il settore della pesca	efficacia servizi erogati e partecipazione degli operatori	verifica servizi erogati mediante un panel ristretto di aziende per il monitoraggio dei servizi stessi
Riconoscibilità e valorizzazione del prodotto	superamento problematiche autorizzative	protocollo d'accordo preliminare con gli Enti competenti per le autorizzazioni
Piano di gestione della fascia costiera	igienico sanitario	utilizzo della rete Farrel
Sviluppo dell'ecosistema della fascia costiera e lagunare	coinvolgimento Regione e Mipaf	stimolare raggruppamenti fra più EELL sul progetto
Valorizzazione delle strutture per l'ittiturismo	disponibilità cofinanziamento EEL sul progetto	consultazioni preliminari organi competenti
Comunicazione e promozione	racordo fra attuazione urbanistica e normativa regionale	selezionare canali media-messaggi contenuti
Rete tematica fra zone di pesca	ampia gamma dei target	utilizzo della rete Farrel
Gestione del GAC	diversa tempistica approvazione/selezione del FSL/GAC	lavoro di lavoro AdG-GAC
	complessa procedura, erogazioni lardive lunedì, avvio lardivo GAC (secondo semestre 2012, in un programma 2007/13)	

## 9. FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO

### 9.1 Consultazione preliminare del partenariato

L'attività di consultazione del partenariato di VeGAC finalizzato alla definizione del PSL si è svolta con le seguenti fasi:

- organizzazione da parte di VeGAL di un seminario tecnico sull'Asse 4 del FEP (11.1.2012);
- organizzazione di incontri (11.1.2012, 24.1.2012, 15.2.2012, 5.3.2012) fra i potenziali soggetti aderenti a VeGAC e rilevazione delle problematiche del settore della pesca e possibili soluzioni d'intervento;
- raccolta dati sull'area e avvio stesura analisi socioeconomica e di settore;
- predisposizione da parte di VeGAL di un quadro riepilogativo di sintesi delle azioni ammissibili a valore sull'Asse 4, Misura 4.1 del FEP;
- predisposizione da parte di VeGAL di una scheda-tipo per la raccolta di manifestazioni d'interesse in vista della stesura del PSL;
- predisposizione da parte di VeGAL di uno spazio web sul proprio portale per la messa a disposizione di una prima serie di informazioni sul costituendo GAC e per la raccolta di manifestazioni d'interesse;
- analisi effettuata da VeGAL sulle buone prassi conseguite da GAC europei;
- incontri preliminari con l'AdG – Regione Veneto, incontri con AdG delle Regioni Emilia Romagna, Sardegna e Toscana (17.2.2012);
- incontri bilaterali con soggetti collettivi per l'analisi SWOT dell'area e per l'individuazione di possibili soluzioni mediante misurazioni del PSL;
- raccolta ed elaborazione di manifestazioni d'interesse per la redazione del PSL;
- coinvolgimento del partenariato nell'individuazione delle problematiche dell'area e del comparto e delle conseguenti priorità tematiche da affrontare nel PSL;
- costituzione di un Comitato tecnico per la redazione del PSL;
- realizzazione di un'analisi socioeconomica dell'area d'intervento del PSL;
- elaborazioni di versioni intermedie di sintesi della struttura del PSL e relativa discussione in sede di Comitato tecnico.

### 9.2 Monitoraggio e valutazione del PSL

Le modalità di attuazione delle attività di monitoraggio, controllo e valutazione da parte del GAC sulla realizzazione della strategia di sviluppo locale e sui progetti di cooperazione previsti dal PSL, saranno basate sulla verifica del raggiungimento degli obiettivi stabiliti negli indicatori di misurazione, nonché sullo stato di avanzamento della spesa del PSL.

Scopo del sistema di monitoraggio e valutazione del PSL è di misurare l'andamento, l'efficienza e l'efficacia del Programma rispetto agli obiettivi e la strategia proposti.

Il sistema di monitoraggio prevede il controllo puntuale e periodico a livello di:

- obiettivo generale del PSL;
- obiettivo specifico del PSL;
- singolo progetto (stato di avanzamento e rilevazione indicatori di realizzazione).

Il sistema di monitoraggio, controllo e valutazione prevede le seguenti attività:

- identificazione di tutte le operazioni presentate, ammesse e finanziate dal GAC;
- individuazione della batteria di indicatori da rilevare per ciascuna operazione da parte del beneficiario/attuatore della stessa;
- rilevazione periodica dello stato di avanzamento (finanziario, fisico e procedurale) di ogni singola operazione finanziata.

### 9.3 Revisione del PSL

Eventuali modifiche del PSL saranno concertate con l'AdG, secondo le procedure che verranno stabilite nella convenzione che sarà siglata tra GAC e AdG.  
Non sono ammissibili previste variazioni del PSL che comportino la variazione degli obiettivi generali e specifici del PSL. Con l'AdG si concorderanno procedure semplificate per favorire variazioni inerenti:

- spostamenti di fondi tra azioni del PSL;
- variazioni non rilevanti all'interno di progetti approvati;
- spostamenti di fondi tra le categorie di spesa di uno stesso progetto.

La maggior spesa per la realizzazione degli interventi rispetto a quella ammessa non comporta aumento della dotazione finanziaria pubblica al Piano.

### 9.4 Informazione e animazione

L'attività di comunicazione del PSL è finalizzata al coinvolgimento attivo degli attori locali alla strategia di sviluppo delineata dal Programma di Sviluppo Locale e a portare a conoscenza dei potenziali beneficiari del PSL gli interventi previsti, lo stato di avanzamento, le procedure e le modalità di esecuzione dei progetti. Nel quadro riportato di seguito sono evidenziati strumenti, attività e obiettivi previsti dalle attività di comunicazione.

N°	Strumento	Attività e contenuti del PSL	Obiettivi
1	Incidenti di eventi pubblici	Preliminarmente alla pubblicazione dei bandi e per la divulgazione dei risultati dei progetti verranno realizzati seminari ed incontri pubblici	Divulgare contenuti e le opportunità offerte dal PSL, informare sui risultati ottenuti da progetti finanziati dal PSL in ottica di trasferibilità dei risultati
2	Avvisi ed annunci pubblici	In sede preliminare alla pubblicazione dei bandi potranno essere previsti avvisi/comunicati sulla stampa locale e saranno inviati per la pubblicazione agli Albi degli EE.LL. dell'area del PSL	Informare tutti i potenziali destinatari delle opportunità offerte dal PSL, attraverso i media più rappresentativi e le sedi istituzionali
3	Accoglienza (riservati)	In sede preliminare alla redazione e pubblicazione dei bandi, potranno essere previsti incontri a regola/gestione diretta con stakeholder e gruppi di associazioni e comitati	Informare i potenziali destinatari delle opportunità offerte dal PSL, e concordare strategie d'intervento e attuazione dei progetti
4	Materiali informativi	In sede di attuazione del PSL, verranno predisposti depliant di presentazione del PSL, dossier di presentazione dei bandi, un Report intermedio di attuazione del PSL, una pubblicazione finale sui risultati raggiunti	Informare gli stakeholders delle opportunità e dei risultati raggiunti dal PSL e dai progetti cofinanziati
5	Servizio informazioni	Per tutta la durata del PSL verrà attivato un servizio di Sportello al pubblico. Potrà essere prevista una sede secondaria in area contigua all'ambito VeGAC	Fornire assistenza ed informazioni sul PSL, ai potenziali beneficiari del PSL
6	Tago informativo	La sede VeGAC sarà dotata di una targa informativa con l'utilizzo dei loghi di programma e i riferimenti al titolo del PSL	Informare il pubblico sul fondo FEP
7	Sito web	Per tutta la durata del PSL, verrà mantenuto aggiornato lo spazio dedicato al PSL sul portale di VeGAC	Fornire assistenza ed informazioni sul PSL, ai potenziali beneficiari del PSL, in tempi celeri e trasferire i risultati conseguiti e le buone prassi
8	Convegno individuali	Comunicazioni individuali possono essere inviate a membri VeGAC, beneficiari, stakeholders di riferimento	Informare gli stakeholders delle opportunità, dei risultati raggiunti dal PSL e progetti cofinanziati ed aumentare la compagine associativa
9	Incontri di lavoro	Incontri (inviti alla struttura del GAL) ed esecutive (inviti ad associati e potenziali beneficiari delle azioni del PSL)	Migliorare le performance di attuazione del PSL e dei progetti cofinanziati
10	Ulteriori mezzi di comunicazione	- Predisposizione di un Piano di comunicazione galica; - Ricordo con Rete Farnet; - Incontri con Rivista Enit ed istituzioni per pubblicazione di articoli su stampa specializzata di settore; - Conferenza stampa in occasione di momenti significativi di attuazione del PSL o di progetti cofinanziati; - Inserimento di notizie sulla News letter di VeGAC	Ampliare l'effetto e la ricadute del Piano di informazione e comunicazione e valorizzazione l'impatto comunicativo delle Rel informative esistenti

### 9.5 Organizzazione del GAC

Capofila amministrativo di VeGAC è il GAL Venezia Orientale, i cui organi associativi, come previsto dall'art. 6 dello statuto associativo, sono:

- Assemblea dei Soci;
- Presidente;
- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio dei Revisori;
- Direttore.

VeGAL, per il coordinamento della gestione del PSL attiverà la struttura gestionale descritta nel quadro seguente.

Funzione	Referente	Attività	In sede di avvio del GAC la partnership ha indicato i componenti del Comitato d'indirizzo
Comitato di indirizzo VeGAC	Componenti designati dai membri VeGAC	Controlla attuazione PSL, approva bandi e progetti a regola, approva i risultati	In sede di avvio del GAC la partnership ha indicato i componenti del Comitato d'indirizzo
Presidente del Comitato di indirizzo VeGAC	Designato dal Comitato di indirizzo VeGAC al suo interno	Convoca Comitato di indirizzo VeGAC	In sede di avvio del GAC la partnership ha indicato i componenti del Comitato d'indirizzo
Responsabile del PSL	Ing. Giancarlo Pegoraro - Direttore VeGAL	Coordina l'attuazione del PSL	Esperienza nell'ambito della programmazione e gestione di interventi integrati e di interventi cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie. Opera con contratto di consulenza professionale
Commissione istruttrice	Tecnici esterni	Istruttorie progetti a bando e regia, collaudi, esami, rilievi	Commissione tecnica coordinata dal Responsabile del PSL, formata da 2/3 membri
Ufficio di Piano	Dott.ssa Cinzia Cozzo e dott.ssa Simonella Calasso	Animazione, predisposizione atti, RUP dei procedimenti per attuazione PSL	Esperienza nel settore dello sviluppo locale e rurale e di progetti a cofinanziamento comunitario e di cooperazione. Operano dal 1998, con contratto a tempo indeterminato con CCNL Commercio e Servizio, liv. 2°
Ufficio Amministrazione	Dott.ssa Adriana Bocca	Rendicontazione PSL	Esperienza nella rendicontazione di progetti a cofinanziamento comunitario e di cooperazione. Opera dal 2004, con contratto a tempo indeterminato con CCNL Commercio e Servizio, liv. 2°
Segreteria generale	Rag. Lorella Zanetti	Segreteria generale, sportello, protocollazione e gestione documenti	Esperienza relazioni pubbliche e gestione documentale. Opera dal 2004, con contratto a tempo indeterminato con CCNL Commercio e Servizio, liv. 4°

Il Responsabile del PSL e i componenti della Commissione istruttrice saranno definitivamente individuati e/o confermati successivamente all'approvazione del PSL; analogamente, con successivi atti del CdA di VeGAL, saranno individuati eventuali collaboratori a supporto della struttura di VeGAL.

Per l'attuazione del PSL, sono stimati i costi descritti in sintesi (il dettaglio delle spese previste per ciascuna categoria di costo è riportato nella scheda azione "Gestione del GAC") nel quadro seguente.

Mezzi	Prodotto	Costo totale	Costi di gestione PSL
4.1.4	Gestione diretta	98.078,00	Redazione PSL e consulenza tecnico scientifica (primo semestre 2012)
			Responsabile PSL (2012-2015)
			Personale VeGAL (2012-2015)
			Commissione istruttrice e consulenza (2012-2015)
			Comunicazione (2012-2015)
			Comitato indirizzo, utenze, sedi, missioni, formazione, attrezzature (2012-2015)
			Comitato indirizzo
			9.078,00



Al fine di evitare l'insorgere di conflitti di interesse, incompatibilità e sovrapposizioni di funzioni nell'attuazione del PSL, VeGAC adotta soluzioni procedurali atte ad evitare le seguenti situazioni:

- partecipazione di componenti dell'organo decisionale nella fase di approvazione di progetti relativi a potenziali beneficiari ad essi ricollegabili (o delle graduatorie in cui questi sono inseriti);
- istruttoria e/o la selezione dei progetti da parte dei soggetti responsabili dei procedimenti ricollegabili a potenziali beneficiari dei progetti stessi;
- partecipazione alle relative short list/procedure da parte di soggetti responsabili della selezione di collaboratori/consulenti e/o fornitori per l'indicazione di candidati ad essi ricollegabili;
- rispetto del principio di separazione delle funzioni (ove le procedure affidano al GAC i controlli di primo livello in loco) tra istruttori e controllori;
- assunzione di attività di fornitore del GAC nell'attuazione di progetti a regia e gestione diretta del GAC da parte di soci privati del GAC che assumono la carica di amministratore del GAC.

Come previsto dal "Vademecum FEP" (26.3.2007), per l'attuazione dell'asse prioritario 4, il partenariato di VeGAC ha stabilito di ricorrere ad un partenariato esistente basato su un gruppo di azione locale Leader (VeGAL), la cui stessa struttura amministrativa verrà utilizzata per l'attuazione di entrambi i fondi comunitari (FEASR e FEP).

La chiara ripartizione degli strumenti verrà così garantita:

- i costi di esercizio comuni verranno condivisi (in proporzione) fra il gruppo FEP e il GAL;
- VeGAL e VeGAC fanno riferimento a partenariati distinti: la composizione del partenariato del gruppo VeGAC-FEP e quella del partenariato del VeGAL-FEASR è diversa (anche se alcuni operatori locali possono essere presenti/rappresentati in entrambi i partenariati), con particolare riferimento al fatto che nel partenariato di VeGAC-FEP saranno presenti, in particolare, operatori del settore della pesca;
- referenti e procedure distinte di selezione dei progetti: in VeGAC-FEP la selezione sarà effettuata direttamente da VeGAC, mentre in VeGAL-FEASR la selezione è effettuata in due fasi (tecnico-amministrativa da Avepa e successiva approvazione graduatoria in Commissione congiunta Avepa-VeGAL);
- sono distinti anche gli organismi responsabili delle decisioni all'interno dei partenariati: in VeGAL-FEASR l'organo è il Consiglio di Amministrazione di VeGAL (la cui composizione rispetta la percentuale di rappresentatività pubblico-privata prevista dal Regolamento FEASR), mentre in VeGAC-FEP sarà presente un Comitato d'indirizzi (che risponde alla composizione prevista dall'art. 3 della DGR n. 2111/2011);
- contabilità separata e circuiti finanziari e di controllo separati;
- chiara delimitazione delle strategie previste dai due PSL;
- rispetto delle relative normative: VeGAL-PSL Leader (Regolamenti FEASR); VeGAC-PSL (Regolamenti FEP).

## 10 PROGRAMMA AGGIUNTIVO

Nell'obiettivo di massimizzare l'efficacia dell'intervento del FEP 2007/13 nell'area d'intervento del PSL di VeGAC, si prevede di realizzare le seguenti azioni aggiuntive:

- in sede di istruttoria regionale, come previsto dall'art. 13 del bando di cui alla DGR n. 2111/2011, si prevede, qualora si rendessero disponibili risorse residue sulla misura 4.1 del FEP 2007/13, di concertare con l'Autorità di gestione un eventuale aumento della dotazione del PSL, in particolare per aumentare la dotazione delle azioni rivolte agli operatori privati;
- come previsto dall'art. 8.2 del bando di cui alla DGR n. 2111/2011 si prevede, qualora si rendessero disponibili risorse residue sugli assi 1, 2 e 3 del FEP 2007/13, di concertare con l'Autorità di gestione l'aumento della dotazione del PSL, oppure l'assegnazione di priorità o riserve di fondi per progetti inerenti l'ambito territoriale di VeGAC;
- coinvolgimento del partenariato di VeGAC per lo stanziamento di quote associative annue in rapporto alla dimensione dell'Ente e alla natura pubblico/privata del soggetto, al fine di aumentare la dotazione dell'azione "Gestione del PSL" prevista in capo a VeGAL; parallelamente si prevedono azioni per l'estensione della partnership di VeGAC, con particolare riferimento ad operatori privati e del settore finanziario;
- con la collaborazione di VeGAL e della partnership aderente a VeGAC, sviluppo di nuove iniziative e progettualità su altri programmi e in vista della programmazione 2014/2020.

## 11. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

### Normativa comunitaria

- Regolamento (CE) n. 2371/2002 del Consiglio, del 20 dicembre 2002 relativo alla conservazione e sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;
- Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1198/2006;
- Reg. (CE) n. 1249 della Commissione del 22 dicembre 2010 che modifica il Reg. (CE) n. 498/2007 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Vademecum FEP della Commissione europea del 26 marzo 2007.

### Normativa nazionale

- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca - luglio 2007;
- Programma Operativo Nazionale FEP per il settore della pesca in Italia, approvato dalla Commissione con decisione C(2010) 7914 del 11 novembre 2010 recante modifica della decisione C(2007) 6792, del 19 dicembre 2007, che approva il programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013;
- Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013 tra il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali/Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura e le Regioni dell'Obiettivo di convergenza e dell'Obiettivo non di convergenza del 18 settembre 2008. Pubblicato sul supplemento ordinario n. 260 alla G.U. n. 278 del 27.11.2008;
- Linee Guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013 del 20 maggio 2009, adottato con Decreto direttoriale della Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura (MIPAAF) n. 50 del 09 settembre 2009;
- Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, approvato con dd della Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura (MIPAAF) n. 21 del 26 marzo 2010;
- Spese ammissibili in Assistenza tecnica approvate con D.M. n. 63 del 30 novembre 2009 e modificate con procedura scritta conclusasi il 31 marzo 2011;
- Criteri di selezione per la concessione degli aiuti, approvato dal Comitato di Sorveglianza del 1 ottobre 2010;
- Nota metodologica per l'attuazione dell'Asse IV - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca - Programma FEP 2007-2013 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali approvata in sede di Comitato di Sorveglianza nella seduta del 15 marzo 2011;
- Guida pratica "La predisposizione dei Piani di Sviluppo Locale" - Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

### Normativa regionale

- Deliberazione della Giunta regionale n. 2111 del 07/12/2011 "Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per la Pesca - FEP (Regolamento CE n.1198 del 27.7.2006). Asse 4 - Misura 4.1 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca. Selezione dei Gruppi di Azione Costiera (GAC) e finanziamento dei relativi Piani di Sviluppo Locale (PSL). Approvazione del bando e contestuale apertura termini per la presentazione delle domande;
- Legge regionale 12 luglio 2007, n. 15 "Interventi per la tutela, la promozione e lo sviluppo della zona costiera del Veneto e per la creazione di zone di tutela biologica marina";
- Legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto".

## 12 BIBLIOGRAFIA

### Settore della pesca

- Agriteco, 2005. *Piano integrato per la gestione della fascia costiera* (Regione del Veneto - Lega Pesca - Veneto). SFOP Misura 4.4 - Azioni realizzate dagli operatori Progetto n° 01/AOI/2004;
- Agriteco - LegaCoop Veneto, 2009. *Elementi per un piano di gestione della fascia costiera* (Riferimento dgr 4350 del 28/12/2007). Intervento realizzato ai sensi della Legge Regionale 12 luglio 2007, n. 15 - Interventi per la tutela, la promozione e lo sviluppo della zona costiera del Veneto e per la creazione di zone di tutela biologica marina. (Regione Veneto, Comune di Porto Tolle);
- AA.VV., 2005. *Valorizzazione delle produzioni allestite tipiche della Provincia di Venezia e della costa slovena*, a cura di: Provincia di Venezia, Assessorato alla Caccia, Pesca e Polizia Provinciale. Programma di iniziativa comunitaria Interreg IIIA Italia - Slovenia 2000 - 2006. 40 pp.
- Brambati A., 1992. *Origin and evolution of the Adriatic Sea*. In: Marine Eutrophication and Population Dynamics. G. Colombo, I. Ferrari, V.U. Ceccherelli and R. Rossi Eds., Olsen & Olsen, Frederiksberg: 327-346;
- Camera di Commercio di Venezia - Servizi studi e statistica, 2011. *Bollettino di statistica n. 2/2011*;
- Camera di Commercio di Venezia - Servizi studi e statistica, 2011. *Venezia Indicatori. Il cruscotto di indicatori congiunturali della Provincia di Venezia*. N. 05/2011;
- FAO, 2010. *The state of world fisheries and aquaculture 2010*. Rome, FAO. 197 p.;
- Fleet Register dell'Unione Europea. Database della flotta peschereccia on-line;
- ISMEA, 2009. *Compendio statistico del settore ittico*. Roma. 96 p.;
- ISMEA, 2010. *Il settore ittico in Italia - Check-up 2010*. Roma. 50 p.;
- IREPA, 2011. *Osservatorio economico sulle strutture produttive della pesca marittima in Italia 2010*. Edizioni scientifiche italiane. 184 p.;
- Orei, G., Zamboni, R. 2003. *Proposte per un piano pluriennale di gestione della fascia costiera del golfo di Trieste*. Iniziativa Comunitaria PESCA L.R. 11/98. Progetto ARIES-PESCA 2000/2003. SFOP 2000-2006;
- Osservatorio socio economico della Pesca e dell'Acquacoltura - Veneto Agricoltura, 2012. *La Pesca in Veneto*. Aggiornamento a gennaio 2012;
- Pelizzato M., 2011. *Manuale degli attrezzi e sistemi di pesca in provincia di Venezia*. Provincia di Venezia, 192 p.;
- Peres J.M., Picard J.C. 1964. *Nouveau manuel de biomie benifique de la mer Méditerranée*. Rec. Trav. Stat. Mar. Endourne, 31(47): 5-137;
- Progetto ADRI.FISH., 2005. Realizzazione rete di monitoraggio dati "L'economia della pesca entro le tre miglia nell'area Adri.Fish". PIC INTERREG III B CADSES. Dipartimento di Economia e Tecnica aziendale. Università degli studi di Trieste;
- Silvestri S., 2006. *Tecniche di modellizzazione bioeconomica a supporto dei processi di gestione della pesca dei piccoli pelagici nel mare Nord Adriatico*. Università degli studi di Padova - Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali. Tesi di dottorato di ricerca;
- Stefanon A., 1984. *Sedimentologia del mare Adriatico: rapporti tra erosione e sedimentazione olocenica*. Boll. Oceanol. Teor. Appl. II (4):281-321;
- Votava A., 1949. *La fauna bentonica dell'Alto e Medio Adriatico*. Nova Thalassia, 3: 3-110;
- VeGAL (a cura di), 2010. *Documento programmatico d'area. Intesa Programmatica d'Area della Venezia Orientale*. LR 35/2001.

### Procedure e buone prassi per la gestione Asse IV - FEP

- Commissione europea - Affari marittimi e pesca, 2011. *Sviluppo basato sul coinvolgimento delle realtà locali nelle zone di pesca dell'UE. Guida all'avvio dei gruppi di azione locali Pesca*. Guida n. 1;
- Commissione europea - Affari marittimi e pesca, 2010. *Lavorare insieme per le zone di pesca dell'UE. Guida all'avvio della cooperazione fra i gruppi di azione locale per la pesca*. Guida n. 2;
- Commissione europea - Affari marittimi e pesca, 2011. *Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura locali*. Guida n. 3;
- Commissione europea - Affari marittimi e pesca, 2011. *Azioni per una strategia di successo*. Guida n. 4;
- Commissione europea - Affari marittimi e pesca, 2011. *Diversificazione delle zone di pesca*. Guida n. 5;

- Settore dello sviluppo rurale e pubblicazione sul territorio**
- Provincia di Venezia, 2004, *Consorzio insieme (a cura di), Acque antiche Il percorso della Litoranea Veneta*, Mazzanti Editori;
  - VeGAL, 1997, G. Pegoraro (a cura di), *Piano di Azione Locale "Innovazione rurale nella Venezia Orientale"*, Iniziativa Leader Il 1994-1999;
  - VeGAL, 2003, G. Pegoraro (a cura di), *Piano di Azione Locale "Dal Sile al Tagliamento"*, VeGAL, Iniziativa Leader++ 2000-2006;
  - VeGAL, 2008, G. Pegoraro (a cura di), *Dal Sile al Tagliamento Il Piano Leader+*, Grafica Adplus, Venezia;
  - VeGAL, 2008, G. Pegoraro (a cura di), *Programma di Sviluppo Locale "Itinerari paesaggi e prodotti della terra"*, VeGAL, Asse 4 FEASR 2007-2013;
  - VeGAL, 2010, AA.VV., *Futuri scenari, Politiche di sviluppo del Veneto Orientale*, Stati generali del Veneto Orientale 2007/2011, Regione Veneto L.R. n. 49/78;
  - VeGAL, 2011, AA.VV., *Veneto Orientale: Studi e sviluppo*, Misura 323A-1 PSL 2007/13.

<http://leaves.su.se/leaves/index.it.htm>  
<http://www.godlike.it/>  
[www.centrality.it](http://www.centrality.it)  
[www.risorseverita.it](http://www.risorseverita.it)  
[www.cepillegione.it](http://www.cepillegione.it)  
[www.apna.org](http://www.apna.org)  
[www.ringel.net](http://www.ringel.net)  
[www.camcom.it/](http://www.camcom.it/)  
[www.allegria.com/leaves/index.it](http://www.allegria.com/leaves/index.it)  
[www.comunevenezia.it](http://www.comunevenezia.it)  
[www.elfor.it](http://www.elfor.it)

AGIS	Autorità di Gestione (Regione Veneto)
CCPP	CCPP - Canalina di Porto
CMVE	Compartimento Marittimo di Venezia
CMCI	Compartimento Marittimo di Chioggia
CCMA	Cantina di Commercio di Venezia
EEEL	Ente Locale (Comune o Provincia)
FEASG	Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FEP	Fondo Europeo per la Pesca
FEFR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FLAAS	Federles Local Action Groups
FSE	Fondo Sociale Europeo
GAC	Gruppo di Azione Costiera
GAL	Gruppo di Azione Locale
GI	Siazza Loria
IPA	Iniziativa Programmatica di Area
LEADER	L'Unione delle Azioni di Sviluppo per le Economie Rurali (collegamento tra le azioni di sviluppo dell'economia rurale)
MIT	Ministero Mitico
OP	Organizzazione di produttori
PO	Programma Operativo
PSL	Piano di Sviluppo Locale
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
PSN	Piano Strategico Nazionale per la Pesca
OCS	Quadro Comunitario di Sviluppo
SIC	Siti di Interesse Comunitario
SFCP	Strumento finanziario di orientamento per la pesca
ZPS	Zona di Protezione Speciale
ZTB	Zona di Tutela Biologica

# 14 SCHEDA DI SINTESI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL PSL

Requisiti di ammissibilità della candidatura:

Ambito territoriale d'intervento: eleggibilità della zona di pesca (art. 2 DGR 211/2011)	
n. 6 Comuni interessati dal PSL tutti costieri, popolazione residente di 83.090 abitanti, area tutta interna al livello NUTS 3 (provincia di Venezia); rapporto occupati pescalocupati totale del 2,45%.	
Riferimento paragrafo 2.1 PSL	
Requisiti soggettivi del proponente (art. 3 DGR 211/2011)	
Presenza delle tre componenti all'interno del patto di sviluppo: VeGAC, composizione comitato d'indirizzo;	
Prerogative: capitolo 1 e 9 del PSL	
Presenza di tutti i contenuti previsti	
Capitoli 4 e 9 del PSL	
Capitolo 7 del PSL	
Capitoli 4 e 9 del PSL	
Capitoli 4 e 9 del PSL	
Capitoli 4, 5 e 9 del PSL	
Capitoli 4 e 9 del PSL	
Redatta seconda fascina allegata A alla DGR 211/2011	
n. 2 copie del PSL sottoscritte dal Legale Rappresentante e dal redattore; n. 2 copie del Protocollo d'intesa; n. 2 copie dei componenti il Comitato d'indirizzo;	
Domanda inviata dal capofila VeGAL entro il 15/3/2012	
Modalità e termini per la presentazione della domanda	

Requisiti di valutazione della candidatura:

1. Estensione dell'area	
1.1 Comuni interessati	n. 6 Comuni interessati dal PSL
1.2 Densità abitativa	Riferimento paragrafo 2.1 PSL
1.3 Situazione occupazionale	Abitanti/mq (anno 2010): 132,9463 abitanti/mq.
	Riferimento paragrafo 2.1 PSL
	Tasso occupati settore pesca e attività connesse: rapporto fra occupati pescalocupati totale: 2,45%.
	Riferimento paragrafo 2.1 PSL
2. Qualità dell'analisi SWOT	
2.1 Indicatori di realizzazione, risultato e impatto	Riferimento paragrafo 3.12 PSL e capitolo 3 del PSL
2.2 Descrizione della strategia di sviluppo	Riferimento paragrafo 4.2 PSL
2.3 Azioni dei rischi	Riferimento capitolo 4 del PSL
2.4 Azioni dei rischi	Riferimento capitolo 8 del PSL
2.5 Capacità di comunicazione interna ed esterna del gruppo	Riferimento capitolo 1, 4, 5 e 9 del PSL
2.6 Capacità di diversificazione delle attività mediante la promozione della pluralità dei pescatori o la creazione di posti di lavoro aggiuntivi all'esterno del settore della pesca	Riferimenti misura "Gestione del GAC" del PSL, capitoli 1, 4 e 9 del PSL
2.7 Il piano prevede la diversificazione delle attività mediante la promozione della pluralità dei pescatori o la creazione di posti di lavoro aggiuntivi all'esterno del settore della pesca	Riferimenti: azione diversificazione e competitività per le imprese della pesca del PSL.
2.8 Il piano prevede lo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi per la pesca e l'acquacoltura locale secondo le necessità manifestate dalla comunità di pesca	Interventi previsti nel PSL per l'ecoturismo e l'itinerario.
2.9 Il piano prevede la valorizzazione turistica delle risorse naturali e ambientali delle zone di pesca	Il PSL è stato redatto da una partnership fortemente rappresentativa e in cui sono presenti le principali associazioni in rappresentanza del settore della pesca.
2.10 Il piano prevede azioni per la promozione e il miglioramento della capacità di accesso al mondo del lavoro, in particolare delle donne	La priorità 2 del PSL è finalizzata alla gestione dell'ambiente e del territorio.
2.11 Responsabilità del gruppo e capacità realizzativa dei partners.	Possono essere previsti criteri di selezione per il bando rivolto agli operatori del settore della pesca (cfr. scheda azione).
	Protocollo d'intesa sottoscritto per la costituzione del GAC, redatto dal capofila affidato a VeGAL.
3. Il piano di sviluppo locale e presentato da un gruppo	
3.1 Il piano di sviluppo locale e presentato da un gruppo caratterizzato da un'alta percentuale di rappresentanti del settore della pesca	Il PSL è stato redatto da una partnership fortemente rappresentativa e in cui sono presenti le principali associazioni in rappresentanza del settore della pesca. Oltre il 60 % delle risorse pubbliche del PSL sono destinate ad operatori privati (imprese e associazioni) del settore della pesca.

3.2 Il piano di sviluppo locale è presentato da un gruppo caratterizzato da un'alta percentuale di rappresentanti del settore della pesca	Vedasi paragrafi 1.3, 1.4 e 1.2 del PSL
4.1 Direttamente dal gruppo o da soggetti pubblici o privati esterni al gruppo	Il PSL è stato redatto da una partnership fortemente rappresentativa e in cui sono presenti le principali associazioni in rappresentanza del settore della pesca. Oltre il 60 % delle risorse pubbliche del PSL sono destinate ad operatori privati (imprese e associazioni) del settore della pesca. Nella partnership di VeGAL sono presenti 5 su 13 associazioni del settore della pesca.
4.2 Il gruppo ha individuato una struttura amministrativa che dimostra di possedere specifica esperienza nel settore e adeguata capacità per provvedere alla gestione dei finanziamenti	Vedasi paragrafi 1.3, 1.4 e 1.2 del PSL
4.2.1 I componenti la struttura amministrativa hanno maturato una specifica esperienza in materia di gestione di progetti cofinanziati da fondi europei	71 % operazioni a titolarità (bando e gestione diretta) / costo totale PSL 29 % contributo pubblico delle operazioni a regia contributo totale PSL
4.2.2 I componenti la struttura amministrativa hanno maturato una esperienza in iniziative analoghe (GAL per es.)	Elevata esperienza di VeGAL come capofila del GAC nella gestione di fondi comunitari: vedasi paragrafo 1.4.1 del PSL, capitoli 1 e 9 del PSL.
4.2.3 I componenti la struttura amministrativa hanno maturato una specifica esperienza nella gestione di progetti sviluppati nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali	VeGAL ha promosso e/o gestito e/o prestato attività in oltre 300 progetti comunitari nel periodo di programmazione 1994-1999, 2000-2006 e 2007/13 su vari fondi europei (FEOP 2007/13, Docup 2000-2006, Interreg Italia - Slovenia, Interreg Adriatico). Vedasi paragrafo 1.4.1 del PSL
4.2.4 Il gruppo presenta al suo interno competenze adeguate per garantire la separazione delle funzioni istruttorie e di collaudo degli interventi in conformità a quanto previsto dal sistema di gestione e controllo per l'attuazione delle misure del Programma operativo del FEOP di competenza dell'U1	VeGAL ha operato con Gruppo di Azione Locale riconosciuto dalla Regione Veneto nelle iniziative comunitarie Leader II (1994-2000) e Leader+ (2000-06). Sta inoltre attuando l'Asprocc Leader - Asso 4 FEASR 2007-13. Vedasi paragrafo 1.4.1 e capitoli 7 e 9 del PSL.
4.2.5 Il gruppo è basato su partenariati già esistenti.	VeGAL ha sviluppato varie esperienze nella gestione e assistenza tecnica per l'attuazione di progetti nell'ambito di politiche territoriali nazionali e regionali. In particolare svolge attività di assistenza tecnica nell'ambito dell'Iniziativa Programmatica d'Aree della Venezia Orientale (L.R. n. 35/2011). Vedasi capitolo 1 e per VeGAL paragrafo 1.4.1 del PSL.
5.1 Il piano prevede specifiche azioni per la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali	Vedasi organizzazione del GAC e del capofila VeGAL descritta in: - misura "Gestione del GAC" del PSL - paragrafo 4.4 del PSL - capitolo 9 del PSL
5.2 Il piano prevede una dettagliata analisi dei potenziali impatti sull'ambiente delle azioni previste	VeGAL opera come GAL sull'area dal 1995 e raggruppa 45 Enti pubblici e privati. Vedasi paragrafo 1.4.1 del PSL
5.3 Il piano prevede specifiche azioni per il risanamento di ambienti costieri degradati	La priorità 2 del PSL è finalizzata alla gestione dell'ambiente e del territorio. Vedasi capitolo 4 del PSL
5.4 Il piano prevede attività di formazione e di sensibilizzazione della comunità volte alla tutela dell'ambiente (es. azioni di sensibilizzazione volte alla protezione di specie sensibili e che richiedono particolare tutela - azioni di sensibilizzazione dei consumatori per combattere il mercato di prodotti ittici sottovalutati e di cui è valida la vendita)	Le azioni previste dal PSL non prevedono esenzialità negative sull'ambiente essendo rivolte allo sviluppo sostenibile delle zone di pesca. Vedasi capitoli 4 e 8 del PSL
6.1 Il piano prevede metodi per garantire la complementarietà il coordinamento e la sinergia con programmi finanziati da altri fondi strutturali comunitari con riferimento alle iniziative per la riconversione delle attività di pesca, per la valorizzazione turistica delle risorse naturali e ambientali delle zone di pesca e per la disponibilità delle infrastrutture e dei servizi	La priorità 2 del PSL è finalizzata alla gestione dell'ambiente e del territorio. Vedasi capitoli 4 e 8 del PSL
6.2 Il piano prevede metodi per garantire la complementarietà il coordinamento e la sinergia con programmi finanziati dall'Asse 4 del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)	La priorità 2 del PSL include la previsione di realizzare un Piano di gestione della pesca costiera. Prevede inoltre una specifica azione di comunicazione e promozione. Vedasi capitolo 4 del PSL
6.3 Il piano prevede metodi per garantire la complementarietà il coordinamento e la sinergia con altri programmi finanziati da fondi nazionali e regionali con riferimento alle iniziative per la riconversione delle attività di pesca, per la valorizzazione turistica delle risorse naturali e ambientali delle zone di pesca e per la disponibilità delle infrastrutture e dei servizi	Vedasi capitolo 7 del PSL

Ente proponente il PSL  
GAL Venezia Orientale - Capofila di VeGAC  
Il Presidente  
Avv. Annalisa Ardini

.....  
Timbro e firma

Il redattore del PSL  
GAL Venezia Orientale  
Il Direttore  
Ing. Giancarlo Pegoraro

.....  
Timbro e firma